Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 54955 - 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità ...
Via S. Pellico 4 - ...

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 27 luglio 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5171 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

UNA SPAVENTOSA CATASTROFE HA COLPITO IERI ALL'ALBA LA CAPITALE DELLA MACEDONIA

SKOPLJE SEMIDISTRUTTA DAL TERREMOTO I MORTI SONO FORSE PIU' DI DIECIMILA

Per una ventina di secondi la città è stata violentemente squassata - Gli abitanti sono stati sorpresi nel sonno Scene indescrivibili di terrore - Le case crollavano come castelli di carta - L'80 p.c. degli edifici resi inabitabili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 26

Una delle più antiche e pittoresche città della Jugoslavia Skoplje, capitale della Macedonia è stata colpita al sorgere del sole da un terremoto di estrema violenza che l'ha praticamente distrutta provocando migliaia di morti e danni incalcolabili. Questa la spaventosa notizia che si è diffusa stamani in tutta la Jugoslavia gettando il Paese nel lutto. Le notizie provenienti dalla zona sinistrata, prima confuse e incomplete poi, a poco a poco, sempre più precise e circostanziate, hanno permesso di farsi qui a Belgrado una idea adeguata della catastrofe che ha colpito la capitale della Macedonia. La difficoltà nell'ottenere sollecite informazioni dalla zona colpita è dovuta al fatto che il sisma ha provocato la interruzione completa delle comunicazioni telefoniche e telegrafiche, per cui la radio è stata per diverse ore il solo collegamento tra la città e il mondo esterno.

Parlare di migliaia di morti non sembra esagerato; l'agenzia di notizie jugoslava «Tanjug» nei suoi primi dispacci da Skoplje parla di altre mille morti. Voci successive indicavano in settemila il numero delle vittime. Questa sera a Belgrado circolano notizie secondo cui i morti sarebbero più di diecimila. Certamente il bilancio finale sarà impressionante.

Per convincersene basta pensare che nella città perfino le più solide costruzioni, come la sede del comando militare o il nuovissimo albergo «Nuova Macedonia» e tanti altri edifici, sono crollati come fossero di carta. Si può ritenere che l'80 per cento delle case è inabitabile. Ed inoltre a dare

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Skoplje — Squadre di soccorso tra le macerie di un edificio crollato in una via del centro

alla catastrofe proporzioni paurose sta il fatto che il cataclisma si è abbattuto sulla città al sorgere dell'alba, quando praticamente l'intera popolazione era immersa nel sonno. La prima scossa infatti, violentissima la scossa, è stata alle 5.17; si calcola che questa scossa abbia raggiunto il decimo grado della scala Mercalli. E' stata micidiale, provocando il crollo di un numero altissimo di costruzioni. Gli abitanti, svegliati di soprassalto, si sono gettati nelle strade, in preda al panico più folle per cercare scampo all'aperto. Secondo quanto hanno riferito alcuni testimoni rientrati a Belgrado in aereo, si è assistito, nella livida luce dell'alba, a scene allucinanti. La gente correva in tutte le direzioni, si inciampava, urla, appelli disperati; era un via vai incessante e disperato, mentre un polverone denso, acre, si stendeva su tutto e su tutti togliendo la visibilità e la speranza. Anche la luce elettrica è mancata di colpo e così l'acqua, a causa della rottura delle tubazioni, fatto questo che ha creato un problema gravissimo anche per quanti con slancio generoso si sono dati da fare per trasportare e curare i feriti. Da ogni parte giungevano i lamenti dei feriti, da sotto le macerie: alcuni flebili, altri altissimi che ghiacciavano il cuore.

Dopo la prima terribile scossa di terremoto che è durata una ventina di secondi, ne sono seguite a poca distanza altre due, ma di potenza assai minore. A quanto è stato possibile accertare, il terremoto ha colpito soprattutto Skoplje. Il resto della Macedonia, dove naturalmente il sisma è stato avvertito e in maniera sensibilissima, non ha subito danni di grave portata.

Gli aiuti sono stati organizzati subito sia per iniziativa delle autorità provinciali che per iniziativa delle autorità centrali. A Belgrado appena si è appresa l'estensione della catastrofe, immediatamente partiva per la città colpita il Primo Ministro Stambolic, accompagnato dal Ministro delle Finanze Fligory e dal gen. Nikolic, capo dei servizi sanitari delle Forze armate, allo scopo di coordinare i soccorsi con le autorità locali. Da Belgrado partiva un treno ospedale. Da tutti i centri della Macedonia si dirigevano verso la zona sinistrata squadre sanitarie con medici, infermieri e medicinali, reparti di vigili del fuoco e reparti dell'Esercito.

I soccorsi si rivelavano subito difficili, anche perchè è escluso di poter dare una assistenza di pronto soccorso alle migliaia di feriti, dato che gli ospedali della città sono stati totalmente o parzialmente demoliti dal sisma. Pertanto le autoambulanze stanno facendo la spola tra la città devastata e i centri vicini, per trasportare i feriti negli ospedali e nei locali pubblici, come scuole, ospizi eccetera, chè sono stati attrezzati in tutta fretta per far fronte a tanto disastro.

In città squadre dell'Esercito, superando notevoli difficoltà, — la maggior parte delle strade è disseminata di macerie e di folla che sembra inebetita — spostano autobotti per rifornire un po' di acqua potabile alla popolazione. In certi punti, però, non si passa, ci vorranno i «bulldozers» per aprire un varco e già ne stanno arrivando in città a diecine per iniziativa delle Forze armate e del Ministero dei Lavori Pubblici.

Più della metà degli edifici di Skoplje è crollata, e gli altri sono danneggiati o lesionati. Lo spettacolo nella città è terrificante: oltre 200 mila persone si sono riversate per le strade. Gli occupanti dell'ospedale centrale, che è rimasto in piedi e ospita ora oltre 2000 persone, si sono gettati dalle finestre presi dal panico, fratturandosi in molti casi braccia o gambe. Ovunque rovina e desolazione. Numerose persone sono rimaste sepolte sotto le rovine della stazione ferroviaria, dalle cui macerie si levano disperate grida di aiuto. I padiglioni della Fiera di Skoplje, che doveva essere aperta il 2 agosto, sono tutti crollati o meno uno.

Scene strazianti possono essere scorte in ogni angolo di strada: la mamma che cerca il suo bambino scomparso, la moglie che cerca suo marito, il bimbo che chiama i suoi familiari. La gente riversatasi nelle strade è in maggior parte in pigiama o in camicia da notte: tutti presi nel tragico dilemma se fuggire senza più tornare a casa o se cercare di recuperare, da un'auto o da una valigia, qualcosa di prezioso. Tutti si rivolgono strazianti invocazioni. I servizi idrici e elettrici di Skoplje non funzionano più; Radio Skoplje è stata gravemente danneggiata, e la stazione è stata trasferita a Kumanovo. Il terremoto ha provocato gravi danni anche alle strade e alle ferrovie nei dintorni di Skoplje, ma i treni internazionali potranno raggiungere la Grecia prima di mezzanotte.

La distruzione dell'albergo «Nuova Macedonia» ha significato la morte di quasi tutti coloro che vi si trovavano. Si trattava di un modernissimo albergo che in questa stagione era pieno zeppo di turisti. E' stato letteralmente raso al suolo. Della distruzione di questo edificio hanno fatto una descrizione due turiste tedesche giunte stamane da Skoplje che per uno miracolo non erano anch'esse sotto le macerie dell'albergo. Le due turiste si chiamano Ingeborg Weiss e Ingeborg Schuppke.

«Eravamo appena uscite dall'Hotel «Nuova Macedonia» — ha raccontato la prima — per prendere l'autobus per l'aeroporto. Erano passate le 5 da qualche minuto. Ci eravamo allontanate una ventina di metri dall'hotel, quando la terra ha cominciato a tremare con un boato agghiacciante. Abbiamo cominciato anche noi a tremare di paura. Quindi tutte e due ci siamo messe a correre. Voltandoci abbiamo visto il nostro albergo crollare come un castello di carte».

La signora tedesca ha proseguito dicendo che hanno continuato a correre verso una piazza. Strada facendo incontravano gente sommariamente vestita, con le facce spiritate che correva e gridava. Sulla strada cadevano comignoli, cornicioni, tegole... «Mentre eravamo nella piazza — ha aggiunto — osservando la scena spaventosa che si svolgeva di fronte a noi, improvvisamente siamo state avvolte da una nuvola di polvere e per un quarto d'ora non abbiamo potuto vedere niente. Finalmente, non so come, siamo riuscite a raggiungere l'autobus per l'aeroporto ed eccoci qui».

La Radio jugoslava ha lanciato un appello a tutto il paese per invitare i cittadini ad offrire sangue per i feriti di Skoplje: ottenendo, secondo le prime notizie, una risposta magnifica. Un ponte aereo è stato stabilito fra la città disastrata e Lubiana allo scopo di far giungere sul posto altre squadre di soccorso, medicinali, viveri e coperte.

Il Presidente Tito ha inviato un telegramma al Parlamento dello Stato Macedone esprimendo il suo dolore «per la terribile tragedia che ha colpito Skoplje e la Macedonia». Il messaggio si conclude con la espressione di simpatia e di solidarietà per le famiglie delle vittime. Tito arriverà a Skoplje domattina.

Il Governo jugoslavo ha proclamato il lutto nazionale per le giornate di oggi e di domani, vietando tutte le manifestazioni pubbliche, programmi culturali e spettacoli. Intanto sono cominciati a giungere a Belgrado i messaggi di condoglianza da parte dei Capi di Stato stranieri. Hanno telegrafato il Presidente sovietico Brezney, il Presidente della Repubblica italiana Segni, il Presidente della RAU Nasser e molti altri. La Ambasciata cubana che aveva in programma per questa sera un grande ricevimento in occasione del decimo anniversario della rivoluzione, lo ha disdetto.

La «Tanjug» riferisce che lo epicentro di questo terremoto si trova esattamente sotto la città di Skoplje e questo spiega la vastità del disastro. L'Istituto sismografico di Belgrado ha precisato stasera che, dopo la prima violentissima scossa di stamane presto, nella zona già devastata di Skoplje sono state avvertite altre nove scosse, fortunatamente di minore entità. L'Istituto ha reso noto che con tutta probabilità il fenomeno sismico non è destinato a ripetersi. Molti centri montani, circostanti Skoplje, sono stati anche essi colpiti dal terremoto, ma i danni sono considerevolmente meno gravi.

In serata è arrivato a Belgrado un primo aereo con a bordo undici feriti, seguito da altri due apparecchi, ciascuno con dieci feriti.

Nei parchi e nei giardini di Skoplje si sono ammassati tutti i superstiti. Reparti dell'Esercito stanno provvedendo ad erigere tende ed a trasportare acqua e viveri. Dalle zone rurali vicine arrivano incessantemente autocarri carichi di carne, latte e pane. Skoplje, secondo le statistiche ufficiali jugoslave, conta 270 mila abitanti, di cui 161 mila abitano la parte vecchia della città. Si tratta certamente di una delle più interessanti e pittoresche città della Jugoslavia. E' situata sulle due rive del fiume Vardar e ha alle spalle un monte. Un antico ponte di pietra che scavalca il Vardar fu costruito dai turchi e costituisce o costituiva un'attrazione turistica. Se questo ponte sia rimasto in piedi ancora non si sa.

Da Ginevra la Croce Rossa Internazionale ha lanciato un appello a tutte le società nazionali chiedendo l'urgente invio a Skoplje di plasma sanguigno, di medicine, di coperte e di offerte. Si è appreso che il Consiglio economico e sociale dell'ONU, attualmente riunito a Ginevra, rivolgerà prossimamente, su iniziativa Giordana, un appello alle varie organizzazioni specializzate dell'ONU perchè uniscano i loro sforzi per aiutare le vittime del terremoto. Infine la società svizzera «Caritas» ha inviato subito un dono di 10.000 franchi svizzeri e ha aperto una sottoscrizione nazionale.

A. P.

La situazione

A conclusione dei positivi negoziati per la tregua nucleare, Kruscev si è incontrato con Harriman, il quale ha poi confermato ai giornalisti che il problema posto dalla richiesta russa, di un patto di non aggressione tra i Paesi della NATO e quelli del blocco di Varsavia, sarà esaminato quanto prima. Kruscev ha suggerito l'istituzione di commissioni miste di controllo nelle due Germanie per prevenire il pericolo di un eventuale attacco di sorpresa. Orbene, Harriman ha ribadito che la proposta di Kruscev ha un significato psicologico e militare di grande importanza.

Kruscev in una intervista alla «Pravda» e alle «Izvestia» ha detto che la tregua nucleare va considerata come una buona partenza per affrontare gli altri problemi internazionali e per diminuire la tensione mondiale. Ha aggiunto che i russi sono pronti a trattare con gli occidentali sul blocco dei bilanci militari, sulle misure intese a impedire gli attacchi di sorpresa, sulla diminuzione degli effettivi delle forze straniere nei due Stati tedeschi, sul problema del trattato di pace tedesco.

La firma ufficiale della tregua nucleare dovrebbe avvenire entro due o tre settimane. Ora è da vedere come e quando le buone prospettive dell'accordo di Mosca si tramuteranno in realtà. De Gaulle, nella conferenza stampa che terrà lunedì, fisserà l'atteggiamento della Francia di fronte all'accordo. Quanto alla Cina, uno degli esponenti di Pechino ha ripetuto che l'attuale monopolio delle armi atomiche verrà infranto, ciò non molto, confermando che la Cina sta mettendo a punto la sua prima bomba atomica.

La Granbretagna ha accolto positivamente la decisione dei Paesi del MEC di riprendere le riunioni dell'UEO per una valutazione comune della politica economica europea. Com'è noto, tali contatti hanno lo scopo di agevolare la ripresa del «dialogo» tra inglesi e Mercato comune.

Il Governo indiano si è messo in allarme avendo avuto notizia di misure militari alla frontiera dell'Himalaia da parte cinese. Nuova Delhi ha provveduto ad avvertire i Paesi occidentali che già stanno fornendo aiuti militari all'India per metterla in grado di fronteggiare un eventuale nuovo attacco.

La Camera ha concluso, con l'approvazione dei bilanci finanziari, la sua attività e tornerà a riunirsi a metà settembre. All'interno della DC è in corso una intensa serie di colloqui e riunioni in preparazione del consiglio nazionale del partito che si aprirà lunedì mattina. Moro ha ribadito di voler rimanere estraneo ad ogni iniziativa delle correnti.

IL RACCONTO di un testimone

Belgrado, 26

«Ho visto questa mattina la stazione di Skoplje crollare con uno spaventoso fragore tra grida di spavento», ha dichiarato il pilota dell'aviazione civile Alexandre Blagojevitch, giunto a Belgrado da Skoplje. Egli aveva trascorso la notte all'albergo «Invalid», nelle vicinanze della stazione. «Ho sentito la scossa, ma sul momento non mi sono voluto muovere. Poi sono sceso nella strada e ho potuto vedere la stazione centrale crollare quasi contemporaneamente all'albergo «Skoplje» vicino al mio», ha raccontato Blagojevitch.

«Una parte del Circolo delle Forze armate, una colossale costruzione sulla riva del Vardar, è crollata completamente al pari dell'albergo «Macedonia». Le case di costruzione leggera sono state le più toccate, soprattutto quelle lungo la strada per l'aeroporto. E' qui, certamente, che vi sarà il maggior numero di vittime». Blagojevitch ha riferito che la diga che controlla le acque del Vardar ha resistito al terremoto.

«Nel mio albergo — ha proseguito — ho visto una turista straniera in preda alla disperazione cercare suo marito ed i due figli che erano usciti. Alla fine è riuscita a trovarli. E' stato straziante. Dappertutto vi erano rovine, bambini che cercavano i loro genitori; la popolazione, passato il momento di terrore, era come stupefatta. All'aeroporto, tutto era normale, salvo le comunicazioni telefoniche e radio che erano interrotte».

L'ATTESA DELLA SENTENZA PER FENAROLI, GHIANI E INZOLIA

DALLE 12.45 DI IERI I GIUDICI IN CAMERA DI CONSIGLIO

Raoul Ghiani

Giovanni Fenaroli

Carlo Inzolia

Roma, 27

Il processo per l'uccisione di Maria Martirano sta per concludersi. Il dibattito in aula è terminato alle 12.35 di ieri, poi la Corte d'Assise d'Appello si è ritirata in camera di consiglio. Al momento di andare in macchina i giudici sono ancora riuniti: ormai sono passate quindici ore.

Gli imputati Fenaroli e Ghiani attendono a Regina Coeli di essere trasportati di momento in momento al Palazzo di Giustizia per ascoltare la lettura della sentenza. Inzolia, che è a piede libero, è in attesa del verdetto, assieme a numerosa folla, nei pressi del Tribunale.

KENNEDY ILLUSTRA AGLI AMERICANI L'IMPORTANZA DELL'INTESA TRIPARTITA

L'ACCORDO CONCLUSO A MOSCA «È UNA VITTORIA PER L'UMANITÀ»

Non sono eliminati tutti i pericoli di guerra, ma è stato compiuto un grande passo verso la pace - Trecento milioni di morti in un'ora di conflitto atomico

Washington, 26

Il Presidente Kennedy, nel suo atteso discorso radiotelevisivo alla Nazione, ha dichiarato stasera che l'accordo di Mosca per l'interdizione delle prove nucleari «è una vittoria per la umanità». «Questo trattato — ha sottolineato Kennedy — non risolverà tutti i conflitti, non indurrà i comunisti a rinunciare alle loro ambizioni, nè eliminerà i pericoli della guerra. Non diminuirà la nostra necessità di armi o di alleati o di programmi per assistere gli altri popoli. Ma costituisce un importante primo passo verso la pace, un passo verso la ragione, un passo che ci allontana dalla guerra».

Kennedy ha osservato che lo avvento delle armi nucleari mutò, 18 anni or sono, il corso della guerra e della fisionomia mondiale. Da allora la tensione è aumentata ed ha avuto come risultato l'accrescimento degli armamenti e «ogni accrescimento delle armi ha prodotto un aumento della tensione». Attraverso gli anni — ha proseguito Kennedy — le due grandi potenze nucleari frequentemente si sono scambiate sospetti e moniti, mà raramente speranze. «Ieri una lama di luce ha tagliato le tenebre. Per la prima volta è stato raggiunto un accordo sul problema di sottoporre le forze della distruzione nucleare al controllo internazionale».

Vari progetti di controllo, a cominciare dal 1946 — ha ricordato Kennedy — sono stati tutti bloccati da coloro che si oppongono all'ispezione internazionale. Tuttavia il divieto delle esplosioni sperimentali nucleari richiede ispezioni «in loco» soltanto se si tratta di esperimenti sotterranei. «Gli Stati Uniti posseggono ora un'intera gamma di tecniche che consentono la rilevazione delle esplosioni nucleari effettuate da altri paesi nell'aria o sott'acqua; infatti gli esperimenti del genere producono tracce che i nostri strumenti moderni sono in grado di rilevare senza possibilità di errori». Ebbene — ha detto il Presidente — il trattato siglato ieri a Mosca proibisce soltanto quegli esperimenti nucleari che gli americani possono da loro stessi controllare.

Affrontando la questione dei possibili rischi connessi alla firma del trattato ed aprendo indirettamente una campagna a favore della ratifica del trattato stesso da parte del Senato, alcuni membri del quale sembrano piuttosto riluttanti, Kennedy ha detto che una guerra nucleare della durata di meno di un'ora «potrebbe spazzar via più di trecento milioni di americani, di europei e di russi» senza contare le perdite in tutte le altre parti del mondo. Veramente (e qui Kennedy si è espresso con le stesse parole usate dal Primo Ministro sovietico Kruscev in polemica coi cinesi), in una guerra nucleare «i superstiti invidierebbero i morti, perchè erediterebbero un mondo così devastato dalle esplosioni, dai veleni e dal fuoco che oggi noi non riusciamo nemmeno a concepire in tutto il suo orrore». Sicchè — ha continuato Kennedy — l'accordo raggiunto a Mosca può significare «per voi, per i vostri figli, per i vostri vicini, un passo innanzi verso la riduzione della tensione mondiale e verso l'ampliamento dell'area dell'accordo. Può significare «anche un passo avanti verso la liberazione della umanità dai pericoli della contaminazione radioattiva».

Nessuno può prevedere con certezza «se e quali ulteriori accordi potranno essere edificati sulle fondamenta dell'accordo di Mosca». L'Unione Sovietica è tuttora contraria ad accettare le ispezioni, cioè una misura indispensabile ove si vogliano porre al bando tutti gli esperimenti nucleari, compresi cioè quelli sotterranei. Su questo punto i colloqui di Mosca non hanno sortito alcun risultato oltre quello della conclusione di un limitato patto per l'interdizione delle prove nucleari.

Però questo trattato, d'altra parte — ha sottolineato Kennedy — «non è subordinato a qualsivoglia altra questione». A giudicare dall'inizio ora realizzato potrà essere possibile muoversi verso un accordo in tema di controlli sui preparativi per un attacco di sorpresa o su di un certo numero di armi o su certi tipi di armi o su ulteriori limitazioni circa la diffusione delle armi nucleari. «Il punto importante è che proseguiranno gli sforzi per la ricerca di nuovi accordi. Sicchè il nuovo trattato può essere un passo innanzi verso la prevenzione della proliferazione delle armi nucleari in direzione di Nazioni che ora non le posseggono».

Kennedy ha sottolineato in particolare quella clausola del trattato di Mosca che impegna gli Stati aderenti ad adoperarsi efficacemente e al più presto affinchè si prevenga la proliferazione degli armamenti nucleari, affinchè gli altri Paesi vengano indotti a non sperimentare, a non trasferire, a non acquistare, a non possedere, a non produrre armi nucleari. «Vi chiedo di riflettere un momento — ha detto il Presidente — su ciò che significherebbe il possesso delle armi nucleari in molte mani: se una sola bomba termonucleare venisse sganciata su di una qualsiasi città americana o russa o di altro Paese — e sganciata per accidente o per calcolo, da un pazzo o da un nemico, da un grande Stato o da un piccolo Paese, da un qualsiasi angolo del mondo — questa unica bomba libererebbe, per la distruzione degli abitanti di quella unica città, una forza più devastante di quella di tutte le bombe sganciate durante la seconda guerra mondiale».

Kennedy ha infine assicurato gli americani che l'accordo concluso a Mosca non mette a repentaglio la sicurezza degli Stati Uniti.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Kruscev ha avuto un colloquio con l'americano Harriman che dopo la sigla dell'accordo nucleare si appresta a rientrare a Washington per riferire al Presidente Kennedy

NELL'IMMINENZA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

ANCORA INCERTI I FANFANIANI SULL'ATTEGGIAMENTO VERSO MORO

Le altre correnti, anche di sinistra, riconfermerebbero l'appoggio al Segretario del partito — Ottimismo di La Malfa sulle prospettive del centro sinistra - Lettera di Kennedy a Saragat

Roma, 26

Moro e gli altri esponenti della DC si preparano alla battaglia del Consiglio nazionale. Il segretario del partito dopo essere rimasto per alcuni giorni lontano da Roma, nell'eremo di Turrita Tiberina, è rientrato per prendere parte alle assemblee dei senatori democristiani che a grande maggioranza si sono espressi favorevolmente a lui. Non appena rientrato, Moro ha avuto un lungo colloquio con Pastore e con Scelba. Gli incontri sono serviti per avere alcune idee fondamentali della linea di condotta che Moro intende seguire nella relazione al Consiglio nazionale. A quanto pare egli farà una relazione soprattutto informativa. In sede di replica preciserà invece il suo pensiero.

Qual'è il suo orientamento? La politica di centro-sinistra va sviluppata ed egli si augura che il Congresso socialista renda il PSI pienamente disponibile al riguardo. Ad ogni modo egli è sempre del parere che la DC debba affrontare unitariamente l'ulteriore sviluppo del centro-sinistra e per questa ragione ribadirà l'esigenza di un orientamento unitario del partito. In questo quadro potranno essere vagliate tutte le misure più opportune per ridare vigore e slancio al partito stesso.

Moro intende confermare, cioè, la volontà di favorire, nel rispetto della funzione della minoranza dissidente del Congresso di Napoli, [illegible]

[illegible]

ta, da varie ragioni: «Intanto — ha detto — si è completamente rotto il clima di confusione e di equivoco che una intensa, tenace campagna della destra aveva gettato sulla situazione politica post-elettorale. [illegible]

[illegible] degli Stati Uniti. Saragat ha consegnato ai giornalisti il testo ufficiale della lettera. E' privata — ha detto — e non posso farla conoscere senza l'autorizzazione del Presidente Kennedy.

Come mai Saragat ha ricevuto la lettera da Kennedy? E' presto detto — quando Kennedy venne a Roma, Saragat chiese un colloquio ma il Presidente americano, per ragioni protocollari, non potè concederlo. Saragat scrisse allora una lettera a Kennedy per spiegare la sua assenza al ricevimento al Quirinale. Kennedy adesso gli ha risposto.

Il dissidio ideologico russo-cinese è stato al centro del dibattito svoltosi al Comitato centrale comunista, oggi, con una relazione di Pajetta. Quale è la linea del PCI, di fronte allo scontro ideologico russo-cinese? [illegible] Togliatti [illegible] «Rinascita» [illegible] politica del PCUS.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il senatore Gava stringe la mano a Moro rientrato a Roma

APPROVATI A MONTECITORIO I BILANCI FINANZIARI

LA CONGIUNTURA VA AFFRONTATA CON SENSO DI RESPONSABILITÀ

Il Ministro Colombo lo ha affermato durante il suo intervento di replica — Negata l'intenzione del Governo di giungere ad un blocco dei salari

Roma, 26

La Camera ha approvato questa sera a scrutinio segreto i Bilanci finanziari dello Stato per l'esercizio 1963-64. Dopo le repliche dei relatori e dei Ministri Colombo, Martinelli, Pastore e Medici, i quali hanno ribadito quanto già dissero la scorsa settimana al Senato i deputati se ne sono andati in ferie: torneranno a riunirsi verso il 10 settembre.

Le votazioni a scrutinio segreto hanno dato i seguenti risultati: il Bilancio del dicastero del Tesoro è stato approvato con 242 voti favorevoli e 184 contrari; gli stati di previsione del dicastero delle Finanze e di quello del Bilancio nonchè la nota di variazione al Bilancio sono stati approvati con 241 voti favorevoli e 185 contrari. Hanno votato a favore i democristiani. Si sono astenuti socialisti, socialdemocratici, repubblicani e monarchici. Sono stati contrari i comunisti, i missini e i liberali.

Il Ministro Colombo ha riaffermato nel suo discorso l'esigenza della stabilità della moneta come condizione indispensabile, insieme con altre, per ogni azione volta a perseguire ed accelerare in modo equilibrato lo sviluppo del Paese e a mantenere e consolidare gli ordinamenti democratici. «Che senso avrebbe — ha detto — la politica di piano se essa non avesse come suo fondamento la stabilità monetaria?».

Colombo ha poi rilevato che «occorre da una parte sollecitare l'aumento dei salari entro i limiti dell'aumento della produttività e con il contributo che può derivare dall'aumento annuale del reddito nazionale, ma occorre anche accrescere il potere d'acquisto dei salari facendo in modo che i maggiori benefici della produttività si traducano in diminuzione dei prezzi, che significa anche riduzione dei profitti». Rilevata quindi la necessità di determinare un nuovo equilibrio tra produttività, prezzi e salari, egli ha detto che il Governo non intende bloccare i salari, non intende restringere il credito, ma «ordinare entro i limiti dell'incremento della produttività gli aumenti futuri dei salari».

Il Ministro Colombo polemizzando a questo punto con i discorsi dei comunisti ha detto che in Italia non bisogna soltanto elevare le condizioni di vita di quanti hanno già un lavoro stabile e duraturo, ma bisogna anche destinare una quota ancora elevata del reddito al finanziamento di nuovi investimenti necessari per la creazione di nuovi posti di lavoro. Passando ad illustrare il fenomeno del deterioramento della bilancia dei pagamenti, il Ministro ha detto che «a ciò ha contribuito anche l'esportazione dei capitali». Dopo avere illustrato la situazione dei bilanci, il Ministro del Tesoro ha detto che «non sono nel giusto gli allarmisti, tuttavia esistono problemi di congiuntura che vanno affrontati con senso di responsabilità».

Il Ministro delle Finanze Martinelli ha rilevato che l'incremento del gettito globale delle entrate ha progredito con una elasticità superiore ad uno rispetto all'incremento del reddito, che gli accertamenti hanno sempre superato in modo sensibile le previsioni, che si è infine manifestata una tendenza costante, anche se non molto pronunciata, all'incremento percentuale delle imposte ordinarie sul patrimonio e sul reddito nei confronti degli altri tributi.

Riferendosi alla «auspicabile sosta nella introduzione di nuovi tributi» l'on. Martinelli ha detto che ciò non deve significare ristagno nell'attività fiscale, «la quale anzi deve svolgersi con più intenso ritmo». Il Ministro ha prospettato la possibilità di elevare il minimo imponibile per la complementare dalle attuali 720 mila lire a 960 mila lire. Se si dovesse attuare questa eventualità sarebbero esonerati — in base alle dichiarazioni dei redditi presentate quest'anno — circa 230 mila contribuenti con un minore introito da parte dello Stato di 5 miliardi di lire di imposta, un ventiduesimo della previsione di entrata. L'on. Martinelli, rispondendo infine a quei rilievi che erano stati mossi al suo Ministero alla luce dello scandalo Mastrella, ha detto che è stato predisposto uno schema per una nuova legge doganale.

Il Ministro Pastore ha respinto le accuse secondo le quali l'impegno per il Mezzogiorno avrebbe subito un rallentamento. «Rifiutarsi di riconoscere — ha detto — il sostanziale progresso verificatosi nelle regioni meridionali nell'ultimo quinquennio è prova di sterile massimalismo e segno di incapacità di individuare la via da seguire nei prossimi anni». Il ritmo di aumento del saggio di sviluppo, che era nel Sud del 3,8 per cento nei primi nove anni, è passato al 6,3 per cento nell'ultimo triennio. Il discorso di Pastore si è concluso con la riaffermazione della necessità di continuare nel Mezzogiorno una politica eccezionale e straordinaria di intervento.

L'ultimo Ministro a prendere la parola è stato Medici, il quale ha innanzitutto negato, in polemica con gli oratori comunisti, che vi sia stato un decennio di immobilismo salariale, essendo i salari aumentati dal 1952 al 1962, anche in termini reali, almeno del 46 per cento.

La Camera oggi ha anche approvato con 416 favorevoli e 52 contrari la proposta di legge per la ricostituzione della commissione antimonopolio, la quale dovrà concludere i suoi lavori entro il 30 giugno del 1965.

Al termine della votazione della proposta di legge per la commissione antitrust la Camera è andata in ferie. Il Presidente Bucciarelli Ducci ha annunciato che alla ripresa dei lavori dell'Assemblea saranno discussi, fra i primi provvedimenti, i disegni di legge sulla convocazione del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e sulla istituzione della Regione Molisana.

E' morto il giornalista Michele Serra

Milano, 26

E' morto nel pomeriggio di oggi, nella propria abitazione, il giornalista dott. Michele Serra. Era nato a Messina nel 1905 e due mesi or sono era stato colpito da un male incurabile. Entrato da giovane nel giornalismo, Michele Serra negli anni precedenti la seconda guerra mondiale era stato redattore capo del «Corriere della Sera», della «Stampa» e del «Popolo d'Italia», nel dopoguerra, oltre a collaborare a vari quotidiani, aveva diretto «L'Europeo» e, ultimamente, il «Radio-Corriere». Era autore di numerose pubblicazioni di carattere storico e sul costume. I suoi ultimi articoli sono comparsi nel «Corriere della Sera», sino a qualche settimana fa.

Esprimiamo alla famiglia di Michele Serra — un valoroso collega che ha lasciato un caro ricordo di sè negli anni in cui fece parte d'una redazione triestina — i sentimenti della nostra affettuosa partecipazione al grave lutto.

Altri mafiosi catturati a Palermo

Palermo, 26

Diciannove persone sono state fermate a Palermo e provincia nel corso delle sistematiche operazioni di rastrellamento contro gli elementi legati agli ambienti della malavita.

Sospesi gli scioperi dei lavoratori edili

Roma, 26

Il Ministro del Lavoro, on. Delle Fave, alla fine di risolvere le questioni che hanno determinato le agitazioni e gli scioperi del settore dell'edilizia ha convocato per lunedì 29 corrente alle ore 16.30 le organizzazioni sindacali interessate alla vertenza.

In vista della riunione il Ministro ha sottoposto alla responsabile valutazione delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, l'opportunità di disporre la cessazione delle agitazioni. A seguito della convocazione delle parti al Ministero del Lavoro ed accogliendo l'invito del Ministro Delle Fave le organizzazioni sindacali dei lavoratori edili (FILLEA-CGIL, FILCA-CISL, FENEAL-UIL) hanno deciso di sospendere gli scioperi.

RELAZIONE DI CICOGNA ALLA CONFINDUSTRIA

LA SITUAZIONE ECONOMICA PREOCCUPA GLI INDUSTRIALI

Negative ripercussioni deriverebbero dalla situazione politica — Considerata necessaria una riforma della Previdenza Sociale

Milano, 26

Si è tenuta stamane presso l'Assolombarda, l'assemblea straordinaria della Confindustria. Il presidente confederale, dott. Cicogna, ha pronunciato un discorso, nel quale ha pubblicamente esposto i risultati dell'indagine compiuta anche quest'anno sulle previsioni di investimenti nel prossimo quadriennio. Tali previsioni, comprendono il periodo 1963-1964. In tale quadriennio gli investimenti destinati sia al rinnovo ed all'ampliamento di impianti industriali esistenti, sia alla creazione di nuovi impianti, dovrebbero raggiungere un aumentare di circa 400 mila unità, con una media di poco inferiore alle 100 mila unità all'anno. Mentre nel centro-nord l'occupazione dovrebbe subire, tra il 1962 ed il 1966, un aumento del 6 per cento, l'occupazione nel Mezzogiorno dovrebbe aumentare di poco meno del 21 per cento. Nello stesso quadriennio, la dinamica espansiva di produzione dei beni strumentali dovrebbe risultare più accentuata di quella dei beni di consumo.

Per quanto concerne il triennio 1963-65, i dati dell'indagine di quest'anno indicano che gli investimenti dovrebbero risultare superiori a quelli presunti dello scorso anno di circa 597 miliardi di lire e ciò in parte per la svalutazione monetaria, in parte per la maggiore completezza dell'indagine compiuta.

La realizzazione di un tale imponente programma di sviluppo industriale è, di fatto — ha proseguito il dott. Cicogna — condizionata dall'esistenza di una situazione economica, monetaria, finanziaria che possa permetterla. Lo scorso anno — ha ricordato il dott. Cicogna — esattamente il 2 agosto, nel presentare al Presidente del Consiglio i risultati della terza indagine sulle previsioni di investimenti, era stato esposto il punto di vista industriale sulla situazione ed erano state indicate le ipotesi sulla base delle quali le previsioni erano state fatte. Le ripetute offerte di collaborazione fatte al Governo — ha detto il dott. Cicogna — non hanno potuto avere un seguito soddisfacente. L'azione concreta di Governo è stata sempre più dominata da motivi e da preoccupazioni politiche ed elettorali, dall'acuirsi delle tensioni tra i partiti ed all'interno dei partiti. Il prevalere degli accordi all'apice dei gruppi politici ha reso praticamente impossibile una proficua ed esauriente discussione anche al cospetto dell'opinione pubblica.

Il dott. Cicogna si è poi soffermato a rilevare i pericoli della svalutazione che — ha detto — mette le industrie nell'impossibilità di costruire qualcosa di duraturo, sulle sabbie mobili di una moneta che ogni giorno perde il valore. E' necessario per arrestare questo logorio della moneta, un aumento della produttività di tutto il sistema economico, in modo che agli aumenti nominali delle retribuzioni corrisponda un ancora maggiore aumento della produzione.

Il dott. Cicogna ha fatto, quindi, accenno alle preoccupazioni che suscitano le cifre «astronomiche» di investimento delle aziende a partecipazione statale e ha osservato che occorre soprattutto evitare un ulteriore aumento dei costi e ha soggiunto: «Non credo si possa parlare di un blocco dei salari, perchè vi sono contratti che giungono oggi a scadenza, che devono essere rinnovati e che non potrebbero ignorare la dinamica salariale degli ultimi periodi. Non possiamo, del resto, attenderci che i sindacati dei lavoratori rinuncino, in questo periodo, alla loro funzione rivendicativa.

Dopo aver ricordato che l'aumento della pressione fiscale ha un valore determinante nell'aumento dei costi, e che occorre, pertanto, non introdurre nuove imposte che tornerebbero a coprire utili od atti già tassati, il dott. Cicogna, accennando alla previdenza sociale, ha proposto che, in attesa di una revisione generale del sistema, si attui una riforma-stralcio che tenda a ridurre certe prestazioni che, di valore marginale per i singoli beneficiari, incidono sostanzialmente sulla finanza degli enti previdenziali; ciò darebbe margine per ulteriori miglioramenti delle retribuzioni reali, eliminando le gravose spese di amministrazione, determinate soprattutto dalle prestazioni di minore entità.

Il presidente della Confindustria si è poi soffermato sulle difficoltà esistenti nel mercato dei capitali e sui problemi del commercio con l'estero, sui quali ha ritenuto di richiamare, con la massima urgenza, la attenzione del Governo, in quanto il progressivo deterioramento della bilancia dei pagamenti può condurre a troppo gravi conseguenze.

Passando a parlare delle prospettive per il futuro, ha deplorato che le forze politiche non abbiano saputo trovare una soluzione che permetta la soluzione di un Governo in grado di governare, senza preoccupazioni.

Il presidente confederale ha, poi, aggiunto: l'attività imprenditoriale, nei più diversi settori, si trova sotto l'incognita di quello che potrà essere non dico il programma di politica economica della presente legislatura, ma addirittura i principi fondamentali che detta politica economica dovranno guidare.

Dopo aver rilevato che da parte della classe politica si è cercato di minimizzare i sintomi negativi della congiuntura ed ancora oggi si continua a farlo, il dott. Cicogna ha affermato che gli industriali desiderano dare tutto il loro appoggio e tutta la loro collaborazione perchè si realizzi quel progresso che si concreta nelle cifre date sulle previsioni di investimenti.

CONCLUSA LA SERRATA DELLE POMPE

Il Governo assicurerà la disponibilità di benzina

Annunciando la decisione, un comunicato stampa sottolinea il carattere commerciale della vertenza

Roma, 26

Le pompe di benzina dopo essere rimaste inattive, per la nota agitazione per due giorni, hanno finalmente ripreso a mezzanotte la loro attività. E' terminata così la situazione di grave disagio nella quale si sono venuti a trovare, senza preavviso, gli automobilisti romani e di altre regioni, molti dei quali hanno dovuto lasciare in questi due giorni la propria auto in garage per mancanza di carburante; nè va dimenticato il gravissimo disagio in cui si sono trovati migliaia di turisti italiani e stranieri per alcuni dei quali si è aperto il problema di un rientro ritardato alle loro sedi.

Secondo dati resi noti dalla FIGIS (Federazione italiana gestori impianti stradali carburante) la percentuale delle pompe rimaste chiuse è stata notevolmente alta: a Roma il 96 per cento e il 99 per cento durante la notte, in Emilia, Romagna e Toscana addirittura il 100 per cento. Per quanto riguarda la capitale c'è però da ricordare che per ordine della Prefettura è rimasto aperto per assicurare i servizi di emergenza un limitato numero di impianti di distribuzione.

Un grosso fatto nuovo si è verificato invece con un deciso intervento del Ministro dell'Industria il cui Ufficio stampa ha emesso in serata il seguente comunicato: «La chiusura dei distributori di benzina disposta dai gestori contro il mancato accoglimento delle loro richieste di carattere economico da parte delle società petrolifere, anche se limitata ad alcune zone e non totalitaria, ha causato notevole disagio alla popolazione e turbato il normale flusso turistico data l'importanza che ha ormai assunto la motorizzazione.

«Al fine di evitare il ripetersi di situazioni del genere e tenuto conto del carattere pubblico del servizio di distribuzione dei carburanti che nell'interesse della collettività deve in qualsiasi circostanza essere assicurato in maniera pienamente adeguata alle esigenze della popolazione, il Ministro dell'Industria e Commercio ha impartito istruzioni ai Prefetti affinchè, nel caso in cui si dovessero ripetere manifestazioni di protesta con chiusura dei distributori vengano immediatamente attuati provvedimenti idonei ad assicurare in tutte le zone il rifornimento di carburante.

«Dato il particolare carattere della vertenza in atto, che è di natura prettamente privatistica — commerciale e non sindacale — il Governo, mentre ha il dovere di intervenire nel superiore interesse generale per evitare i disagi che alla popolazione possono derivare dalla interruzione dell'importante servizio di distribuzione, non può svolgere alcun intervento diretto per la soluzione della vertenza e perciò confida nel senso di responsabilità delle parti interessate e le invita a raggiungere un accordo attraverso diverse intese richiamando la particolare attenzione dei rappresentanti delle categorie stesse sugli obblighi che derivano ai titolari di concessioni e autorizzazioni amministrative rilasciate nel pubblico interesse.

«Tenuto conto della necessità di favorire un rapido miglioramento di tutto l'apparato distributivo di generi di particolare importanza — conclude il comunicato — il Ministero, nel quadro dell'azione che ha deciso di intraprendere per evitare il ripetersi di disagi per la popolazione, ha posto allo studio la predisposizione di nuove norme per una diversa regolamentazione delle varie attività mercantili più rispondente alle crescenti esigenze della collettività nazionale».

GRAVISSIMA SCIAGURA STRADALE PRESSO TREVIGLIO

Tre giovani muoiono in auto correndo a folle velocità

Sopravvissuto il solo guidatore che in una curva ha perso il controllo finendo contro un albero

Treviglio, 26

Tre giovani hanno perduto la vita a Vailate presso Treviglio mentre viaggiavano su una «Giulietta» schiantatasi in curva, a quasi centoquaranta chilometri orari, contro un albero.

Le vittime sono il ventitreenne Giancarlo Seselli, oriundo di Misano, ma abitante a Vailate, il ventunenne Pietro Fontana, stuccatore, nato a Caravaggio e residente ad Agnadello, e il carrettiere Giulio Uberti, di trentasei anni, pure da Agnadello. Un'altra persona ha riportato invece ferite non gravi e si trova ricoverata all'ospedale Caimi di Vailate; si tratta del guidatore della tragica «Giulietta», il ventiquattrenne Tomaso Gualdoni, nativo di Vailate, abitante a Limito (Milano).

Secondo i primi accertamenti, svolti dai carabinieri di Vailate e di Rivolta d'Adda, nonchè dalle pattuglie della polizia stradale di Treviglio e di Crema, i fatti si sarebbero svolti in questo modo: ieri sera, giungeva a Vailate, in visita ai parenti, il Gualdoni, il quale, incontratosi con il cugino Seselli, gli proponeva di compiere un giretto a bordo della sua «Giulietta TI» recentemente acquistata.

Il Seselli accettava con entusiasmo, preoccupandosi anzi di accrescere il numero dell'allegra brigata. Avveniva così che sulla vettura salivano, oltre al Seselli, anche il Fontana e l'Uberti. Pochi attimi dopo la «Giulietta» del Gualdoni è schizzata via velocissima lungo le tortuose strade di Vailate e ha imboccato la provinciale Treviglio-Crema. Il tachimetro è salito vertiginosamente nel giro di pochi secondi, finchè, per quanto risulta dai primi accertamenti, si sarebbe stabilizzato intorno ai centotrenta-centoquaranta chilometri orari.

La vettura improvvisamente è piombata a folle andatura in una curva e non è riuscita a superarla. L'auto ha scartato paurosamente eseguendo una serie di testa-coda, finchè come un razzo si è schiantata contro un albero, è finita in un prato, lo ha superato in velocità, è rimpiombata sulla sede stradale, è schizzata in mezzo a un filare di pioppi e infine si è fermata, quasi cinquanta metri oltre l'albero del primo urto.

I quattro occupanti venivano sbalzati fuori dall'abitacolo, ricadendo ognuno in punti diversi. Il guidatore Gualdoni eseguiva però un volo più breve, di pochi metri. Gli altri tre venivano lanciati nel prato, con un salto non inferiore ai quaranta metri.

Sopraggiungevano alcune automobili, arrivavano i primi soccorritori. L'Uberti, il Fontana e il Seselli erano rimasti uccisi sul colpo per lo sfondamento della base cranica.

Sopraggiungevano schiantati dal dolore, i parenti delle vittime, arrivavano le fidanzate dei tre giovani morti, uno dei quali avrebbe dovuto convolare a nozze fra pochi giorni.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Milano — La «Giulietta TI» schiantatasi contro un albero a Vailate nei pressi di Treviglio: tre giovani hanno perso la vita

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni condizioni di tempo variabile con nuvolosità più intensa su regioni del versante adriatico e di quello ionico e manifestazioni temporalesche più frequenti nelle ore pomeridiane. Temperatura: in diminuzione più sensibile sulle regioni nord orientali e su quelle centrali adriatiche. Venti: generalmente deboli settentrionali con rinforzi locali da Nord Est su Veneto e golfo di Trieste. Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento su Alto Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 30; Verona 20, 31; Trieste 23, 31; Venezia 20, 32; Milano 19, 29; Torino 21, 29; Genova 24, 29; Bologna 20, 33; Firenze 18, 32; Pisa 20, 31; Ancona 24, 30; Perugia 19, 31; Pescara 19, 30; L'Aquila 14, 26; Roma Ciampino 21, 32; Roma Città 21, 33; Campobasso 18, 28; Bari 21, 28; Napoli 20, 31; Potenza 16, 27; Catanzaro 20, 31; Reggio Calabria 21, 28; Messina 24, 28; Palermo 21, 29; Catania 20, 29; Alghero 22, 31; Cagliari 21, 29.

BORSE E MERCATI

MILANO

Nell'ultima riunione della settimana il mercato azionario ha assunto un atteggiamento di prudenza giungendo a consolidare le basi precedenti. Fin dall'apertura, attraverso scambi piuttosto ridotti, la quota è apparsa irregolare, con ulteriori spunti rivalutativi per le azioni pilota, ma con diffuse cedenze in tutto il resto del listino. In successive battute il mercato è apparso resistente ma ciò non ha impedito ai corsi di assestarsi su livelli ancora più calmi, livelli che sono stati confermati in chiusura. Rispetto alla vigilia le differenze nei corsi sono poco rilevanti, con prevalenza di segni negativi per Cantoni, Mediobanca, Mira Lanza, Gas Napoli, gli assicurativi, Olivetti; migliori Châtillon, Smeriglio, Rumianca. Pesante il settore del reddito fisso, specie le obbligazioni industriali.

Titoli trattati: di Stato 14.500.000; Buoni del Tesoro 71.500.000; obbligazioni 550 milioni; azioni n. 758.725.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,30 (106,70); Red. 3,50% 91 (90,50); Ric. 3,50% 85,55 (86,30), 5% 96,50 (96,45); Trieste 5% 95,20 (95); Rif. F. 5% 94,50 (93,50).

Buoni del Tesoro: 1964 100,05 (100,175), 1965 100,45 (100,40), 1966 100,95 (101,20), 1966 (sett.) 100,975 (100,85), 1968 101,85 (—), 1969 102 (101,95), 1970 102,85 (102,95), 1971 102,80 (102,75).

Alimentari: Certosa 2760 (2710), Distillerie 2720 (—), Eridania 2707 (2690), Es. Molini 1605 (—), Motta 32.760 (32.980), Romana Zuccheri 267 (266).

Assicurativi: Ass. Generali 127.700 (128.200), Ass. Milano 36.880 (37.050), Ass. Milano priv. 27.180 (27.040), Ass. Torino 12.790 (13.098), Ass. Torino priv. 7900 (8030), Incendio 14.000 (14.180), Fon. Vita 25.030 (25.400), L'Assicuratrice 58.400 (59.200), Ras 51.790 (52.095).

Bancari: Mediob. 78.000 (79.300).

Chimici: Anic 1420 (1448), Brioschi 8790 (—), Caffaro 224 (228), Gas Napoli 900 (940), Erba 12.660 (12.600), Erba priv. 7400 (7500), Italgas 1773 (1775), Larderello 2900 (2950), Ledoga 9000 (9010), Liquigas 343,50 (341), Mira Lanza 43.450 (44.600), Ossigeno 2235 (—), Pibigas 110 (111), Rumianca 2200 (2135), Saffa 8920 (8950), Sarom 1325 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1076 (1103), Cieli 2520 (2545), Dinamo 2030 (2080), Edisonvolta 2000 (2040), Bresciana 2040 (2050), Calabria 1560 (1529), Campania 1632 (1626), Sarda 3770 (3789), Valdarno 2710 (2730), Emiliana 1955 (—), App. Centr. 3050 (2880), Alto Veneto 2001 (—), Subalpina 2250 (2200), Lucana 2080 (—), Magneti 1551 (1550), Marelli 830 (834,50), Orobia 2128 (2119), Pugliese 1495 (—), Romana 2680 (—), Seso 1751 (1790), Sip 1300 (1303), Tecnomasio 2740 (—), Teti 2520 (2525), Terni 564,75 (564,25), Unes 2284 (2280), Vizzola 3425 (3465).

Finanziari: Bastogi 2230 (2258), Breda 6190 (6250), Finelettrica 1258 (1270) Fiomare 521 (528), Finsider 1022,50 (1027), Generalfin 1201 (1219), Gim 6500 (6450), Invest 3950 (3979), Italpi 3400 (3451), La Centrale 11.260 (11.545), Pirelli & C. 7520 (7510), Sifir 1325 (1340), Sme 2330 (2365), Stet 2740 (—), Sviluppo 2237 (2233).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3890 (3895), Beni Stabili 6990 (7040), Bonifiche 720 (—), Imm. Roma 1011,50 (1020,50), Co. Ge. 10.750 (10.820), Sagi 1910 (1915), In. Edilizia 3600 (3700), Milano Cen. 48.000 (—), Risanamento 6880 (6900), Silos Gen. 5055 (5060).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 378,50 (388), Westinghouse 1445 (—), Fiat 2654 (2661), Fiat priv. 2162 (2164), Nebiolo 944 (940), Olivetti 3156 (3235), Tosi Franco 1150 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7450 (7410), Acciaierie Falck priv. 6490 (6550), Broggi-Izar 1419 (—), Dalmine 2258 (2230), Ilssa-Viola 1220 (1240), Italsider 1441 (—), Magona 1395 (1375), Metalli 4701 (4720), M. Amiata 4730 (4740), Montecatini 2100 (2130), Monteponi 820 (—), Siele 3940 (3935), Trafilerie 1605 (1660).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9550 (9400), Cot. Cantoni 27.350 (27.700), Val Ticino 40 (39,95), Olcese 1329 (—), Cucirini 9680 (9625), Stampati 4655 (4740), Cascami Seta 7190 (7200), Fisac 395 (393), Lanerossi 4200 (—), Gavardo 3490 (3460), Scotti 188 (—), Linificio 790 (—), Marzotto priv. 1850 (1858), Rossari 37.000 (37.200), Rotondi 41.400 (—), Man. Tosi 3550 (—), Cot. Merid. 370 (—), Pacchetti 750 (738), Snia Viscosa 5273 (5295), Snia priv. 4110 (4100), Bernasconi 2800 (—), Tilane 227 (230), Un. Manifatt. 81.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 1620 (—), L'Ausiliare 3605 (—), Mittel 3561 (3560), Veneta 2150 (—).

Diversi: De Ferrari 1190 (—), Baroni 138,50 (139), Cart. Binda 60.000 (60.700), Cart. Burgo 29.600 (29.650), Cementir 7040 (—), Cer. Pozzi 1005 (1024), Cer. Ginori 975 (—), Ciga 7825 (7850), Edison 3791 (3830), Eternit 7480 (7450), Italcementi 21.600 (21.599), Cond. Acqua 888 (893), Rinascente 690 (700), Rinascente priv. 516 (525), Linoleum 3345 (3350), Pirelli S.p.A. 5140 (5200), Rejna A. 1850 (—), Smeriglio 254 (240), Terme Acqui 21.805 (21.600).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,12; dollaro canadese 574,775; franco svizzero libero 143,82; sterlina 1739,425; franco francese 126,77; marco Germania occ. 155,96; franco belga 12,4525; fiorino olandese 172,305; corona danese 90, svedese 119,94, norvegese 86,915; scellino austriaco 24,0725; escudo portoghese 21,69.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,525; franco svizzero 143,70; sterlina 1738; franco belga 12,235; franco francese 126,65; marco 155,85; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,45; escudo portoghese 21,735, dollaro canadese 570; fiorino olandese 172,10; corona danese 89,75, svedese 119,75, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,74, taglio piccolo 0,84.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5450-5650; oro 705-715; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Battuta d'arresto con lievi cedenze per la quasi totalità della quota azionaria; controcorrente Liquigas (+2), Beni Stabili (+0) e Sade (+5). Fermi i locali. Piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 500 Bastogi, 25 Generali.

Ass. Generali 127.800 (128.200), Ras 52.000 (52.200), Gerolimich 7250 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 426.00 (—), Tripcovich 27.000 (—), Snia Viscosa 5280 (5320), Italsider 1440 (—), Cantieri 150 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2660 (2675).

NEW YORK

La Borsa, al termine di una riunione scarsamente attiva, ha chiuso oggi con guadagni da frazioni di dollaro fino a un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 2.510.000 azioni, pari al più basso volume di quest'anno. Il numero indice A.P. è salito di 80 cents e ha raggiunto quota dollari 264,80.

LONDRA

La Borsa ha aperto in rialzo, ma i valori sono calati col proseguire delle ore. Tuttavia in chiusura è stato mantenuto un tono fermo. Leggermente in declino i titoli di Stato. I titoli quotati in dollari hanno subito l'andamento di Wall Street, ma quelli canadesi hanno chiuso in guadagno. Sempre sostenuti gli industriali e quelli dell'oro, mentre sono calate le azioni del rame e dello stagno. Irregolari i petroli.

PARIGI

Mercato sempre abbastanza attivo e ben disposto. Nella maggioranza dei gruppi sono stati registrati guadagni numerosi e spesso apprezzabili. Come l'altro ieri, i più favoriti sono stati i petroli, che hanno stimolato anche gli altri comparti.

DIARIO PER POCHI

L'uomo delle sette di mattina

M'ero attardato, come tutte le notti, in quella stanza che tanto rimpiango. Sono cattive abitudini, lo so; tutte le volte che mi sono accinto a dirigere un giornale ho fatto il proposito di mantenere orari ragionevoli, di andare a letto al più tardi alle due di mattina...

Poi la febbre del lavoro (perchè abbiamo reso retorica questa frase?) mi ripiglia, e ci ricasco. Avevo sentito parlare, da giovane, con ammirazione e sbigottimento, d'un celebre direttore di giornali il quale stava nel suo ufficio fino alle sette di mattina, e non si coricava se non dopo che fossero usciti tutti i giornali, così da vedere il suo e gli altri, osservare subito le lacune, i colpi azzeccati, i colpi sbagliati, la aria che al suo foglio aveva e l'aria degli altri e quel che si poteva fare per agganciare meglio il pubblico; e prima di andarsene, aveva già mentalmente preparato il lavoro dell'indomani. Era un metodo efficace; ma per non esagerare e partecipare così miei al passo principale, «staccavo» alle sei, andavo a letto (abitavo di faccia al giornale) e alle due in punto del pomeriggio ero a tavola, per quella che per me era una buona colazione mattutina e per gli altri il pranzo. Sul tavolo, nell'andar via, lasciavo disposizioni, telegrammi da mandare, lettere incise sul nastro; il segretario di redazione arrivava poco dopo ed era come se la macchina creatrice del giornale non si fermasse mai.

La prima edizione era uscita alle tre, era sui treni. I redattori se n'erano andati. Ero solo nel grande edificio, la rotativa nel sottosuolo gorgogliava stampando ormai senza fretta l'edizione di città, il giornale era come una nave salpata dopo difficili manovre e già in mare aperto, su cui vegliavano solo pochi uomini mentre il grosso dell'equipaggio era al riposo. Così, in quell'improvviso silenzio, confrontavo, osservavo, preparavo le iniziative future; erano ore di concentrazione ideale.

Quella notte m'ero trattenuto oltre le sei; ero lanciato in una fila di lettere che dettavo al magnetofono, parlavo coi corrispondenti invisibili nella confidenza della solitudine, quando la porta di fianco s'aprì, e s'avanzò timido, non annunciato, uno spettro umano, un uomo allampanato, con dei baffetti avari, il cranio spelato, gli occhi febbricitanti, un don Chisciotte alto, secco, tutto pelle, nervi, occhi, che si scusa sorpreso dalla mia presenza, poi balbetta una domanda, come mai sono ancora lì. E' l'addetto alla pulizia, viene tutte le mattine alle sette nella mia stanza; già, non lo sapevo; nè mi ero mai domandato quale mano benefica mi facesse trovare tutto pulito e lucente, perfino un certo ordine nei fogli, senza che mai un brandello di carta si perdesse. Si mette a pulire. Gli faccio qualche domanda, s'impala davanti a me e mi narra, con frasi mozze dalla soggezione, una storia disgraziatissima di fame, di stenti e di malattie. Quando ha finito se ne va, contento per essere stato ascoltato e per un minuscolo aiuto, gli pare di aver trovato un amico, ha fatto una chiacchierata, s'è sfogato.

Lasciai i fogli sparsi sul tavolo e troncai in secco, guai se non si fa così, andai a casa portandomi negli occhi quella apparizione, rimprovero inconsapevole al mio benessere, ai pigri scoraggiamenti. Quell'anima lunga lunga, scarnificata, tutta nervi, era almeno per un aspetto migliore di me, poichè viveva di nulla e dava il suo tributo alla società per nulla; mi vergognavo a ricordarmi del mio stipendio. Che dovevo fare per quell'uomo, quanto avrei dovuto spogliarmi per non sentire il rimprovero che senza assolutamente volerlo, nella sua umiltà desolata, nella sua stanchezza silenziosa formulava?

Lo rividi più volte; mi ricapitò di fare le sette e in quei casi lo aspettavo con simpatia, gli preparavo un piccolo dono. Dire del suo ringraziamento mi fa quasi male; dire di quella compitezza così prudente, così attenta, di quel riguardo estremo a non usare della confidenza che gli davo, mi fa pensare con disgusto alla mia odiosa superiorità. Ma questo non distrugge il doloroso conforto che mi dava il tendergli una mano e scambiare un sorriso. Arrivavo a quell'ora assai stanco; era dal primo pomeriggio che mulinavo, con la breve interruzione della cena, quattordici, quindici ore di tensione, di vigilanza, di lavoro, cento decisioni, cento scelte, e spesso nel giro di minuti, cento accettazioni, cento negazioni, cento correzioni, cento fermenti, cento semi gettati, cento cose belle suggerite, cento cose brutte condannate senza che nessuno lo sapesse, poichè tutti criticano il giornale fatto, ma nessuno vede il giornale che abbiamo evitato di fare. Ed ecco, quando la molla era scarica e la stanchezza era diventata quasi dolce come un'ubriachezza, appariva l'Amico; non già consolatore, ahimè, spettro macilento, testimone d'un mondo di dolore così esterno al mio, che pure, col giornale, ero in mezzo al mondo, e così reale, da fare sbiadire quella realtà in cui ero immerso. Veniva come un angelo, nell'ora inanimata e pura. Ci legava ormai l'affetto delicato che si ha per i sogni, per le presenze impercettibili, non dette a nessuno. Poi una certa congiura prevalse, e lasciai quell'incarico. Il pomeriggio in cui scesi a salutare gli operai, soltanto loro, il don Chisciotte non c'era; non potei dirgli addio. Egli era la presenza dell'alba. Lì lasciavo la sera; l'alba me la portavo via, con lui.

Un bicchier d'acqua

Ha vent'anni, è di una timidezza feroce, di cui non mi compiaccio, e mi dice una cosa sciocca. Spesso ha sete, entra nei bar e chiede un bicchier d'acqua. Null'altro. Ha la disgrazia di non gustare l'acqua minerale, e di non gradire che l'acqua a torto chiamata pura, che per un benigno caso della sorte non costa niente. (A proposito, avete pensato a quel che succederebbe, alle grida che si alzerebbero contro il socialismo avanzante, contro l'offesa alla libera iniziativa, se gli acquedotti appartenendo per ipotesi a società private, un governo o un partito decidessero di proporre la nazionalizzazione dell'acqua?). Siccome l'acqua è gratuita, è imbarazzante domandarne a un bar; eppure, come fa chi mal sopporta l'acqua minerale, ed è astemio, gli fa male il caffè, e insomma ha voglia solo di acqua? Allora mia figlia entra nel bar, e sormontando la vergogna fa quel che i giovani incontentabili fanno un po' dappertutto in Italia, chiede un bicchier d'acqua.

Ciò sarebbe impossibile in Francia, dove per ordinare una consumazione a pagamento, e chiedere un bicchier d'acqua per soprappiù, vi rispondono distrattamente di sì, e non ve lo portano; e se chiedete dell'acqua fresca non l'avete quasi mai, fanno economia anche di frigorifero. La ragione è sempre la stessa: la acqua è gratuita. E' la stessa ragione per cui un caffè non sarebbe tenuto a dare dell'acqua pura, e a pagare le tasse e le spese d'esercizio per questo.

Mia figlia obietta che il caffè svolge un servizio pubblico; guadagna con questa attività, ed è giusto che adempia, in margine, a certi pubblici doveri, verso quello che è poi sempre un potenziale avventore: oggi gli dài un bicchier d'acqua con un sorriso, domani verrà a prendere il caffè.

Tutto questo discorso sarebbe naturale, se mia figlia non fosse così timida. Poichè lo è, la sua smania di andare a chiedere acqua fresca nei bar si spiega solo col proposito di convertire i camerieri. Penso, a questo punto, al discorso che mi fece un tabaccaio di Roma al quale chiedevo i francobolli per un pacchetto di lettere. Poichè ne aveva invece pochissimi, e ancora meno ne dava non volendo rimaner senza, gli domandai perchè non si provvedesse a tempo presso la posta. Mi rispose sgarbatamente che lo faceva di proposito, giacchè la vendita dei francobolli non rende quasi nulla. Gli ricordai con parole piuttosto dure che per avere il privilegio di vendere le sigarette guadagnandoci molto, doveva anche vendere i francobolli guadagnandoci poco; e fare l'una e l'altra cosa con uguale buona grazia, trattandosi d'un servizio pubblico. La risposta fu ancora più sgarbata. Questa è la Italia dell'apatia, in cui per molti si è risolta l'Italia della democrazia. «De minimis non curat praetor», dite? Non è sempre vero. Mia figlia forza la sua timidezza per convertire i camerieri; e ormai, chiedere un bicchier d'acqua, non le costa più fatica.

La cosa può sembrare buffa, ma è in relazione con un modo di famiglia di sentire l'interesse pubblico, di odiare il disordine nei rapporti sociali, l'ingiustizia, lo sciupio. In mia figlia riconosco mio padre, che era sempre pronto a insorgere contro un sopruso, a mettere al suo posto con una parola precisa e ferma un prepotente o un maleducato, e montava in cattedra per la strada perchè lo considerava un dovere civico, un contributo alla moralità pubblica, al progresso dell'Italia.

Riccardo D'Andria

Hampton Court — Il prof. Glauco Della Porta, Sindaco di Roma, si trova in vacanza in Inghilterra. Eccolo con la moglie e il sottosegretario Sharples mentre visita uno storico palazzo

A CATANIA E' STATO RASO AL SUOLO IL RIONE DI SAN BERILLO

Una giornata fra gli ottomila portati via dal quartiere malfamato

E' stato demolito un agglomerato di tuguri e di case di malaffare e la popolazione trasferita in un complesso razionale e fiorito - Ma non tutti sono contenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, luglio

Sono andato a visitare «San Berillo nuovo». Sapete che cos'era San Berillo, per Catania? Era un quartiere infetto di case vecchie e di tuguri, stretti l'uno all'altro in vie e in viuzze con poca aria, abitato da gente di vita irregolare, da poveri diavoli che campavano di espedienti, da gente povera e onesta; ma era soprattutto un quartiere de case di malaffare, che ostentava la sua cancrena nel cuore di Catania. Il Municipio della città, sotto la spinta di una sensibilità morale e cristiana, decise qualche anno fa di abbattere tutta San Berillo, aprendo attraverso lo sventramento il corso Sicilia.

E' sorto nello stesso tempo, in un'altra zona, un quartiere nuovo, che riprende il nome di quello abbattuto; è stato costruito dall'ISTICA (Istituto immobiliare catanese) e ha consentito di fornire degli alloggi moderni e confortevoli a una buona parte delle famiglie che hanno dovuto abbandonare il rione.

La zona scelta per San Berillo nuovo abbraccia un ampio e già libero settore, posto alla destra della popolosa via Palermo, che perciò costituisce un ampliamento, senza soluzioni di continuità, del nucleo cittadino. Il quartiere nuovo è collegato al centro da un servizio di autobus. Ciò che colpisce gradevolmente arrivandovi, è la riposante fisionomia edilizia da città giardino. Sono una ventina di palazzine, poste ai due lati della strada principale che conduce a Palermo, e che occhieggiano, con una punta di civetteria, pur nelle linee architettoniche sobrie e senza pretese, in mezzo agli alberi che le circondano.

Con un giovanotto del posto, che si è dichiarato disposto ad accompagnarmi, ho visitato qualcuno di questi appartamenti. Volevo sentire dalla viva voce degli abitanti i vantaggi e gli svantaggi della nuova vita, rispetto a quella che conducevano nel quartiere demolito. Eccomi in un appartamentino di due stanze e accessori, abitato da due coniugi di mezza età senza figli. Mi riceve la moglie. L'alloggio è ben costruito e munito dei servizi necessari (cucina, bagno, acqua corrente). Pagano 3400 lire al mese, però la donna è malcontenta perchè la lavanderia è collocata all'aperto e perchè i viveri costano di più che nel vecchio San Berillo, che si trovava in pieno centro. Eppure essa abitava prima nella via Pastore, una delle più malfamate della città, in una stanza cadente e igienicamente malsana.

Il secondo appartamento è quello abitato dalla famiglia del signor Francesco Ferlito, che vi abita con la moglie e tre figli: un giovanotto che fa il muratore e due ragazze. Il padre era carpentiere ed ora è pensionato della Previdenza sociale. Nell'assenza di lui, sono presentato dalle ragazze alla madre, un'anziana signora costretta all'immobilità da diversi anni, per una caduta. Dice di trovarsi benissimo nel nuovo alloggio; dello stesso parere sono le figlie. Prima abitavano in un vicolo del vecchio quartiere, in una sola stanza mancante dei servizi più elementari e perfino di acqua corrente.

Mi domanda se sia vera la notizia della concessione della pensione alle invalide civili quale è lei, e poichè non ne so nulla, il suo viso aperto alla speranza si rattrista. Chiedo alle figlie di dirmi che cosa desidererebbero nel nuovo quartiere. Mi risponde la più giovane sorridendo: «Siamo un po' distanti dal centro che abbiamo dovuto lasciare, e ci farebbe comodo avere qui un cinematografo e una sala da ballo. Non le sembra che desideriamo poco anche noi?». Le rispondo che non dovrà aspettare molto per avere questi mezzi di svago e di divertimento legittimi. La popolazione del Nuovo San Berillo diventa ogni giorno più numerosa e ciò spingerà le imprese a prendere le necessarie iniziative. Mi congedo e vado in altri appartamenti per raccogliere impressioni e critiche.

In generale le persone che avvicino si dicono contente di abitare nel nuovo quartiere; ma sentono ancora la nostalgia della vecchia casa, perchè era nel centro della città. Faccio un giro per la strada principale. La posizione della borgata è assai ridente, situata come essa è in mezzo a colli verdeggianti. In fondo all'orizzonte, splende consolante l'azzurrità del mare.

Nel Nuovo San Berillo sono stati costruiti, distribuiti in una ventina di palazzine, ben 2100 alloggi da uno fino a cinque vani e servizi e 585 locali commerciali, tutti di moderna concezione, sia per la distribuzione dei locali, sia per le attrezzature igieniche e per il godimento di adeguati spazi di verde pubblico e privato. Sono stati pure costruiti i locali per una scuola materna e per due asili infantili, quelli per la scuola media, per gli uffici della delegazione comunale, per la caserma dei carabinieri, per la farmacia e per l'ufficio postale. Delle 2641 famiglie e 655 operatori economici che sono stati allontanati dalle case demolite del vecchio San Berillo, 2003 famiglie che erano in possesso dei titoli previsti dalla legge e 305 operatori economici hanno trovato assetto negli alloggi e nei locali commerciali costruiti dall'organismo chiamato Ist Berillo, nel quartiere che ho visitato, mentre 41 operatori economici sono stati collocati in negozi provvisori allestiti direttamente dall'ISTICA nel centro della città.

C'è da tener presente che la quasi totalità dei nuovi alloggi, laboratori e botteghe è stata assegnata in affitto col patto di futura vendita o di riscatto. E ciò per favorire la diffusione della proprietà degli alloggi, anche fra i meno abbienti. Era gente che non avrebbe mai sognato questa possibilità. Al 31 dicembre 1962 risulta che il 60 per cento del risanamento era stato realizzato. Attualmente la popolazione del nuovo quartiere è di ben 8000 persone.

Facciamo un passo indietro per capire il significato di questa redenzione edilizia e umana. Nel 1950 l'Istituto centrale di statistica accertò che nel quartiere San Berillo abitavano 3711 famiglie in 3203 abitazioni (cioè famiglie 1,2 per abitazione); che i casi di coabitazione erano 964 (il 26 per cento del totale) con 305 casi di coabitazione di due famiglie, 58 di tre, 15 di quattro e 4 di cinque e più famiglie nello stesso alloggio!

Gravissime si presentavano le condizioni di affollamento individuale. Infatti risultarono presenti nel quartiere 14.094 abitanti distribuiti in 8337 vani di abitazione, 108 dei quali destinati promiscuamente anche ad attività di commercio o di lavoro. Ciò determinava un indice medio di affollamento di 1,7 abitanti per vano.

Dai dati forniti sulle abitazioni, appariva che 836 di esse erano prive di cucina, 197 mancavano di acqua potabile corrente, 89 erano sprovviste dei più elementari servizi igienici e 100 mancavano anche di luce elettrica. Considerando il quadro spaventoso di miseria che appare da questi dati, e che più crudamente ho avuto modo di osservare in passato nella sua realtà, il Nuovo San Berillo coi suoi alloggi moderni forniti di tutti i servizi, con le sue strade alberate, lo zampillo delle sue fontane e le sue aiuole fiorite mi sembra un miracolo; e non è che il frutto del progresso messo da una certa coscienza morale al servizio delle classi più disagiate della società. Questo dovere sociale adempiuto torna a onore di Catania e dei saggi amministratori che hanno ideato il piano di risanamento. I giornali debbono annunziare anche queste cose.

Alfio Mangiameli

FU UN GRAVISSIMO COLPO AL PRESTIGIO DEI SERVIZI SEGRETI BRITANNICI

AL CAIRO NON SONO CONVINTI DELLA FUGA DI PHILBY A MOSCA

Nelle inchieste giornalistiche sul misterioso caso che ha appassionato il mondo intero fa capolino una critica all'operato dell'«Intelligence Service» considerato in decadenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, luglio

La stampa araba pubblica pagine intere di supposizioni, commenti e deduzioni sulla misteriosa storia del giornalista inglese Harold Philby, e sfrutta l'occasione per fare dell'ironia sul declino dell'Inghilterra lungo il pendio del malcostume, della corruzione e del disfattismo.

«Da memoria d'uomo — scrivono i giornali del Cairo — pochi servizi governativi di un paese hanno subìto un calo di prestigio nell'opinione pubblica, paragonabile a quello che ha colpito l'„Intelligence Service"».

Segue l'enumerazione degli scandali: nel 1950 quello di Klauss Fuchs, lo scienziato che riconobbe di aver comunicato segreti atomici alla Russia; poi quello di George Blake, l'agente che lavorava per i due settori rivali. Seguirono il caso di Maclean e Burgess, i diplomatici inglesi corrotti dai russi; la fuga dello scienziato Bruno Pontecorvo; il tradimento di William Vassall e la misteriosa scomparsa dell'uomo-rana Crabb proprio nelle acque portuali inglesi.

Il colpo più recente è stato inflitto ai servizi segreti britannici dall'annunzio ufficiale che Harold Philby, ex diplomatico, era il «terzo uomo» dello scandalo Burgess-Maclean nel 1951. La cronaca recentissima vi aggiunge, da Berlino, la fuga a Berlino-Est d'un caporale britannico, Brian Patchett, addetto ai servizi segreti.

L'ultimo scandalo, quello di Philby, coinvolge una capitale del Medio Oriente, e un personaggio assai noto nel nostro ambiente di corrispondenti esteri sparsi in questa zona già illustrata da Philby padre, da Clayton, da Glubb, da Stark, da Ronald Stross, da Kirkbride, da Spears e da altre decine di agenti dell'allora famoso «Intelligence Service».

I giornali arabi ricamano attorno a questi nomi d'altri tempi per insinuare che l'Intelligence Service non ha saputo adeguarsi ai tempi nuovi. Probabilmente non hanno tutti i torti.

Sul caso Philby noi eravamo (e lo siamo ancora) esitanti e dubbiosi fin dal gennaio scorso, quando egli scomparve da Beirut e Londra pregò il Governo egiziano di rintracciare il giornalista, che poteva trovarsi al Cairo.

I fatti sono stati ampiamente narrati. Il Governo inglese ha addirittura rivelato che il Philby riuscì a mettere in salvo, avvertendoli che il controspionaggio era sulla loro pista, i due diplomatici venduti alla Russia. Ma attorno alla figura e al destino di Philby rimangono degli interrogativi ai quali non è stata data risposta nemmeno indiretta da Mosca.

Il padre del giornalista appartenne anch'egli alla squadra dei servizi segreti britannici, stando a quanto rivela il giornale egiziano «El Gumhuria».

Philby figlio era veramente una spia? Oppure, salvati i suoi amici Burgess e Maclean, è tornato nel Libano come corrispondente dell'«Observer» e dell'«Economist», soffrì di altri drammi e di una depressione tale da averlo spinto al suicidio? O forse è stato «eliminato» perchè sapeva troppe cose? E da chi? Vi è forse un'altra donna? Si nasconde in qualche località del mondo arabo, deciso a farsi dimenticare o a dimenticare quel mondo che in momenti di debolezza o d'ingenuità aveva tradito? Tali sono gli interrogativi che si pongono i colleghi che lo conobbero, e che lessero durante molti anni i suoi servizi, dai quali non traspariva la minima tendenza pro-comunista.

Stando alle autorità del Cairo, Philby non venne mai in Egitto negli ultimi sei mesi. Scrive «El Gumhuria»: «Non è causa di stupore il fatto che il giornalista inglese sia sparito da Beirut per riapparire a Mosca. Trent'anni or sono Mister Philby padre sparì da Londra per riapparire nel Medio Oriente. E non fa meraviglia apprendere che dal 1951 Philby figlio lavorava per la URSS, quando suo padre aveva lavorato mezzo secolo per l'Intelligence Service. L'unica differenza fra padre e figlio è costituita dal datore di lavoro, ma essi erano simili nel carattere avventuroso, che li spinse nei labirinti del mistero e dello spionaggio».

Dal gennaio scorso in tutte le capitali arabe si sono fatte delle inchieste. Chi diceva che Philby era morto suicida, chi era convinto che l'avessero eliminato, chi lo aveva visto con i legittimisti difensori dello Imam dello Yemen, e chi ancora pretendeva che fosse fuggito con un'altra donna.

I «barmen» dei locali di Beirut lo avevano visto cliente assiduo e fedele nelle ore più impensate davanti a una bottiglia di «whisky». L'ultima apparizione nel bar d'un grande albergo di Beirut, la fece la sera prima della sua scomparsa. «Dava segni evidenti d'una depressione nervosa, e da tempo aveva progressivamente aumentato la dose alcoolica; non era più lui; si sarebbe detto che avesse un peso sul cuore, che annegava nel "whisky"», ha detto il «barman» ai giornalisti. Ora tutti i colleghi al Cairo avevano invece conosciuto un Philby in buona salute, sempre elegante malgrado i calori, sempre pacato e moderato nei suoi commenti, sempre preciso nei suoi servizi politici ed economici. Qualche volta pareva adombrarsi, e alcuni amici alludevano a certi eventuali suoi dissapori coniugali. Relazioni con donne al Cairo, nessuna che si sapesse. Philby era un «quiet man», ma aveva un certo fascino britannico, e non è detto che il suo gelo apparente non sia stato fuso dal calore di qualche donna araba a Beirut con cui si sarebbe rifugiato in uno dei tanti sceiccati della penisola arabica. Ma di che cosa vivrebbe? L'ipotesi della «fuga d'amore» è poco valida.

Se è andato a Mosca lo ha fatto spontaneamente o vi è stato costretto? Se invece è morto a che cosa si deve pensare? Suicidio o «eliminazione»?

Quale prova hanno i servizi segreti britannici, che confermi i sospetti nati nel 1951, secondo i quali Philby permise la fuga di Burgess e Maclean? E da allora perchè non lo sorvegliarono? Quando sparì da Beirut il 23 gennaio scorso, la moglie che risiedeva con lui non si allarmò troppo. Lo aveva invano atteso fino a tarda notte in casa di amici, dov'erano stati invitati a cena. Sapeva che Philby era solito assentarsi per qualche servizio giornalistico. Due giorni dopo ella informò l'Ambasciatore inglese; il 4 febbraio il misterioso telegramma dal Cairo, firmato «Kim», nomignolo col quale lei usava chiamarlo, fece sospendere le indagini dell'Ambasciata. Ma se «Kim» era subitamente andato al Cairo, perchè non aveva avvertito i giornali che lo impiegavano? Il 4 marzo — un mese dopo — i giornali di Beirut scrissero che Philby sarebbe stato visto a Mosca. Un altro giornale affermava che egli aveva attraversato la cortina di ferro e si era rifugiato a Praga, di dove si era messo in contatto con Burgess e Maclean. A Mosca si smentì tutto. I due amici inglesi — difatti — continuarono a negare la sua presenza in Russia. Durante varie settimane Philby è stato «l'uomo da cercare». Poi il 3 giugno scorso, a Mosca, le «Izvestia» hanno dato una versione diversa; Philby si trovava con l'Imam dello Yemen.

Il Foreign Office svolse allora indagini al Cairo, di dove era arrivato l'ultimo segno di vita col misterioso telegramma firmato «Kim»; ma l'ultima volta che Philby era stato visto nella capitale egiziana fu nel luglio del 1962.

Ora l'unica prova che il Governo inglese dice di avere sulla fuga di Philby è un messaggio a mano pervenuto alla signora Eleanor Philby a Beirut poco prima ch'ella partisse per Londra il 31 maggio scorso. Il messaggio la informava che il marito era al di là della cortina di ferro. Ma nè firma nè bollo postale, nè data potevano dare una qualsiasi indicazione precisa sul mittente. Il Governo inglese rivela che ha altre prove del tradimento di Philby ma non dice quali e forse non lo dirà mai. I servizi di sicurezza non chiusero mai l'incartamento Burgess-Maclean. Eppure il «terzo uomo», è sfuggito loro di mano, e il duetto dei diplomatici passati alla Russia smentisce da Mosca la colpevolezza di Philby nella loro fuga dall'Inghilterra e la sua appartenenza ideologica al comunismo. Il mistero è più fitto di quel che sembra.

Aldo De Quarto

Sheila (a destra) l'idolo dei giovani francesi, debutta nel cinema ballando l'«hully-gully»

OTTANT'ANNI FA FU DISTRUTTA CASAMICCIOLA

La terra traballò come il mare in tempesta

Fu catastrofico il bilancio delle vittime

Ischia, luglio

Il 28 luglio del 1883 fu a Casamicciola, il più festoso tra i paesi dell'isola d'Ischia, una brutta giornata. Sin dal mattino si erano uditi cupi rombi sotterranei, e i pozzi si erano improvvisamente prosciugati. Il cielo era scuro, l'aria era diventata umida, opprimente. Pure, benchè già due anni prima quegli stessi fenomeni avessero preceduto una scossa di terremoto che provocò 56 morti, nessuno, fra gli abitanti di Casamicciola e fra i numerosi villeggianti, pensò al peggio.

Era un sabato. Per tutto il giorno, il maltempo tenne i bagnanti lontani dagli stabilimenti balneari. Verso sera il cielo si schiarì; e, mentre gli abitanti abituati ad alzarsi presto si recavano a letto, i «forestieri» si diressero verso i saloni degli stabilimenti marini dove le orchestrine suonavano le canzoni napoletane, affollarono i tavolini del bar della piazza e riempirono il piccolo teatro di legno dove recitava, con la maschera di Pulcinella sul volto, il famoso Enrico Petito.

D'improvviso, alle 21.30, un tremendo fragore, come di mille tuoni, ruppe l'aria, e subito dopo la terra si mise a ballare come un mare in tempesta. Il terremoto, che fu ondulatorio e sussultorio, durò non più di 15 secondi, ma l'effetto della sua spaventosa violenza fu terrificante. L'intera Casamicciola fu distrutta, rimasero in piedi solo quattro case; la strada provinciale che univa la cittadina a Forio d'Ischia fu sconvolta, resa impraticabile; dal monte Epomeo, dove il sisma ebbe il suo epicentro, precipitarono due frane che isterilirono la campagna e seppellirono alcune abitazioni delle quali non si trovò traccia.

I soccorsi si misero lentamente in movimento. Furono dapprima alcuni soldati ammalati, che si trovavano nell'isola per sottoporsi alle cure termali, a giungere sul posto; poi arrivarono da Napoli dieci carabinieri e una compagnia di fanti. Lo spettacolo sul quale, all'alba, caddero i loro occhi era incredibile: una delle più belle zone di tutta l'Italia appariva trasformata in un paesaggio lunare, nel quale l'unico segno di vita erano i lamenti dei feriti.

Ebbe inizio la triste contabilità dei morti: 500, 1000, 1500... Mano a mano che si scavava tra le macerie, il disastro assumeva un carattere sempre più catastrofico. Quando il registro delle vittime fu completato, l'elenco dei morti era giunto all'incredibile cifra di cinquemila. La notizia del terremoto di Casamicciola giunse in continente il 29 luglio. Il re, Umberto di Savoia, era a Monza: lasciò precipitosamente la sua residenza di campagna, e partì per Ischia, dove giunse due giorni dopo. In queste 48 ore, a Casamicciola le autorità dell'isola avevano cominciato a ventilare un orribile progetto. Data la difficoltà di seppellire quei cinquemila poveri corpi si temeva lo scoppio di una epidemia, e questa tremenda evenienza, insieme alla constatazione che ormai il paese era completamente distrutto, aveva fatto pensare a una misura radicale, quella di trasformare l'intero paese in una enorme tomba, ricoprendolo completamente di calce viva che avrebbe allontanato ogni pericolo di infezione.

Fu Umberto di Savoia a opporsi al progetto. Così, per una settimana, giorno e notte, alla luce del sole e alla luce delle fiaccole, centinaia di soldati e di carabinieri allinearono, una accanto all'altra, migliaia di salme che furono cosparse di liquido disinfettante, mentre gli scampati venivano ricoverati in tende rizzate frettolosamente. I sopravvissuti avevano lo sguardo inebetito, erano laceri e feriti. Scavavano piangendo fra le macerie delle loro case per cercare di recuperare qualche suppellettile, qualche indumento. Fra essi era un giovane di 17 anni, dal naso aquilino e dagli occhi piccoli e pensosi. Si chiamava Benedetto Croce, e sarebbe divenuto un filosofo di grandissima fama. La casa nella quale egli villeggiava era crollata. Lui aveva riportato solo qualche ferita; ma fra le macerie erano rimasti i corpi senza vita di sua madre, di suo padre e della sua unica sorella.

Giulio Frisoli

CRONACA DELLA CITTA'

L'E.A.A.S. E LE CONDOTTE SOCIALI

Con la capillarità assistenziale fronte anche contro la burocrazia

Lo sveltimento delle informazioni e del disbrigo delle pratiche tra i principali vantaggi dell'iniziativa - In funzione da ieri

La benemerita attività dell'Ente Ausiliario di Assistenza sociale viene attuata da ieri, in forma ufficiale, secondo una rete di condotte sociali gravitanti su determinati settori periferici. L'EAAS opera secondo uno schema capillare di intervento e rapporto con il pubblico unico sul piano nazionale ed europeo.

Recentemente era stata data notizia della nuova dinamica strutturazione che l'Ente sarebbe venuto ad assumere. Ora il primo atto di questo rivoluzionario sistema di indagine sociale e di relazioni pubbliche trova concreta attuazione nella nostra città e nel nostro circondario costituendo un modello all'avanguardia fra le varie iniziative in campo sociale.

La sede centrale dell'EAAS continuerà a svolgere il suo lavoro organico di ricerca ed intervento accentrando le varie segnalazioni delle condotte periferiche ed interessandosi direttamente al settore centrale urbano, ma la sua opera diventerà ora capillare e, in tal senso, più efficace per la ricerca di aspetti sociali particolari e di situazioni di bisogno.

Come ha rilevato il presidente della Provincia dott. Delise nella sua qualità di presidente dell'Ente stesso, è apparso della massima importanza ed urgenza giungere alla realizzazione di una rete di sedi decentrate e quindi di un sistema capillare di rapporto con le parti interessate all'azione sociale. Tali sedi di settore permetteranno una maggiore facilità di ricorso da parte dei «clienti», il reperimento di altri casi oggi ancora nascosti per dignità, voluto isolamento, difficoltà materiale di raggiungere sedi di uffici pubblici e per altre diverse ragioni; una conoscenza organica e più approfondita del settore, con le sue esigenze di vita sociale e con le relative risorse «locali»; possibili migliori rapporti con tutti gli strumenti e gli organi pubblici e privati; segnalazione in sede competente di deficienze, scompensi e possibili migliorie nella strutturazione esistente.

Il lavoro di settore sarà articolato secondo rilevazioni domiciliari; orientamenti e consigli sul piano di relazioni umane e relazioni pubbliche; lavoro al caso, cioè terapia diretta di sostegno dove non esiste una competenza specifica di intervento da parte di altri enti o istituti, la cui azione comunque potrà essere sempre sostenuta ed integrata. Il servizio ha avuto inizio ufficialmente ieri nelle seguenti sedi e con il seguente orario di ricevimento: presso la Delegazione municipale di via Puccini 48 (mercoledì dalle 9 alle 11), presso la sede IACP di Borgo S. Sergio (venerdì dalle 9 alle 11), presso la sede IACP di via delle Ginestre 9 (venerdì dalle 9 alle 11), presso la sede ECA di via Soncini 30 (martedì dalle 9 alle 11), inoltre presso le sedi municipali dei Comuni di Muggia (venerdì dalle 9 alle 11), di Duino-Aurisina (giovedì dalle 8.30 alle 10.30), e di S. Dorligo della Valle (il secondo e il quarto mercoledì del mese dalle 8.30 alle 10.30). Quanto prima entreranno in funzione anche sedi distaccate in via Orlandini 33, a Chiadino S. Luigi, ad [illegible]

[illegible] come uno degli strumenti più validi ed efficienti della vita pubblica. La sua organizzazione viene presa a modello sia in sede nazionale che europea. Con la costituzione delle prime condotte sociali l'Ente penetra in profondità nell'organizzazione sociale ed economica della provincia e della città con la piena collaborazione e comprensione degli enti pubblici e mettendosi a disposizione dei cittadini. E' opportuno che i cittadini sappiano fare uso di questo importante strumento che vuole aiutarli, indirizzarli e difenderli. La massima fiducia può essere riposta nelle persone delegate che hanno affrontato una adeguato corso di studio di tre anni in assistenza sociale dopo aver conseguito un diploma di scuola media superiore. Un ponte è stato gettato dall'Ente verso i bisogni e i dubbi del pubblico. Ognuno può rivolgersi liberamente nella sede del settore di competenza facendo il doveroso uso di questa possibilità. Sarà questo il più lusinghiero risultato per i coraggiosi iniziatori dell'opera unica in Italia.

IL CALDO IERI

mass. 31

Il Circolo «Resistenza», causa dello sciopero nazionale dei conducenti delle autocorriere, avverte tutti i soci che si sono prenotati per la gita al circondario carsico Gorizia-Lignano, che la stessa è rimandata a domenica 11 agosto, con lo stesso orario già fissato precedentemente, ovvero alle ore 7 da via Giustiniano, presso il Palazzo della Telve.

LUNGO LE RIVE NEL LATO A MARE

A senso unico verso la Pescheria

Il provvedimento tende a diminuire gli incidenti e ad aumentare lo spazio dei parcheggi a pettine

Da domenica il Viale XX Settembre diventerà un'isola pedonale. E' questo uno dei più importanti provvedimenti che la commissione comunale per il traffico urbano ha preso nel corso delle sue sedute. Da qualche tempo a questa parte i lavori della commissione rivedono gradualmente ogni zona cittadina sotto l'aspetto del traffico e ricercano le soluzioni migliori per uno sveltimento della viabilità e per una maggiore sicurezza del movimento veicolare. In questo quadro rientrano anche i provvedimenti dell'istituzione di numerosi sensi unici in vie del centro, fra cui ultimamente è stato particolarmente interessato il borgo teresiano.

Anche ieri la commissione comunale per il traffico urbano si è riunita in una delle sue periodiche sedute esaminando alcuni argomenti di viabilità. L'ordine del giorno dei lavori prevedeva la discussione sulla futura sistemazione del piazzale Valmaura, la disciplina del traffico lungo la Riva Tre Novembre e la viabilità nel tratto via T. Grossi e Parco della Rimembranza.

Importanti provvedimenti suggeriti dall'esperienza della maggiore intensità di traffico stanno per riguardare la Riva Tre Novembre e la via T. Grossi. E' stato infatti deciso di adottare la limitazione del senso unico lungo la Riva Tre Novembre, sul lato mare attualmente occupato dai binari della ferrovia. In quel tratto sarà vietato il transito nella direzione Pescheria centrale - Canale [illegible]

[illegible] la Rimembranza dalla via San Giusto senza dover compiere la circonvallazione di via Bramante - piazza Sansovino - via Capitolina. Verrà anche adottato il senso unico percorribile in discesa dalla via Puccini alla via Capitolina.

Nessuna particolare sistemazione è stata invece decisa per il piazzale Valmaura. Si è convenuto di attendere la definitiva sistemazione della zona con il completamento dei lavori di via dell'Istria. La sistemazione del piazzale riguarda lo spostamento delle aiuole attualmente esistenti in modo da favorire lo sviluppo del traffico da e per via Flavia.

All'albo dell'Istituto professionale di Stato per il commercio in via A. Diaz 20 sono esposte a partire da lunedì 29 luglio 1963 le graduatorie degli aspiranti a incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1963-64.

PER I SINISTRATI DI VIA DELLA TESA

Altro balzo avanti nella gara di bontà

Enti e privati in generosa emulazione

Un altro notevole importo di denaro in favore dei sinistrati [illegible]

Operazione zanzare a Duino-Aurisina

[illegible] chio, aperto al pubblico ogni giorno dalle otto alle dieci e dalle diciotto alle venti.

Sempre nel quadro delle manifestazioni interessanti la zona di Sistiana e Duino, è attualmente in preparazione la regata Grignano - Sistiana, che si svolgerà domenica prossima

Sul pavimento bagnato di un reparto del Conservificio Salvador di Ratto della Pileria 39, è accidentalmente scivolato ieri pomeriggio l'operaio Antonio Damiani, di 62 anni, abitante in via Valmaura 2. In seguito allo scivolone l'operaio ha riportato una ferita lacero contusa alla regione occipitale, stato commozionale ed amnesia retrograda. Soccorso dai compagni di lavoro, con un automezzo privato il Damiani è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

CALENDARIETTO

[illegible]

Va a settembre la legge per il Consiglio regionale

Il rinvio dovuto a una richiesta di emendamenti

Contrariamente a quanto era stato annunciato la Camera non ha preso in esame, oggi, la proposta di legge unificata per le norme per l'elezione del nuovo Consiglio regionale della Venezia Giulia-Friuli. Essa sarà discussa solo alla ripresa dei lavori, a metà settembre. Il gruppo democristiano aveva proposto, e altri gruppi avevano accettato, di discutere immediatamente la proposta unificata presentata dal relatore Cossiga, e che andava valutata come una proposta «tecnica». Però i rappresentanti del gruppo missino facevano presente che nei recenti accordi raggiunti tra i capigruppo per concordare il programma di lavoro della Camera non era stato incluso l'esame della questione riguardante il Consiglio regionale. Per tale ragione essi erano pronti ad aderire alla proposta di discussione in aula ma chiedevano che l'assemblea prorogasse di una settimana i suoi lavori desiderando presentare numerosi emendamenti. Di fronte a questa richiesta, non restava che rinviare a settembre la discussione.

Da lunedì a Capodistria Festival del folklore

Una trentina di giornalisti italiani e stranieri hanno partecipato alla conferenza stampa tenuta ieri mattina a Capodistria nella sede della Camera di commercio, dai rappresentanti dell'Associazione per per il turismo di Capodistria, i quali hanno illustrato la fisionomia del Festival jugoslavo del folklore che quest'anno giunge alla sua quarta edizione, e che si terrà nelle cittadine istriane di Isola, Portorose, Pirano e Capodistria dal 29 luglio al 3 agosto.

I dirigenti dell'Associazione hanno tenuto a sottolineare che quest'anno il Festival, curato da rappresentanti di Istituti etnografici, da coreografi e da dirigenti di complessi folkloristici professionali, sarà ad alto livello e presenterà tre tipi di folklore: uno autentico, spontaneo, che si basa su tradizioni tramandate da secoli: un altro, meno genuino, ma coreograficamente più stilizzato e curato e che verrà portato sulla scena da alcuni gruppi dilettantistici ed infine un terzo tipo di folklore, presentato da gruppi professionisti, che hanno già raccolto lusinghieri successi e che, tra l'altro, rappresenteranno coreografie in prima esecuzione assoluta.

Di massimo interesse sarà l'esibizione del gruppo folkloristico della Resia, regione che ha conservato il folklore più genuino tanto che recentemente esperti dell'Istituto etnografico di Lubiana in collaborazione con l'analogo Istituto di Roma, hanno trascritto i canti e le danze popolari, ivi ancora gelosamente conservati.

Accanto ai 14 complessi jugoslavi, formati complessivamente da circa settecento danzatori, si esibirà — come ospite d'onore — un gruppo straniero: il complesso statale di canzoni e danze romeno «Rapsodia» di Bucarest.

A sottolineare ancora una volta l'importanza di tale manifestazione — hanno detto gli organizzatori — sta il fatto che parte dei programmi verranno trasmessi per televisione collegata in Eurovisione.

Trasportando una lastra di cristallo, il vetraio Mario Lo Bianco, di 40 anni, abitante in viale Campi Elisi 7, ha messo inavvertitamente un piede in fallo ed è caduto al suolo. Nell'infortunio, accaduto ieri sera nel laboratorio della ditta Pasinati in viale XX Settembre 63, l'operaio ha riportato una profonda ferita da taglio al polso destro con lesioni tendinee multiple per cui, trasportato al nosocomio, è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di un mese e mezzo.

La riunione a Roma per il Centro di fisica

Si è svolta ieri sera presso il Ministero degli Esteri una riunione interministeriale per la stesura di una bozza di accordo che l'Italia dovrebbe firmare con l'AIEA per la istituzione a Trieste del Centro di fisica nucleare. Il testo di questo accordo, una volta elaborato ed approvato dai Ministri competenti, che sono quelli degli Esteri, delle Finanze, del Tesoro e della ricerca scientifica, dovrà essere sottoposto all'esame del prossimo consiglio dei governatori dell'AIEA, che si riunirà in settembre. La riunione di questa sera non ha esaurito lo esame degli argomenti. Pertanto i funzionari dei Ministeri interessati all'accordo torneranno a riunirsi, sempre presso il Ministero degli Esteri, nelle prossime settimane.

Alla Giunta dei traffici la concorrenza di Fiume

Si è riunita ieri presso la Camera di Commercio la Giunta dei traffici. La seduta ha occupato alcuni aspetti tecnici in materia di carico e scarico delle merci dalle navi. Nella riunione si è fatto anche il punto sulla situazione del porto specie in riferimento all'attività concorrenziale del porto di Fiume. Si è rilevato come tale concorrenza incida specialmente nel settore del legno e del trasporto di ferramenta.

LA TERRIFICANTE CATASTROFE IN MACEDONIA

Trieste avamposto negli aiuti a Skoplje

Già partito con due automezzi della RAI-TV un primo carico di medicinali - Un appello della CRI per materiale sanitario

L'intensità del terremoto che ha colpito in modo catastrofico la capitale della Macedonia, Skoplje, è stata avvertita dai sismografi del nostro Osservatorio sperimentale geofisico al punto da far riportare guasti ad alcuni strumenti. L'Osservatorio ha diramato in proposito il seguente comunicato: «L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato ieri mattina con inizio alle ore 5,18 primi 53 secondi, tempo medio dell'Europa centrale, una violentissima scossa di terremoto a carattere distruttivo distante 710 chilometri in direzione Sud-Est. Si ritiene che l'epicentro venga a trovarsi nelle immediate vicinanze della città di Skoplje, in Macedonia. Il terremoto distruttivo all'epicentro ha provocato nella stazione sismica di Trieste il guasto di alcuni strumenti. Infatti l'intensità della scossa è stata tale da provocare nella nostra città oscillazioni nel terreno di circa 1,2 millimetri di ampiezza; tuttavia l'accelerazione impressa agli edifici non è stata minimamente pericolosa per noi in quanto corrispondente al secondo-terzo grado della Scala Mercalli».

Data l'ora mattutina il fenomeno non è stato avvertito dalla maggioranza delle persone anche se in qualche abitazione si è registrata la consueta caduta di qualche oggetto.

L'eco della disastrosa ed impressionante sciagura abbattutasi sulla città jugoslava si è ripercossa immediatamente nella nostra città. Infatti Trieste si è trovata al primo posto in Italia nell'organizzazione di soccorsi da inviare alla volta della capitale macedone. Su disposizione della direzione generale della RAI-TV la redazione triestina ha inviato in Jugoslavia per svolgere i servizi sul terremoto di Skoplje un gruppo di redattori ed operatori. Ad essi il Comitato provinciale di Trieste della CRI ha affidato un carico di medicinali e di materiale per medicazione comprendente anche fiale di siero antitetanico da mettere a disposizione dei terremotati. Il materiale è stato raccolto presso il Pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto da due automezzi della RAI-TV che sono partiti assieme ai redattori ed agli operatori triestini.

Nel pomeriggio di ieri è giunta al nostro Ospedale una richiesta d'urgenza dall'Ospedale di Isola per l'invio di vasi per il prelievo del sangue da destinarsi a Skoplje. L'appello di aiuto è giunto nel quadro della solidarietà stabilita dall'Istituzione della Croce Rossa internazionale. La direzione dell'Ospedale maggiore ha disposto l'immediato inoltro di 60 vasi completi.

A sera l'organizzazione di soccorso si accentrava nella CRI che provvedeva ad emanare il seguente comunicato: «La CRI fa appello a medici, ditte e farmacie per una raccolta di medicinali e materiali di medicazione a favore dei terremotati della Macedonia. Servono particolarmente: antibiotici, cotone idrofilo, garze, bende, cerotto, disinfettanti. Le consegne possono essere effettuate presso il posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto e presso la sede della Croce Rossa in piazza Sansovino 3 (tel. 94528)». E' particolarmente importante che la raccolta avvenga nel massimo ordine e che il materiale sia catalogato e posto in apposite cassette. Solo osservando queste precauzioni sarà possibile alla CRI far pervenire a fine utile ed immediato il materiale di medicazione.

La linea PSDI nella doppia crisi

Si è riunita ieri sera la Direzione provinciale del PSDI per un esame della situazione locale, dopo il voto sui bilanci comunale e provinciale.

La Direzione socialdemocratica ha approvato il responsabile atteggiamento dei gruppi consiliari del partito, la cui azione — è detto nel comunicato — è stata ed è diretta a scongiurare soluzioni commissariali e a mantenere aperte le prospettive di un allargamento della base democratica dell'attuale maggioranza secondo gli orientamenti espressi dal partito in sede parlamentare.

La Direzione socialdemocratica ravvisa quindi l'opportunità che le giunte comunale e provinciale si assicurino, prima della ripresentazione dei bilanci, una sicura maggioranza democratica, capace di garantire una dinamica attività amministrativa e l'attuazione di un programma di ampio respiro sociale.

La Direzione socialdemocratica ha preso atto con soddisfazione della positiva risposta degli altri partiti all'appello per una rapida approvazione della legge elettorale regionale, ed ha auspicato che le elezioni regionali si svolgano entro l'anno.

La Direzione socialdemocratica ha ricordato l'anniversario della caduta del regime fascista e l'inizio della lotta per la libertà d'Italia

I LAVORI DELL'ESECUTIVO DELLA S.E.C. ALL'UNIVERSITA'

Dopo l'accordo di Mosca nasce un neo umanesimo

Nei due o tre anni a venire il mondo avrà grande bisogno degli uomini di cultura e della loro azione - Oggi conclusione

Terzo ed ultimo giorno di lavori, quello di oggi, per l'esecutivo della Società europea di cultura. Le ultime sedute, quella di questa mattina e quella del pomeriggio, saranno dedicate in gran parte alla discussione e all'approvazione per voti dei provvedimenti che gli organi della SEC dovranno tradurre in atto nei prossimi mesi, e ritroveranno una calma «amministrativa» che il dibattito serrato e vivace di ieri aveva lasciato da parte.

La seduta di ieri mattina è stata infatti, com'era previsto, una seduta di punta: l'atteso intervento del prof. Schaff, filosofo polacco, professore all'Università di Varsavia e membro della direzione del comitato centrale del PCP ha contribuito notevolmente ad arricchire i dibattiti che già dalla sera prima avevano affrontato i motivi centrali del rapporto del segretario generale prof. Campagnolo: «La guerra fredda e le relazioni Est-Ovest».

Nel suo lungo intervento, dopo aver affermato che la politica, in questi giorni, ha tolto quasi di mano le carte agli uomini di buona volontà, e fra questi agli uomini di cultura, superando con l'accordo raggiunto finalmente a Mosca, le aspettative generali, Schaff ha detto molto chiaramente come quest'importante svolta apra all'attività umana un campo più difficile e più vasto di quanto oggi si creda. «Vedo — ha detto Schaff — qualcosa di positivo delinearsi all'orizzonte della nostra storia avvenire, e la definirei un nuovo umanesimo comune che si costruirà — e l'accordo nucleare è un primo passo — dalle due parti. Ma il mondo non sarà per questo, almeno nel futuro più prossimo, meno profondamente diviso. La guerra fredda congelava in fondo delle divergenze di vedute, anche sul piano della cultura, quanto alla maniera di arrivare a questo nuovo umanesimo. Questo è il momento in cui tali divergenze, sopite dalla minaccia atomica immediata che ora per fortuna si allontana, ritorneranno in luce». L'oratore ha poi sottolineato che ora, molto più che in passato, il mondo ha bisogno degli uomini di cultura, cui spetta il compito di esaminare e di scoprire quanto vi è in comune fra le parti in gioco, tralasciando con una scelta nitida e decisa, quanto costituisce tema di divergenze e di opposizione.

Passando poi a esaminare di conseguenza il programma di lavoro della S.E.C., che prevedeva in autunno a Roma un «Incontro Est-Ovest» sulla guerra fredda, egli ha concordato anche a nome dei paesi dello Est europeo che un dialogo sulla guerra fredda, nella misura in cui non fosse superato dagli avvenimenti, rischierebbe di fissare l'attenzione su problemi divenuti ormai di secondo ordine per le parti in campo.

Dopo aver espresso la sua grande simpatia personale per il defunto Papa Giovanni XXIII e la sua ammirazione per l'enciclica «Pacem in terris», il filosofo polacco ha concluso il suo lungo intervento dicendo che, nel nostro mondo che cambia rapidissimamente, molto di quello che accadrà nei due o tre anni futuri dipenderà dalla misura in cui le forze del neoumanesimo che caratterizza la cultura autentica nel nostro tempo, lavoreranno insieme, unite contro ogni antiumanesimo.

Alle osservazioni di Schaff, quanto al programma che attende la S.E.C. nei prossimi mesi, ha replicato il professor Campagnolo.

L'assemblea, dopo una serie di interventi fra i quali quello dell'inglese Buchanan, che ha sottolineato la necessità di affrontare temi precisi a livello di convegni specializzati, quali ad esempio lo studio dell'integrazione urbana della civiltà industriale, la cultura delle masse, ecc., del belga Philippart, dell'olandese Van Emde Boas, del tedesco professor Feldman dell'Università di Bonn, ha votato all'unanimità alcune decisioni. Interessanti fra queste la consacrazione della IX assemblea generale della S.E.C. a due temi: «l'unificazione delle culture condizione per l'unificazione politica del mondo», di cui sarà relatore principale il professor Campagnolo, e il problema delle «divergenze ideologiche», di cui sarà relatore probabile il senatore italiano Terracini, o il sociologo francese della Sorbonne Henri Lefèbvre.

I membri della S.E.C., che sono stati ricevuti ieri sera al Castello di San Giusto dal presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, saranno ospiti questa sera, a Opicina, dell'Università.

Una motocicletta ed un'utilitaria si sono scontrate ieri pomeriggio ad Opicina, in via di Prosecco, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 1. Poco dopo le 17 l'operaio Alessandro Stefancich, di 50 anni, abitante al numero 3 di Zolla di Monrupino, stava guidando la propria moto verso Opicina, quando è andato a sbattere contro l'utilitaria targata Roma 604918, il cui guidatore — nell'eseguire una manovra di conversione a «U» — s'era improvvisamente fermato. In seguito all'urto lo Stefancich ha riportato lesioni alle dita della mano destra. Con un'autolettiga della CRI è stato trasportato all'ospedale dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese circa.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

STATO CIVILE

26 luglio 1963

MORTI DENUNCIATI: Romano Romeo a. 79; Ambrosi Eugenio a. 86; Servoli Maria Paola giorni 1; Leoni Abramo Angelo a. 87; Mori Sandro a. 23; Campedelli Giuseppina a. 62; Ferluga Rosanna a. 9; Manzella in Gambel Aurora a. 60; Calzi Bruno a. 59; Fatur Renato a. 68; Misano Silvia a. 81; Hanig Leopoldina a. 75; Gasparotto ved. Marchio Teresita a. 98.

Nascite denunciate: 11.

IL RINNOVAMENTO DELLA MADDALENA

QUARANTA LETTI NELLE NUOVE SEZIONI

Altri dettagli dei futuri lavori agli Ospedali

Ieri l'altro a Roma presso il Ministero della Sanità si è svolto un incontro tra il Presidente degli Ospedali Riuniti di Trieste, avv. Morgera, il Ministro Jervolino, ed il dott. Mario Guarino della Direzione generale igiene pubblica degli ospedali. L'avv. Morgera ha riferito sugli ultimi piani concordati con i primari, per la ripartizione dei lavori da eseguirsi all'Ospedale Maggiore ed alla Maddalena.

Da parte triestina è stato anche chiesto il parere, circa le possibilità per impostare la nuova sistemazione della Maddalena con le Sezioni aventi una capacità di 40 letti, contro i trenta in vigore attualmente. Il sistema dei 40 posti-letto è già da tempo in uso in Granbretagna, e secondo i tecnici sanitari ha dato ottimi risultati, tanto da ottenere reparti più funzionali, mentre contemporaneamente vengono a ridursi le spese di gestione.

Il dott. Guarini, in linea di massima, ha dato la sua assicurazione per questa innovazione, ed ha assicurato, inoltre, che nella seconda quindicina del mese di settembre verrà nella nostra città per concordare il progetto definitivo della riorganizzazione degli ospedali, e nello stesso tempo dare il via ai lavori.

Il Ministro della Sanità, on. Jervolino, ha poi avuto un colloquio con l'avv. Morgera assicurando che il suo Ministero farà il possibile per dare un contributo al costruendo Istituto di Radiologia.

Per quanto concerne il progetto dei due ospedali, la spesa prevista si aggira tra i 4,5-5 miliardi, ed a lavori finiti essi avranno una capacità di nuovi posti-letto pari a 860 unità ciascuno.

Da parte romana è stato assicurato pure un contributo finanziario per la gestione della Scuola convitto.

E' morta a Gorizia Madre Berchmana

Un nuovo lutto, dopo quello recente avuto con la scomparsa di madre Sofia, ha colpito il Convento goriziano della Madri Orsoline, dove l'altra sera si è spenta madre Berchmana, al secolo Amalia Sirca, triestina di nascita. Aveva 68 anni. Le numerose alunne ed ex alunne che hanno frequentato le scuole delle buone madri, i loro genitori e parenti e tutti coloro che l'hanno conosciuta ed avvicinata, hanno sempre potuto apprezzare la grande bontà dell'estinta che nella sua vita religiosa ha lavorato intensamente per le opere di bene, quali il Seminario, l'Università cattolica, le Missioni. Praticamente madre Berchmana era cresciuta nel Convento, infatti a otto anni, orfana dei genitori, vi era stata accolta per giungere alla professione religiosa ed esplicare quindi la sua attività di apostolato con grande cuore fino a poche settimane or sono. I funerali della buona suora seguiranno oggi, sabato, alle ore 9.30 con la celebrazione delle esequie nella cappella del Convento e la tumulazione della salma nella tomba della congregazione, al Cimitero centrale di Gorizia.

La Camera Confederale del Lavoro

AVVERTE

i partecipanti al 3º turno del Soggiorno di Laggio di Cadore che la partenza dalla Stazione delle Autocorriere viene spostata da lunedì 29 a martedì 30 luglio sempre alle ore 7, in conseguenza dello sciopero degli addetti ai servizi di trasporto.

«DOMENICA FRESCO IN MARE»

In occasione del CONCORSO PIROTECNICO NAZIONALE, l'U.T.A.T. ha organizzato un «Fresco in mare» con la moderna M/n «Dionea».

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. e Ufficio Centrale Viaggi.

Ieri il Console degli Stati Uniti Leonard R. Cowles ha preso congedo dal Sindaco Franzil (Giornalfoto)

«IL MITO ABSBURGICO NELLA LETTERATURA AUSTRIACA»

Un impero addosso tra società e sogno

Claudio Magris, giovane saggista triestino, inserito di sorpresa nel «Premio Viareggio» con un'opera geniale ed erudita

Il giovane saggista triestino Claudio Magris

La notizia, che noi abbiamo pubblicato, insieme a tutti i giornali italiani, un paio di giorni fa, non poteva non suscitare commenti: un triestino di ventiquattro anni, ignoto finora alle cronache letterarie, è stato candidato al Premio Viareggio per la saggistica. Claudio Magris, autore de «Il mito absburgico nella letteratura austriaca contemporanea», sembra abbia tutti i numeri per non diventare un personaggio popolare. Discreto, apparentemente timido, in realtà riservato, Magris avrebbe percorso, se fosse stato qualche decina di anni addietro, una lineare carriera accademica [illegible]

[illegible] del mito absburgico sono, secondo Magris, il sogno di una grande Svizzera, pacifico impero sovranazionale; l'ideale burocratico divenuto alimento religioso dei sentimenti quotidiani; la favola godereccia, infine, tesa fra i due estremi della grande Vienna e dello strapaese austriaco. Il mito ha origine con la fine del Sacro Romano Impero, nel 1806 e dura, anzi, letterariamente ancor più si consolida, dopo la fine della grande Austria, nel 1918. Non è solo la nostalgia per una volontà di potenza frustrata già in partenza — Magris dimostra che è illegittima la filiazione del mondo austriaco dalla gloria di Carlo V, quale era stata tentata dai virgilii austriaci — ma è prima di tutto una specifica condizione umana che condiziona questi scrittori. Ciò spiega come il Paese più di qualsiasi altro in Europa estraneo allo sviluppo industriale moderno, abbia potuto dare quell'allucinante specchio del mondo d'oggi che è l'opera kafkiana [illegible]. Il distacco ironico e la trasfigurazione artistica (valga l'esempio di Grillparzer) non interrompono mai un puntuale e pungente riferimento alla situazione storica. Magris ne coglie attentamente gli aspetti: la disponibilità poetica e la radice sociologica.

Ma non togliamo al lettore il piacere di immergersi ne «Il mito absburgico» [illegible]. Ci basti aver incontrato Claudio Magris. Un giovane «senza qualità» che onora Trieste.

SEGNALAZIONI

[illegible]

La lunga aggressione dei prezzi ha colpito fortemente le piccole pensioni, e molto si è scritto e pubblicato in proposito. Nessuno però delle sfere responsabili ha sentito l'urgenza di prestare soccorso ai naufraghi di queste pensioni che hanno perduto oltre il [illegible]

[illegible] una realizzazione di giustizia democratica e di acquietamento nel campo delle pensioni e di tutta la scuola. I colleghi mi dicono e mi ripetono che le mie segnalazioni a difesa dei pensionati non hanno servito e non serviranno mai a nulla, restando purtroppo «vox clamantis in deserto». Nonostante questi giudizi schietti e sinceri penso di continuare lo stesso ad esporre e a difendere i diritti sacrosanti di vita dei colleghi più bisognosi e deboli, giunti a una veneranda età. Tutto ciò è in armonia con la mia prima educazione ricevuta in casa, nella scuola e soprattutto nel caro e indimenticabile ricreatorio «Giglio Padovan», del quale mi sento orgoglioso allievo fondatore assieme ai fratelli. Difendendo i colleghi ho anche la soddisfazione di difendere me stesso. La difesa dei maestri pensionati più bisognosi della nostra città redenta mi fa ricordare lo spirito irredentista e combattivo dei miei primi educatori per l'affermazione dei maggiori valori patriottici e umani, quali l'applicazione seria in ogni campo d'azione, la saggezza, la modestia, il senso d'altruismo e di giustizia, lo spirito di onestà e di dedizione nell'obbedienza in un clima di bontà e di rispetto verso il prossimo, e di onore verso i vecchi. Vissuto dall'infanzia fra questi educatori di primo ordine ebbi l'occasione di forgiare il mio carattere libero e democratico che più tardi mi consentì di svolgere la missione di maestro nelle scuole comunali poi statali, come pure nel ricreatorio «Padovan» e nella Lega Nazionale. Provai delle grandi soddisfazioni nel vasto campo della educazione ottenendo fiducia e stima dai superiori, rispetto e benevolenza da parte di allievi e genitori. Devo però dire la verità che la carriera scolastica mi fu lungamente ostacolata dalle disposizioni più impensate. Le stesse difficoltà si presentano da anni nel campo della pensione come già all'inizio del servizio, allorchè disposizioni totalitarie mi sbarrarono l'iscrizione alla Cassa pensioni comunale addirittura con effetto retroattivo, parecchi anni prima del ruolo comunale guadagnato per concorso speciale di titoli ed esami. Questo sgambetto mi priva da anni dell'integrazione comunale di pensione nonchè del recente assegno temporaneo concessi agli ex comunali. Non è poca cosa se si pensa che la mia pensione è incompleta e ridotta per pensionamento anticipato in seguito a lunga infermità, nonchè consumata dall'inflazione. Ho la gloria di essere uno dei pochi maestri pensionati di Trieste in condizioni così speciali e difficili, nettamente distanziate dagli altri. Per il futuro sono rincuorato da una sola certezza: l'estremo saluto del vecchio e glorioso vessillo del «Padovan», sventolato ai tempi dello straniero. M. F.».

«Egregio signor direttore. Chiedo anch'io, gentilmente, un po' di ospitalità nella sua rubrica. Nel leggere il suo pregiato giornale di data 23 luglio, leggo nell'articolo firmato [illegible] stato inaugurato il monumento a Giani Stuparich, sono state tappate in fretta e furia solamente le buche che stavano intorno al monumento stesso: sarebbe ora di proseguire». (Segue la firma).

La Federazione provinciale di Trieste del Movimento sociale italiano comunica che oggi, sabato 27 luglio c. a., alle ore 19 in prima convocazione, nella sede sociale di via Roma 28, si terrà il congresso provinciale.

IN APPELLO, CONFERMATA LA CONDANNA PER RAPINA

Lancio del martello contro l'oste derubato

Altri furterelli completano il carnet dei due giovani

Luciano Busecian, di 21 anni, abitante in San Giuseppe della Chiusa 69 e Aldo Braini, di 22 anni, abitante in via Zenatti 7, sono comparsi ieri mattina in stato di detenzione dinanzi alla Corte di Appello di Trieste, presieduta dal Primo Presidente dott. Maltese. Già giudicati l'11 marzo scorso per tentata rapina aggravata e concorso in furti aggravati, i due imputati, erano stati condannati rispettivamente a 2 anni e 2 mesi di reclusione e a 100 mila lire di multa e a 3 anni di reclusione e 160 mila lire di multa. Contro quella sentenza entrambi si erano appellati, per cui nei loro confronti è stato celebrato il processo di secondo grado.

Luciano Busecian doveva rispondere isolatamente del furto di uno scooter, sottratto a Bruno Pirchio, che lo aveva lasciato incustodito in via Baiamonti. Il Busecian e il Braini dovevano rispondere inoltre di tentata rapina aggravata. Nella notte fra il 22 e il 23 dicembre, dopo essersi introdotti nella cantina sottostante la trattoria di via Flavia 24, usando violenza sulle cose, i due avevano dovuto interrompere l'azione a seguito del tempestivo intervento del proprietario, contro il quale il Braini aveva brandito minacciosamente un martello da muratore, scagliandolo successivamente contro di lui, fortunatamente senza colpirlo.

Le altre imputazioni a carico dei due riguardavano il furto di due borse porta attrezzi asportate da due vetture; il tentato furto in un bar di San Sabba, non portato a termine perchè impediti di entrare nel locale dalle sbarre della finestra; il furto in una panetteria di S. Maria Maddalena Inf., compiuto mediante la forzatura della porta a vetro. Dinanzi al Tribunale il Braini aveva negato di avere scagliato contro il proprietario della trattoria il martello, ma era stato smentito dallo stesso trattore. Quanto al Busecian, aveva ammesso gli addebiti, confermando quanto aveva già dichiarato in Polizia.

I due imputati non hanno mutato la versione dinanzi alla Corte di Appello, dove il Braini in particolare ha ancora negato il lancio. Il P.M. ha chiesto che sia corretto un errore materiale contenuto nella sentenza del Tribunale, riducendo conseguentemente la pena del Braini di due mesi di reclusione e di diecimila lire di multa; ha chiesto per il resto la conferma della impugnata sentenza. La Corte di Appello si è attenuta a tali richieste, confermando la sentenza dell'11 marzo con la sola rettifica proposta dal P.M.

† Si è spento improvvisamente

Livio Sferco
d'anni 34

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA e le figlie ANNAMARIA e DANIELA, la mamma e il papà, i fratelli SILVANO, SERGIO e MARIA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 18 partendo dall'abitazione Villotte S. Quirino, Udine.

† Il giorno 23 corr. si è spenta la nostra cara zia

Angela ved. Fucassi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti e i pronipoti tutti.
Un grazie particolare ai sigg. medici, alla Suora Anterina e al personale tutto dell'Ospedale dei Cronici — Reparto donne —, che con amorevoli cure hanno assistito la cara Estinta.
Trieste, 25 luglio 1963

†

Giacomo Marzi

non è più.
Lo piangono la moglie MARIUCCIA, la figlia GIANNA, la mamma, la sorella col marito e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 25 corr. dopo breve e crudele malattia si è spenta la nostra cara

Rosanna Ferluga

Tristemente la piangono la mamma NATALIA, il suo babbo PASQUALE (PINO) e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 16.40 dall'Obelisco (Opicina).

† Giuseppina Campedelli n. Fantoni

è spirata il 26 corrente.
Ne danno la triste partecipazione il marito, il figlio BRUNO, la nuora, i nipotini e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 16.15 dall'Ospedale Maggiore.

† **Bruno Calzi**

si è spento addì 26 corr. lasciando nel dolore la moglie, la figlia, il genero, la nipote e i parenti.
I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

ALTRI QUATTRO CONTRABBANDIERI NELLE MANI DELLA FINANZA

Motobarca con sigarette davanti alla Sacchetta

La merce proveniva dal deposito di Parenzo

Un'altra azione di contrabbando è venuta alla luce nei giorni scorsi. L'opera di sorveglianza della Guardia di Finanza, esercitata lungo l'intera fascia costiera del territorio, abbatte ad uno ad uno i punti di forza dei contrabbandieri, minando le loro maglie. Nelle reti tese dalla Finanza, ogni tanto resta impigliato qualche gruppetto di persone dedito alla importazione di sigarette provenienti dalla zona amministrata dagli jugoslavi. L'ultima operazione è di questi giorni. L'altra mattina infatti, un appostamento effettuato nella zona della Sacchetta, proprio alle spalle della Piscina coperta, verso il mare, ha portato al fermo di un uomo, proprietario di una motobarca dalla quale erano stati scaricati a terra scatoloni di sigarette. Si tratta di Aurelio Parentin, la cui imbarcazione proveniva da Parenzo, noto centro di rifornimento dei contrabbandieri. Ma mentre il Parentin veniva preso, altri uomini si erano eclissati, sfuggendo ad un primo controllo. Uno di essi, proprietario di una autovettura che sostava nei pressi, e sulla quale avrebbero dovuto venire caricati gli scatoloni, è stato fermato in un secondo tempo. Si tratta di Lucio Baldini, abitante in via dell'Istria. Una perquisizione effettuata nella sua abitazione ha portato al rinvenimento di un notevole quantitativo di sigarette di fabbricazione e provenienza estere. Non appena le indagini saranno portate a compimento, dovrebbero venire denunciate per contrabbando almeno quattro persone.

Giudicati quattro per pratiche illecite

Due donne sono comparse ieri mattina a piede libero dinanzi alla Corte di Appello per rispondere, assieme a due uomini, assenti dal processo, di pratiche illecite. Gli imputati sono Antonio Danieli, già esercitante la professione di medico ed interdetto dall'esercizio della stessa; Maria Sossi, ostetrica interdetta, già punita per lo stesso reato; Imelda Farinelli, consenziente e Sergio Ceppi, che aveva accompagnato la Farinelli nella casa della Sossi, dove era intervenuto poi il medico interdetto. In ordine allo stesso reato il Danieli e la Sossi erano imputati inoltre di esercizio abusivo di professione.

I fatti erano accaduti nel novembre 1961, epoca in cui si era reso latitante il Danieli, non appena emesso nei suoi confronti mandato di cattura. Il processo era stato celebrato il 7 marzo scorso dinanzi al Tribunale penale, che aveva dichiarato i quattro imputati colpevoli dei reati loro ascritti e aveva condannato il Danieli alla pena di 3 anni, un mese e 15 giorni di reclusione; la Sossi a 2 anni un mese e 15 giorni di reclusione; la Farinelli e il Ceppi ad un anno e 4 mesi di reclusione, con la concessione del condono di un anno.

La Corte di Appello ha accolto uno dei motivi di appello presentati dal difensore della Farinelli e concedendole l'attenuante della causa d'onore le ha ridotto la pena a mesi 8, ordinando la sua sospensione condizionale. Il resto della sentenza è stato confermato.

Contro un platano la giovane automobilista

Contro un platano di viale Miramare è finita ieri mattina con la sua utilitaria la signorina Fulvia Chiandussi, di 28 anni, abitante in via Trento 6. Il drammatico incidente è accaduto poco dopo le 6, nei pressi dello stabile contrassegnato con il numero 211, all'altezza della trattoria «Al Pescatore», mentre la Chiandussi guidava verso Trieste la sua utilitaria targata TS 53815. Per cause che non sono ancora chiare, la guidatrice ha perduto improvvisamente il controllo della vetturetta che è sbandata sulla destra, andando quindi a schiantarsi contro uno degli alberi che crescono ai bordi del viale. In seguito al violento urto, la Chiandussi ha riportato una forte contusione allo sterno con sospette lesioni ossee e la sospetta frattura della rotula destra. Soccorsa prontamente da un automobilista di passaggio, la ferita è stata trasportata subito all'Ospedale Maggiore, dove il medico di turno l'ha fatta ricoverare nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della squadra del traffico, i quali hanno assunto i rilievi del caso.

Sbatte con lo scooter contro l'auto in sosta

Contro una macchina in sosta è andato a sbattere l'altra notte con il proprio scooter, l'operaio tessile Mario Persico, di 19 anni, abitante al numero 2036 di Santa Maria Maddalena Inferiore. Verso l'una lo scooterista stava dirigendosi verso Borgo San Sergio quando perso il controllo della moto è andato a sbattere con violenza contro l'automobile targata TS 22523, regolarmente in sosta sul margine destro. Il giovane è finito al suolo, ha riportato ferite lacero contuse alla regione parieto-occipitale sinistra, ecchimosi alla palpebra sinistra, abrasioni alla spalla e al gomito sinistro, escoriazioni alle coscie e al malleolo destro. Con un'autolettiga della Croce Rossa di Muggia il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

DEPOSITATA LA SENTENZA DI RINVIO A GIUDIZIO

Ventuno gli imputati per le irregolarità all'Ospedale

Tre sono i maggiori responsabili - Circa settanta i capi d'accusa in cui prevalgono truffa, frode e corruzione - In autunno il processo

Il ponderoso materiale relativo agli atti istruttori per le irregolarità amministrative venute alla luce presso gli Ospedali riuniti è stato trasmesso al Tribunale a seguito del deposito della sentenza di rinvio a giudizio da parte del giudice istruttore. Si è conclusa così anche in sede giudiziaria l'inchiesta che precedentemente aveva tenuti lungamente occupati gli organi inquirenti del Nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri. Adesso resta l'ultima fase, quella dibattimentale, che sarà certamente altrettanto lunga. L'inizio del processo, in considerazione dell'attuale periodo feriale dell'attività giudiziaria, non potrà avvenire prima dell'autunno.

Con il deposito della sentenza di rinvio a giudizio sono noti definitivamente i nomi dei 21 imputati, di cui tre già detenuti, e i reati a ciascuno ascritti. I tre detenuti sono il dott. Egeo Steno, già segretario generale degli ospedali, l'ing. Serafino Cisilin, capo dell'ufficio tecnico, e il perito industriale Mario Cergol, che svolgeva la sua attività nello stesso ufficio. Gli altri imputati a piede libero sono: Celestino Coderin, dipendente degli ospedali, abitante in via D'Alviano 70; Anita Canciani, via Stuparich 1; Adriano Vivan, via Negrelli 20; Giuseppe Rancan, da Verona, industriale; Aldo Florit, via F. Severo 20; Marisa Grani, viale XXIV Maggio 1, Gorizia; Gastone Maretto, di Padova; Aldo Canton, di Padova; Giovanni Negrisin, impresario, viale XX Settembre 80; Egone Negrisin; Livio Malossi, impresario, via Franca 15; Luigi Caputo, viale D'Annunzio 27, Muggia; Mario Qualini, meccanico, via Fortunio 3; Romeo Presca, già presidente del Consiglio di amministrazione, viale XX Settembre 22; Italo Stolfa, via dello Scoglio 16. Il ventunesimo imputato, Rodolfo Bartelloni, di Livorno, è deceduto alcuni anni fa.

Le imputazioni sono molto numerose, circa 70 complessivamente, e riguardano reati commessi singolarmente oppure in concorso. Senza indicare dettagliatamente il capo di imputazione, si possono citare i reati che ricorrono più frequentemente nello stesso: truffa pluriaggravata, frode in pubblici appalti o in pubbliche forniture; corruzione attiva e passiva per atti contrari ai doveri d'ufficio; peculato; abuso d'ufficio; falsità ideologica; omissione atti di ufficio e interesse privato in atti di ufficio; falsità in scrittura privata. Alcuni reati sono di natura minore, e sono rappresentati addirittura da contravvenzioni (ad esempio per mancata revisione semestrale degli estintori).

Varie imputazioni sono destinate a cadere in prescrizione, per altre non sarà proceduto per motivi diversi. I principali imputati, alla luce del numero dei reati loro ascritti, sono il dott. Steno, l'ing. Cisilin e il perito industriale Cergol.

Cittadinanza italiana a profughi giovani

Il Ministro dell'Interno, on. Rumor, ha ricevuto ieri l'on. Bologna ed il segretario del C.L.N. dell'Istria, Rovatti, i quali hanno attirato l'attenzione del Ministro sulla difficile situazione dei connazionali che affluiscono dalle zone annesse alla Jugoslavia e che, minori di età al tempo delle opzioni per conservare la cittadinanza italiana, non ne hanno potuto esercitare il diritto e sono divenuti quindi cittadini jugoslavi. Nella passata legislatura — hanno sottolineato gli esponenti istriani — una norma transitoria di un disegno di legge, approvato soltanto dal Senato e quindi decaduto, aveva risolto il problema del riacquisto della nostra cittadinanza da parte di tali profughi con procedura d'urgenza.

L'on. Bologna e Rovatti hanno richiesto che l'attuale Governo ripresenti al Parlamento un nuovo disegno di legge, aggiornato in armonia anche con una recente sentenza della Corte di Cassazione favorevole ai connazionali in questione.

Il Ministro Rumor ha assicurato di voler venire incontro alle segnalate esigenze e tornerà ad incontrarsi con gli esponenti del C.L.N.

Consegna del «Premio A'ecce» all'Istituto Mendel

In una simpatica cerimonia svoltasi all'Istituto Mendel, sono stati premiati i dott.ri Maria Teresa Ishihara, Luciano Rascio e Francesco Scotti, ai quali la commissione giudicatrice, nominata dall'Ordine dei Medici di Roma, ha assegnato il «Premio Alecce» che anche quest'anno è stato conferito alle migliori tesi di laurea sostenute durante l'anno accademico.

Detto premio, istituito dallo Istituto Farmacoterapico Italiano, per onorare la memoria del suo Fondatore, è una importante iniziativa che mira a stimolare sempre più i giovani nello studio e formulazione di tesi che indubbiamente contribuiscono alla migliore preparazione scientifica e culturale.

Alla importante riunione, presieduta dal prof. Ugo Peratoner, Presidente dell'Ordine dei Medici di Roma, hanno partecipato i prof.ri: Chiarolanza, Gedda, Stefanini, Di Macco, Valdoni, Fegiz, Patrono, Rastelli, Aradas e numerosi altri docenti universitari, primari ospedalieri, nonchè i medici romani che hanno frequentato il Corso di addestramento.

LE ORE DELLA CITTA'

Tempo di Miss

Si è svolta a Grado l'elezione di Miss Grado, nel corso della quale a damigella d'onore è stata scelta la triestina Alida Biecher. La nostra concittadina parteciperà così alle finali per l'elezione di «Miss Friuli-Venezia Giulia», che avranno luogo alla «Marinella» di Trieste il giorno 17 agosto. Una seconda «bellezza» triestina è la diciassettenne Dody Tominz, che è stata eletta reginetta della festa al ballo organizzato a Grado dalla CRI di Gorizia.

Alla Marinella

questa sera alle 21, importante appuntamento per le più belle ragazze di Trieste per l'elezione di Miss Trieste. Non mancate!

A tutti la lavatrice

L'*Universaltecnica* desidera che tutte le padrone di casa possano disporre del meraviglioso aiuto di una lavatrice automatica. A questo scopo dà la facoltà di scegliere nel più vasto assortimento di marche e modelli, ma soprattutto di pagare con eccezionale comodità: praticamente sarà il cliente stesso a fissare le condizioni. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

L'ora della frescura

Oggi il condizionamento dell'aria non è più un lusso. Per convincervi di questa affermazione, interpellate l'*Universaltecnica* concessionaria della General Electric, che pone in vendita tutti i tipi di condizionatori, dal piccolo portatile al grande impianto per comunità alle condizioni di pagamento più favorevoli.

Chi non ha il «frigo»...

...o ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: tutte le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Continua

con strepitoso successo la SVENDITA per restauro di tutti i migliori articoli della ditta *Cittar*: tessuti, confezioni, articoli d'abbigliamento estivi ed invernali.

Fino a Lire 6000

verrà valutato il vostro rasoio elettrico anche se non funzionante al momento dell'acquisto di uno nuovo. Riceverete la garanzia della fabbrica ed una ulteriore garanzia che dà diritto a due revisioni gratuite. Da *V. Zandegiacomo* con sede in corso Italia 1, telefono n. 37-591 e unica filiale in piazza Cavana 7.

Se la carica

del vostro accenditore a gas sta esaurendosi provvedete oggi stesso a rinnovarla. Da *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1, tel. 37-591 con unica filiale in piazza Cavana 7.

Elda Rosini

Galleria Tergesteo, annuncia che da oggi inizia la svendita di stagione di tutte le borse in esclusiva per fine stagione; inoltre praticherà uno sconto del 20 per cento sulle borse in pelle.

Per Grado e Sistiana

Ecco le gite per Grado e Sistiana che avranno luogo domani, domenica 28, con partenze: da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 16.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 18.30.

Caricaturisti

Il triestino Ottavio Bomben ha ricevuto ieri a Monfalcone il secondo premio (20 mila lire e diploma) dell'ex tempore regionale della caricatura ispirato alla rassegna enologica che si è tenuta nella città del Timavo nello scorso giugno. Ottavio Bomben ha conseguito questo brillante piazzamento con l'opera intitolata «La mostra».

E' una occasione unica

quella che vi offre il negozio pelletterie *Argia* in via Gallina n. 1 per la manifestazione «Saldi d'estate». Da lire 500 in poi, borse nei più svariati modelli a prezzi sbalorditivi. Solo per pochi giorni formidabili sconti. Approfittate!

Le occasioni di Ricky

singoli capi di saldo stagionale a prezzi sottocosto. *Ricky*, via Battisti 2.

DOMATE LE FIAMME DOPO DUE ORE

Televisori incendiati in un negozio del centro

Ad oltre un milione di lire ammontano i danni del rovinoso incendio scoppiato ieri mattina, verso le sei, nel negozio di apparecchi radio, elettrodomestici e televisori sito in via Imbriani 14. L'allarme è stato dato pochi minuti dopo le sei dalla portiera dello stabile annesso al negozio, la quale ha percepito un acre odore di bruciato ed ha notato un denso fumo filtrare dai locali. La donna ha immediatamente telefonato ai vigili del fuoco e qualche minuto dopo due autopompe e la campagnola-radio erano già davanti a «Radio Sponza».

Un denso fumo ha investito i vigili del fuoco per cui è stato necessario inviare nel negozio due uomini muniti di autorespiratori, i quali hanno localizzato il cuore dell'incendio. Gli altri vigili, con maschere a filtro hanno attaccato il rogo da due parti: da una finestra che si apre sul cortile dell'edificio e dall'ingresso. Facendo uso di due nebulizzatrici, alimentate da un idrante stradale, i vigili in poco meno di due ore hanno avuto completamente ragione del fuoco, che ha distrutto vario materiale, danneggiato televisori, apparecchi radio e vari pezzi di ricambio.

Sospesa la gita alle colonie della Lega

La Segreteria della Lega Nazionale, visto il persistere dell'agitazione del personale delle autovie, ha deliberato prudenzialmente di sospendere la gita indetta per domani domenica 28 corr. alle colonie di Fusine e Comeglians.

Le feste di chiusura del 1.o turno avranno egualmente luogo alla presenza di quei familiari che potranno raggiungere le colonie con propri mezzi.

Da lunedì 29 corr. dalle ore 10 alle 12 verranno rimborsate le quote versate per la gita come sopra sospesa.

La morte del prof. Cerletti

La dolorosa scomparsa del prof. Ugo Cerletti, illustre neurologo ed ideatore dell'elettrochoc, ha toccato anche la nostra città per quei legami sentimentali che l'illustre scienziato nutriva verso Trieste. La moglie del prof. Cerletti è infatti la signora Etta Marzolo, seconda nipote del Podestà e primo Sindaco di Trieste redenta, Alfonso Valerio, luminosa figura di patriota ed integerrimo cittadino. La signora Marzolo è la figlia inoltre dell'ammiraglio Marzolo che comandò l'arrivo della Flotta italiana nel nostro porto nel novembre del 1918.

La simpatia del prof. Cerletti, come della moglie signora Marzolo, è andata spesso alla nostra città. Nella triste circostanza e nel doloroso evento che vede con la scomparsa dell'adorato marito anche una grave perdita per la scienza medica italiana, giungano alla signora Marzolo le espressioni del nostro sincero cordoglio.

Mercati di ieri

Frutta e verdura

Notiziario prezzi delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste ieri 26 luglio 1963.

Arance	276	411	353
Limoni	212	294	271
Albicocche	58	160	83
Fichi	96	230	200
Mele	47	188	129
Pere	47	135	118
Pesche	24	188	71
Barbabietole	40	60	40
Bietole locali	50	100	70
Cavoli cappucci	29	41	36
Cetrioli	24	60	40
Cipolla	29	60	53
Fagiolini	59	140	83
Fagioli da sgusciare	118	165	147
Insalata	140	220	170
Melanzane	18	94	59
Patate	27	53	36
Peperoni verdi	36	71	59
Pomodoro	24	63	71
Radicchio verde I	300	450	350
Radicchio verde II	50	250	180
Zucchine locali	20	60	40
Zucchine importate	24	83	47

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara.
I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore.
I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Pesce

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste ieri 26 luglio 1963.

Angusigoli	66		140
Branzini		3820	
Cani	300		700
Dentici	1200		1800
Menole	169		171
Merluzzi	550		1200
Moli		2463	
Riboni	350		1923
Sardoni	105		240
Scarpene		750	
Sfoglie	1150		2300
Sgombri	200		533
Suri	259		261
Calamari	912		1100
Canocchie	460		630
CONGELATO			
Calamari	520		550

N. B. - I prezzi sopra indicati corrispondono alle deliberazioni d'asta od a quelli rilevati dalla trattazione diretta.

Gite e soggiorni

ASSOC. XXX OTTOBRE - CAI. Nel pomeriggio con partenza alle 15 da piazza Oberdan gita a Misurina con salita al Cadin di San Lucano (m. 2839). Domattina, dopo la salita alla vetta, arrivo al Passo dei Tocci e partecipazione all'inaugurazione del rifugio Fratelli Fonda Savio. Quote di partecipazione, soci CAI lire 2300, non soci 2600. Informazioni e iscrizioni presso la sede di via Rossetti 15, tel. 93-329.

Chiare fresche e dolci acque senza l'ombra di un bagnante

(«Giornalfoto»)

In queste giornate di calura che sta soffocando tutta l'Europa la stampa ha avuto occasione di segnalare l'eccezionale affluenza di pubblico nelle piscine di numerose città. L'affollamento — si segnala — è straordinario e tale da far invidia alle migliori spiagge. Non è questo certo il caso della piscina di Riva Grumula. Di fronte alla calura imperversante e a una certa mancanza di stabilimenti balneari attrezzati, la piscina coperta continua a vivere i suoi giorni di stento.

La foto che pubblichiamo è stata scattata ieri pomeriggio quando la temperatura aveva superato i 34 gradi. La presenza di bagnanti era addirittura irrisoria come l'immagine raccolta a caso conferma. Perchè i triestini continuano a disertare la piscina nonostante i favorevoli auspici che ne avevano determinato la nascita? Al problema si deve rispondere in termini psicologici. D'estate i bagnanti preferiscono gli stabilimenti all'aperto per guadagnarsi la tintarella e per sentirsi all'aria libera a contatto con il mare. Il bagno in questo senso è inteso come bagno naturale, di mare, mentre la piscina mantiene il sapore dello artificiale. D'inverno, poi, la tentazione di fare un tuffo, pur in un ambiente riscaldato e con acqua riscaldata, è ridotta al minimo e non è tale da invogliare troppe persone ad indossare il costume da bagno.

Eppure si tratta di un ambiente ottimamente attrezzato, posto sotto adeguato controllo ed igienicamente sorvegliato. Il Comune per richiamare l'attenzione dei bagnanti verso la piscina ha disposto che il prezzo d'ingresso, d'estate, sia fissato in lire 100. Abbonamenti, riservati agli studenti, di 1000 lire danno diritto a 30 ingressi con una media di 33 lire ad entrata. Ai bagnanti con la garanzia igienica non certo sottovalutabile in periodo di acque inquinate è anche riservata la possibilità di bagni di sole nelle apposite terrazze esterne. Annualmente il bilancio della piscina si chiude con un deficit di 20 milioni. A sanare questa sperequazione sarebbe necessario che 300 persone al giorno frequentassero la piscina di Riva Grumula. In 5 anni di attività alle dipendenze del Comune la media dei bagnanti giornalieri nel periodo non estivo ha raggiunto le 83 unità, in quello estivo le 108 unità al giorno. La distanza dalla cifra auspicabile è ancora evidente. Non sono mancate tuttavia punte di eccezionale frequenza nel periodo di aprile-maggio con presenze fino a un massimo di 798 persone al giorno. A questa realtà rosea fa riscontro la desolazione di qualche giornata di febbraio quando il bagnante è un'unica persona mentre alla sua sorveglianza e comodità sono addette undici persone.

La piscina di Riva Grumula trova giustificazione peraltro nella sua benemerita funzione sportiva: dalle 18 alle 21 è riservata alle Società sportive che con la presenza dei giovani allievi portano vitalità e speranza all'impianto. Il pubblico comune che ha possibilità di accedervi dalle 13 alle 18 rimane purtroppo lontano dalle azzurrissime acque della piscina.

Benussi Gambel Presidente del Circolo degli Istriani

I membri eletti e nominati del Consiglio direttivo del Circolo ricreativo dell'Unione degli Istriani si sono riuniti giovedì sera nella sede sociale di via S. Pellico 2.

La riunione presieduta dal presidente uscente dott. Antonio Della Santa prevedeva all'ordine del giorno la distribuzione delle cariche sociali.

Sono stati eletti all'unanimità: presidente comm. Raimondo Benussi Gambel, I vicepresidente m.o Elio Giorio, II vicepresidente sig.ra Giannina Fabian, tesoriere rag. Vittorio Fragiacomo, segretaria sig.na Ida Luzzi, vicesegretario Giorgio de Baseggio, direttore di sede Tullio Paliaga.

Sono aperte le iscrizioni al Liceo scientifico statale «Galileo Galilei» di Trieste, via Madonna del Mare 11. La segreteria è a disposizione del pubblico ogni martedì e venerdì dalle ore 11 alle 12.

NOTEVOLE INCREMENTO DI TRAFFICI A RONCHI DEI LEGIONARI

AEROPORTO COME STIMOLO DELL'ECONOMIA REGIONALE

Passeggeri e soprattutto merci in forte aumento rispetto a Gorizia — Campanilismo e burocrazia ostacolano le necessarie realizzazioni

Un consigliere comunale di Gorizia rivolgeva al Sindaco di quella città un'interpellanza «per sapere quale immediata azione intenda svolgere affinchè sia riattivato, all'aeroporto di Gorizia, lo scalo della linea aerea Trieste-Venezia». E proseguiva: «Risulta infatti all'interpellante che, da tempo, gli impianti dello scalo di Ronchi dei Legionari danno luogo a lamentele e proteste per la loro palese insufficienza». Per cui, concludeva osservando che «un passo decisivo presso la società esercente la linea aerea e presso gli organi ministeriali competenti potrebbe ottenere il desiderato provvedimento di ripristino della situazione precedente...».

Come si vede, si tratta di una affermazione ben precisa, secondo la quale sembrerebbe lecito poter concludere che l'aeroporto di Gorizia svolgeva — e sarebbe tuttora in grado di svolgere — il suo compito in maniera migliore e più funzionale di quanto non faccia attualmente quello di Ronchi. Poichè riteniamo che ogni affermazione debba essere convalidata da dati di fatto, obiettivi ed alieni da ogni forma di sterile campanilismo, cerchiamo di esaminare la situazione quale essa si presenta nei suoi termini reali.

Incominciamo dalle cifre. Dalle statistiche ufficiali diramate dall'ISTAT, risulta che nei primi quattro mesi di quest'anno, vale a dire dal gennaio all'aprile compresi, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari sono sbarcati e imbarcati complessivamente 933 passeggeri (dei quali 539 in arrivo, e 394 in partenza). Nel corrispondente periodo del 1961 — ultimo anno in cui svolse la propria attività — lo aeroporto di Gorizia aveva smistato complessivamente 652 viaggiatori (306 arrivati e 346 partiti). Ciò significa che nell'aeroporto di Ronchi dei Legionari si è avuto un movimento passeggeri superiore del 43 per cento a quello di Gorizia. Tale incremento sale al 76 per cento per quanto attiene i soli arrivi.

Sebbene detto incremento sia attribuibile, almeno in parte, anche al fenomeno della progressiva e costante diffusione dell'uso del mezzo aereo, queste cifre assumono un valore più significativo qualora si tenga presente il fatto che il numero degli aerei atterrati nel periodo considerato all'aeroporto di Ronchi — precisamente 82 — è stato inferiore di 5 unità, a quello degli aerei (87) scesi all'aeroporto di Gorizia nel corrispondente quadrimestre del 1961. Di conseguenza, il coefficiente di utilizzazione degli aeromobili risulta, all'aeroporto di Ronchi, superiore del 52 per cento rispetto a quello di Gorizia, essendo pari ad una media di 11,4 viaggiatori per ogni aereo arrivato nel primo, contro i 7,5 viaggiatori dello scalo goriziano.

Proporzionalmente ancor più elevato è stato l'incremento nel settore delle merci, che nel primo quadrimestre di quest'anno hanno totalizzato 11 tonnellate (di cui 7 allo sbarco e 4 all'imbarco); il che equivale ad un aumento dell'83 per cento rispetto al movimento (6 tonn.) smistato dall'aeroporto di Gorizia nel corrispondente periodo del 1961. E' degno di nota il fatto che tale incremento risulta proporzionalmente superiore anche a quello registrato nel complesso degli aeroporti italiani.

Abbiamo osservato, più sopra, che nei primi quattro mesi di quest'anno il numero degli aerei atterrati all'aeroporto di Ronchi dei Legionari è stato inferiore a quello degli aeromobili giunti all'aeroporto di Gorizia nel corrispondente periodo del '61. In merito, va osservato come nella decorsa stagione invernale numerosi voli siano stati cancellati a causa della nebbia stagnante sull'aeroporto «Marco Polo» di Venezia. Infatti, ogni qualvolta il «Viscount» della linea Roma-Venezia si trovava impossibilitato ad atterrare all'aeroscalo veneziano (a causa, come si è detto, della nebbia) anche il collegamento Venezia-Trieste — eseguito, in coincidenza con il primo, con un vetusto «DC-3» — veniva soppresso.

Malgrado tali difficoltà, cui va aggiunta l'insufficienza dei servizi a terra — di cui si è fatto, anche recentemente, portavoce il Consorzio Aeroporto Giuliano — e la difficile situazione che ne deriva, nel primo quadrimestre di quest'anno il traffico dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari è stato, come si è visto, superiore a quello registrato nell'aeroscalo goriziano nel corrispondente periodo del suo ultimo anno di attività. Nel considerare il progresso conseguito, va tenuta presente la favorevole posizione dell'aeroporto di Ronchi, situato a quasi metà strada fra i tre capoluoghi di provincia della nostra regione; e precisamente: a 32 chilometri da Trieste, a 20 km. da Gorizia ed a 38 km. da Udine.

In merito, va inoltre osservato come l'aeroscalo si trovi anche al centro delle zone industriali già esistenti, o in fase di attuazione, nella nostra regione: l'Aussa-Corno, quella di Monfalcone, quella di Trieste, ecc. Ed è dimostrato che l'esistenza di uno scalo aereo può non solo contribuire al sorgere di nuovi centri industriali, ma determina altresì un'espansione dei mercati raggiungibili tanto dalla produzione industriale quanto da quella agricola; nonchè lo sviluppo del movimento turistico.

Invero, un aeroporto efficiente ed adeguato costituisce un vero e proprio elemento propulsivo per l'economia di una regione. Di ciò si sono resi conto tanto gli organi responsabili delle altre regioni dell'Italia settentrionale quanto quelli della vicina Jugoslavia. Ne sono una prova — tanto per citarne alcuni fra i più recenti — i nuovi collegamenti aerei (con due corse giornaliere) tra Venezia, Belluno e Cortina; quelli bisettimanali Verona - Trento - - Bolzano - Innsbruck; la linea settimanale Cortina - Bolzano - - Milano; nonchè, spaziando al di là delle Tre Venezie, l'intenso programma di voli «charter» in partenza dall'aeroporto di Genova, interessanti praticamente tutta l'Europa, da Parigi a Monaco, da Atene a Stoccolma, da Londra a Taormina.

Per quanto riguarda la vicina Jugoslavia, la costruzione di nuovi aeroporti — quali quelli di Ragusa, di Zagabria, Titograd, ecc. — ha notevolmente contribuito ad espandere l'attività aerea, con particolare vantaggio per il turismo; basti ricordare, in proposito, che sino ai primi di maggio di quest'anno erano già state presentate alle competenti autorità jugoslave richieste di autorizzazione per 412 voli «charter» (contro i 265 dell'intero 1962), per un totale di 24.500 posti. Non va inoltre dimenticato che è attualmente in costruzione a Brniki, presso Kranj (cioè a meno di 100 chilometri da Trieste, Gorizia e Udine), il primo aeroporto moderno della Slovenia, con una pista in cemento di 1.800 metri.

Da questi esempi è facile dedurre che, mentre tanto ad Est quanto ad Ovest della nostra regione ci si sta attrezzando ed adeguando alle esigenze del traffico moderno anche nel settore dei trasporti aerei, nella nostra regione si continua, da un lato — a causa di una ristretta visione campanilistica — a sollevare nuovi ostacoli ad una sollecita soluzione del problema aeroportuale regionale, dall'altro a rimandare l'inizio dei lavori per la costruzione delle attrezzature indispensabili (quali il primo lotto della pista in cemento, comprendente un tronco lungo 1.904 metri e largo 45 m., l'aerostazione turistica, ecc.), inizio che avrebbe dovuto aver luogo verso i primi giorni del prossimo luglio; e per i quali qualche mese fa è stato annunciato lo stanziamento, da parte dello Stato, di un contributo di 78 milioni di lire, di cui 200 versati quale primo anticipo.

Da quanto precede, appare evidente l'inderogabile necessità di uno sforzo concorde e comune, da parte di tutte le autorità e gli enti interessati della nostra regione, al fine di giungere ad una sollecita soluzione di questo annoso problema.

Invero, è doveroso riconoscere che le autorità mosse dal presidente del Consorzio aeroportuale ing. Gianni Bartoli hanno ripetutamente dimostrato il loro fattivo interesse per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Ricorderemo, a tale proposito, lo stanziamento di 50 milioni di lire, deciso dal Commissario generale del Governo, dott. Libero Mazza, al fine di favorire l'inizio dei lavori per la costruzione della pista; ricorderemo i ripetuti interventi (quali quelli dell'agosto-ottobre 1961, presso il Sottosegretario alla Difesa, Bovetti, ed il presidente dell'IRI, Petrilli) del Sindaco di Trieste, dott. Mario Franzil; ricorderemo il contributo, deliberato recentemente dalla Provincia, a favore del Consorzio per l'aeroporto giuliano, ed il dibattito svoltosi in seno al Consiglio comunale; ricorderemo, infine, la mozione approvata al termine dei lavori del Convegno del Consiglio dei Comuni d'Europa — svoltosi nell'aprile scorso presso la nostra Università — in cui si auspicava, tra l'altro, la rapida attuazione dei progetti per l'aeroporto di Ronchi.

Inoltre, in relazione alla recente scelta — da parte dell'AIEA — di Trieste, quale sede del Centro internazionale di fisica teorica, va ricordato come sia necessario provvedere quanto prima alla realizzazione di un'adeguata rete di collegamenti rapidi e delle relative infrastrutture, indispensabili al funzionamento del Centro stesso: tra queste, l'aeroporto di Ronchi; e ciò, per consentire agli scienziati, che da ogni parte del mondo arriveranno al Centro, di giungervi nel più breve tempo possibile e senza difficoltà.

Giovanni Palladini

A 2378 NELLA ZONA DEI CADINI DI MISURINA

DOMANI SARÀ INAUGURATO IL RIFUGIO FRATELLI FONDA SAVIO

Costruito con sacrifici in otto mesi di lavoro — 40 posti letto - E' il primo della XXX Ottobre

Il primo rifugio alpino della XXX Ottobre intitolato ai Fratelli Fonda Savio, sarà inaugurato domani al passo dei Tocci, a quota 2378, nella zona dei Cadini di Misurina. Lo scenario che circonda il rifugio è dei più interessanti, per la varietà e la bellezza delle montagne che ivi si ergono.

Al passo dei Tocci, si arriva da Misurina, con una carrozzabile che porta fino a Pian degli Spiriti, e successivamente lungo una agevole mulattiera, in poco più di un'ora. Dal rifugio si dipartono numerosi sentieri, che percorrono una zona suggestiva per l'imponente scenario delle cime e per la maestosità del panorama. Le vie di arrampicata sono numerose, di ogni grado di difficoltà, raggiungibili con breve cammino dal rifugio; destinato a diventare la base preferita di quanti amano un ambiente di alta montagna, sereno e attraente.

Il rifugio «Fratelli Fonda Savio» è completamente in muratura di pietra, con tetto in legno, rivestito di lamiera di zinco. L'edificio comprende pianoterra, primo piano e sottotetto. La costruzione delle opere murarie, sino alla copertura dell'edificio, è stata completata in circa tre mesi dall'Impresa Cella di Auronzo durante la stagione estiva 1961. Nell'estate 1962, durante altri cinque mesi di lavoro, è stato provveduto al completamento dell'opera e alle rifiniture. Alla fine dello scorso anno il rifugio era ormai pronto per l'arredamento; quest'anno è stato provveduto al suo ammobiliamento e al suo arredamento da parte della XXX Ottobre.

La capienza del «Fratelli Fonda Savio» è di 40 posti letto, dei quali 25 in camerette al primo piano e 15 nel sottotetto. Al pianoterra sono stati sistemati la cucina, la dispensa, i servizi, una spaziosa sala da pranzo con annesso bar e due salette per gli ospiti. Tutti i locali di soggiorno del pianoterra sono rivestiti in madieri di legno, ottenendo il risultato di rendere più raccolto l'ambiente, con spiccata caratteristica d'alta montagna. Il rifugio è illuminato con un impianto di bombole a gas liquido, il cui deposito, per ragioni di sicurezza, è stato sistemato all'esterno dell'edificio. A gas liquido funziona pure la cucina, il cui mobilio, moderno e funzionale, è stato fornito dal socio De Just. Per quanto riguarda infine il riscaldamento, esso viene effettuato con stufe a cherosene.

Uno dei maggiori problemi affrontati per la costruzione del rifugio è stato quello riguardante la fornitura dell'acqua corrente. Mancando sorgenti nelle immediate vicinanze, è stato necessario ricorrere ad una sorgente posta su di un altro versante della montagna. Mediante un tubo in polietilene, sostenuto da un cavetto di acciaio, l'acqua viene portata in un serbatoio a monte del rifugio, e da esso si dipartono le tubature di alimentazione per la rete idrica dell'edificio. La soluzione scelta garantisce una abbondante disponibilità d'acqua anche durante la stagione estiva.

L'arredamento del rifugio è stato molto curato, in modo da rendere sempre effficiente, nei no degli alpinisti. I tavoli al pianoterra consentono la contemporanea presenza durante i pasti di 60 persone.

Il rifugio «Fratelli Fonda Savio», costruito con notevoli sacrifici ma con molto entusiasmo, vuole testimoniare, nel ricordo dei tre giovani Caduti per la Patria, la passione dei triestini per la montagna nonchè la volontà e l'impegno dei dirigenti della XXX Ottobre, per rendere sempre effifficiente, nei suoi servizi e nella sua strutturazione, la gloriosa Sezione del CAI.

La cerimonia inaugurale avrà luogo alle 11, con la benedizione dei locali, i discorsi celebrativi e l'alzabandiera. Interverrà da Trieste il vicepresidente dell'Associazione nazionale alpini, dott. Nobile, che ha donato la bandiera al rifugio. Alle 12.15 sarà inaugurato il cippo all'inizio del sentiero di collegamento fra il nuovo rifugio e il rifugio Auronzo, dedicato alla memoria di Alberto Bonacossa.

Libri nuovi in biblioteca civica

Filosofia e psicologia: Carlini A.: Che cos'è la metafisica? (3-13606); Kant I.: Primi principi metafisici della scienza della natura (3-13612).

Religione: Cattolicesimo inglese (3-13614).

Scienze sociali: Guidetti A.: Perchè no il divorzio? (2-13853); Kilpatrick W.: Filosofia dell'educazione (2-13860).

Filologia linguistica: Migliorini B.: Parole nuove (4-4383).

Scienze applicate: Salmanoff A.: Segreti e saggezza del corpo (Coll. 3-38/116); Chandra F.: Yoga per una salute perfetta (2-13852).

Letteratura: Asor Rosa A.: La Novella occidentale dalle origini a oggi (Sv II,97); Bloch J.-R.: Carnaval est mort (2-13859); Flaubert G.: Pensieri (2-13858); Larbaud V.: Journal 1912-1935 (2-13857); Baj C.: Pellegrinetti G.: Prosatori e poeti italiani e stranieri (Sv II,96); Getto G. - Portinari F.: La prosa dal Carducci ai contemporanei (Sv II,95); Maiolo S.: Osterie e osti nei Promessi Sposi (2-13851); Sacchetti E.: La bottega della memoria (2-13855); Samminiatelli B.: Mi dico addio (2-13854); Bibliografia analitica leopardiana (1952-1960) vol. 4.o (012/LEO); Eça de Queiroz J. M.: L'illustre casata Ramires (2-13856); Hasek J.: Il tuono viola e altri racconti (3-13619).

Storia, geografia, biografia: Gigon F.: L'avventuriero della carità (3-13620); Kuhn H.: Romano Guardini (Misc. 3-4814); de La Salle B.: Alfred de Vigny (3-13617); Queirolo A.: Il Santo della Croce Rossa (3-13611); Suberville J.: Edmund Rostand (3-13607); Rice D.: I Bizantini (3-13609); Annuaire Européan (1955-1961) (Per. 546/3); 1.o Convegno di informazione sulla cultura contemporanea polacca (3-13621): Lévis-Mirepoix (de) A.: Grandeur et misère de l'individualisme français Vol. 3.o (3-9579); Bandini M.: Cento anni di storia agraria italiana (3-13613); Deackin F.: Storia della Repubblica di Salò (3-13615); Nenni Pietro: La battaglia socialista per la svolta a sinistra nella terza legislatura 1958-1963 (3-13510); Il Parlamento italiano 1946-1963 (4-4384); Sette Colli. Periodico di attualità romane (Per. 654 I).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

E' stata inaugurata la mostra di pittura «Ritratto e autoritratto» del «III Premio Livorno» riservata a cento artisti «invitati» di tutte le regioni d'Italia. Alla importante manifestazione d'arte è presente il pittore concittadino Orfeo Toppi.

DOMANI SERA, ALLE 21, «LA PIROTECNICA»

CIELO DELLE HAWAII SULLA VECCHIA DIGA

L'esordio del concorso nazionale dei fuochi alla ditta udinese Edoardo Giaquinto e C.

Una bomba «buia» darà il «via», domani sera, puntualmente alle 21, al II.o Concorso nazionale d'arte pirotecnica, promosso ed organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Com'è già stato riferito, al concorso partecipano cinque ditte italiane (le tre prime classificate l'anno scorso e due esordienti), le quali spareranno, una per domenica, il 28 luglio, il 4, l'11, il 18 ed il 25 agosto per un tempo non inferiore ai trenta minuti.

Domani sarà impegnata «La Pirotecnica», di Edoardo Giaquinto e C. di Udine, successori di Giulio Del Zotto. E' uno stabilimento molto attrezzato, che l'altra estate conquistò un brillantissimo secondo posto e che si è aggiudicato competizioni nazionali a Venezia, Padova e Firenze: a Venezia compose l'intero programma di fuochi aerei, per i festeggiamenti in onore della Regina Elisabetta d'Inghilterra. Il titolare, signor Giaquinto, che ha sostenuto delle prove sul fronte di tiro (lato sud della diga vecchia) ha preannunciato due grosse novità: una avrà per titolo «Sera alle Hawaii» e sarà composta da una ricchissima sequenza di globi colorati misti a coroncine di policromi fiori su uno sfondo di serpentelli iridescenti che, intrecciandosi, saetteranno per formare imponenti e perfette figure geometriche; la seconda novità non può avere anticipazioni, poichè Edoardo Giaquinto intende fare una magnifica sorpresa ai triestini ed a tutti gli ospiti di Trieste domani sera.

(«Giornalfoto»)

Una delle scene del film «Whisky mit sofa» girate ieri al Canale del Ponterosso. Sono queste le prime riprese esterne che interesseranno in seguito numerosi angoli della città e di Muggia

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni», alle ore 21 e 22.15, in lingua italiana: «Massimiliano e Carlotta».
CASTELLO DI S. GIUSTO. Questa sera, con inizio alle ore 21.45 esibizione unica dei favolosi «Harlem Globe Trotters» ed i «9 attrazioni mondiali».
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «Le sorprese del divorzio».

ARCOBALENO. 16. Una eccezionale prima: «Taur, il re della forza bruta», in cinemascope technicolor con Joe Robinson, Bella Cortez, Marry Baird. Il film è stato realizzato dagli studi cinematografici di Trieste. Le spettacolari scene sono state girate sulla costiera triestina e a Postumia. Vietate le tessere.
EXCELSIOR. 16: «Horror» (Prima visione). Tratto dal più terrificante racconto del celebre scrittore americano Edgar Allan Poe. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «I tre implacabili» (Prima visione). Un avventuroso western in cinemascope technicolor con Geoffrey Horne, Cristina Gaioni. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «La finestra sul cortile». Technicolor con J. Stewart e G. Kelly.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
SUPERCINEMA. 16. Una eccezionale I visione: «I guerriglieri della giungla». Un film avventuroso, avvincente, con John Ireland e Everett Sloane.
SUPERCINEMA. Domani ore 10 e 11.30. Grande mattinata: «La Corte di re Artù». Uno smagliante technicolor che farà trascorrere a grandi e piccini 90 minuti di gaia spensieratezza. Ingresso indistint. lire 100.

ALABARDA. 16.30: «L'urlo dei marines». Eccezionale film con forte carica di suspence dovuta allo spionaggio in zona di combattimento, con Alex Nichols e Frank Gregory.
AURORA. 16.30. Un film sensazionale, un classico poliziesco: «F.B.I. Cape Canaveral», con J. Kelly. Una indagine serrata ed avvincente e una spietata caccia all'uomo in un film altamente drammatico.
CAPITOL. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata). II visione: «Il segno di Zorro». La spada dell'eroe mascherato trionfa in mille sensazionali avventure, in technicolor, con Sean Flynn.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La spada di Robin Hood», in technicolor. Ardimentose e sensazionali avventure dell'eroe leggendario, con Don Taylor ed Eileen Moore.
GARIBALDI. Chiuso per ferie.
IMPERO. 16.30: «Tiara Thaiti». Una divertente e suggestiva avventura nelle felici isole dei mari del Sud con J. Mills e J. Mason. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VIALE. 16: «Kamikaze attack!», con Kojiro Hongo, Keiji Noguchi. Una grande storia d'amore e di guerra giapponese.

ABBAZIA. 16: «I ponti di Toko-Ri». Technicolor con W. Holden, G. Kelly, F. March, M. Rooney.
ALCIONE. 17. Cinemascope technicolor: «Il mondo di notte». Il superspettacolo degli spettacoli. I migliori varietà di tutto il mondo. Vietato ai minori di 16 anni.
ARISTON. 16 (estivo 20.30): «7 spose per 7 fratelli». Una delizia per il cuore e per gli occhi, nel più entusiasmante technicolor Metro, con Jane Powell, Koward Keel. Solo oggi.
ASTORIA. 17: «Il figlio di Kociss». Avventuroso, in technicolor, con R. Hudson.
ASTRA. 17: «Diciottenni al sole». Divertentissimo technicolor con K. Spaak.
IDEALE. 16.30: «Il trionfo di Pancho Villa». Eccezionale interpretazione di Pedro Armendariz, Maria Marques, Carlos Moctezuma. Technicolor.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15, ult. 22): «Gli uomini della terra selvaggia». Colosso Metro in cinemascope a colori con Alan Ladd ed Ernest Borgnine.
NOVO CINE. 16: «Totò e Peppino divisi a Berlino». Un film brioso e spassosissimo con Totò e Peppino De Filippo.
RADIO. 16: «I tromboni di Fra Diavolo». Super colosso comico con Tognazzi, Vianello e Liana Orfei. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «7 spose per 7 fratelli». Una delizia per il cuore e per gli occhi, nel più entusiasmante technicolor Metro, con Jane Powell e Koward Keel. Solo oggi.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo). Il grandioso cinemascope in Metrocolor: «I trecento di Fort Canby», con Richard Boone, George Hamilton, Luana Patten e Arthur O'Connell.
ARENA DIANA. 20.30: Un terzetto che fa il diavolo a quattro in: «L'affittacamere», con Kim Novak, Jack Lemmon e Fred Astaire.
EX SOCI: «Joselito, il canto dell'usignolo», con Joselito, I. Bless. Capolavoro musicale. Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): «I due marescialli», con Totò e Vittorio De Sica.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Appuntamento in Riviera». Eastmancolor, con T. Renis, G. Granata, F. Mulè, M. Gazzoni e Mina.
MARCONI. 20.15 e 22: «Gli uomini della terra selvaggia», colosso Metro in cinemascope a colori, con Alan Ladd e Ernest Borgnine.
PARADISO. 20.30: «Lo spaccone», drammatico, cinemascope di grande successo, con Paul Newman e Piper Laurie.
PONZIANA. 20.15: «Vincitori e vinti». Grandioso, scopecolor, con Burt Lancaster, S. Tracy, R. Widmark, M. Schel e M. Clift.
PRIMAVERA: «I prigionieri dell'iso-

VALMAURA. 20.15: «Addio alle armi», dal romanzo di Hemingway un colossale cinemascope a colori, con Rock Hudson e Jennifer Jones.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: Cinemascope technicolor: «Ursus gladiatore ribelle», con Dan Vadis e Alan Stel.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine. Estivi: Ginnastica.

NAVI IN PORTO

al 26 luglio 1963

B. 5 «Varo» (it.); b. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 16 «C. di Siracusa» (it.); b. 17 «Marechiaro» (it.); b. 31 «Barbara» (it.); b. 32 «Vicenza» (it.); b. 34 «Punta Vagno» (it.); b. 37 «Marco Polo» (it.); b. 39 «Stelianos» (gr.); b. 41 «L. Pasteur» (it.); b. 42 «Africa» (it.); b. 43 «Nereide» (it.); b. 44 «Mirna» (jug.); b. 46 «Avala» (jug.); b. 47 «Astor» (pa.); b. 48 «Emmanuela» (br.); b. 48 «Anna M.» (gr.). **Diga:** «Ariella» (it.); «Astra» (it.). **S. Giusto:** «Selene» (it.). **Arsenale:** «Ceres» (it.); «A. Pacinotti» (it.); «Atlantic Star» (gr.); «Vlora» (al.); «Pleven» bu.). **S. Marco:** «Auriga I» (it.). **Felszegi:** «Taiyung» (it.). **S. Rocco:** «Semani» (al.). **Rada:** «Regina Maersk» (da.).

PROSSIMI MOVIMENTI

26 luglio: «C. di Siracusa» da b. 16 a mare; «Marechiaro» da b. 17 a b. 16.

27 luglio: «Nereide» da b. 43 all'Arsenale; «Africa» da b. 42 a b. 29; «Stelianos» da b. 39 a mare; «Avala» da b. 46 a mare; «Hopa» da b. 43 a mare; «Ut Eatis» dal Felszegi a mare; «Kostrena» da b. 38 a mare; «Pobjeda» da b. 10 a mare.

ARRIVI

26 o 27 luglio: «Ut Eatis», Felszegi, Linee A. O.

27 luglio: «Kostrena», b. 38, Mar. Fin.; «Hopa», b. 43, Ellerman; «S. Caboto», Gaslini, Lloyd; «Polydoros», b. 35, Tripcovich; «Pobjeda», b. 10, Mar. Fin.; «Monbaldo», b. 39, Gui-

Cronache della televisione

«GRANDEZZA NATURALE»

levisiva.

Ber.

A Muggia concorso per voci nuove

Il Centro Giovanile Italiano di Muggia organizza per il prossimo 17 agosto il quarto concorso per voci nuove. Al concorso, diviso in due classi: dai sei ai quattordici anni e dai quattordici in poi, possono partecipare tutti i dilettanti sia di Muggia che di altre città. Le iscrizioni si ricevono a Muggia presso la sede di via Battisti del C.G.I. fino a tutto il 10 agosto prossimo.

La Sezione socialdemocratica di San Giovanni organizza anche quest'anno il doposcuola per gli alunni delle scuole elementari, medie, d'avviamento e commerciali. Il doposcuola si terrà nella sede del PSDI di via delle Docce 6, con inizio al primo di agosto.

Il Ministero Difesa-Esercito comunica che il termine per la presentazione delle domande per la partecipazione al 20.o Corso della Accademia militare di Modena è stato prorogato fino al 10 agosto 1963.

CALATO IL SIPARIO SU UN PROCESSO A VOLTE CONVULSO SEMPRE EMOZIONANTE

LUNGA E ANGOSCIOSA L'ATTESA DELLA SENTENZA PER FENAROLI E GHIANI

Sviene l'elettrotecnico milanese i cui nervi non resistono più - Al rientro in aula ripete: «Sono innocente» - Dopo le repliche la Corte in camera di consiglio

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Raoul Ghiani, colto da malore, viene sorretto dai carabinieri. Poco dopo svenirà. Ghiani rientrerà in aula cereo in volto e con il colletto della camicia sbottonato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 26

«Sono innocente... non ho commesso questo delitto... quel giorno ero a Milano... affido a voi la mia vita...»: queste le disperate parole che Ghiani ha pronunciato prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio per la sentenza. Giovanni Fenaroli si è limitato a dire di aver stilato un memoriale in sua difesa, memoriale che ha affidato alla Corte. Carlo Inzolia, dal canto suo, ha confermato con calma la sua estraneità al delitto.

Poi è iniziata la lunga, disperata attesa. Le ore hanno cominciato a fluire, lente, interminabili. Inzolia ha atteso con i giornalisti, cercando di mascherare il suo nervosismo, mentre Raoul Ghiani e Giovanni Fenaroli sono stati tradotti a Regina Coeli in attesa di essere riportati a Palazzo di Giustizia un paio d'ore prima della sentenza che non si prevede prima della nottata.

Fuori dall'aula iniziano le discussioni, e si formano numerosi capannelli di persone che commentano l'ultima udienza e l'andamento del processo. Colpevoli, innocenti? Condanna, assoluzione? Rinnovazione del dibattimento? Totale o soltanto su alcuni punti particolarmente in contrasto? Sono questi gli interrogativi che accompagnano le conversazioni di coloro che hanno assistito al processo sin dalla prima udienza e tengono banco fuori dell'aula mostrando una rara conoscenza delle carte processuali.

Ghiani è svenuto: ancora una volta i nervi dell'elettrotecnico hanno ceduto all'emozione. La crisi ha avuto inizio quando stava replicando l'avv. Franz Sarno, si è acuita durante l'intervento di Nicola Madia per raggiungere il vertice in camera di sicurezza dove l'imputato ha perso i sensi, rianimato dai carabinieri della scorta. Ha quindi parlato l'avv. Giacomo Primo Augenti, difensore di Giovanni Fenaroli, e poi i giudici sono entrati in Camera di Consiglio. L'aula era affollatissima.

Le previsioni sono contrastanti ma i più propendono per la conferma della sentenza dei giudici di primo grado: due ergastoli, rispettivamente per Fenaroli e Ghiani e una assoluzione per insufficienza di prove, per Carlo Inzolia. Molti credono nell'innocenza di Raoul Ghiani e sperano che la polizza di assicurazioni, che a parere del difensore di Fenaroli non copre il rischio dello omicidio a scopo di rapina, induca i giudici a riaprire le indagini almeno su questo contrastato argomento.

Alle 9.50 prende la parola lo avv. Franz Sarno che ha polemizzato con la Parte Civile sostenendo la validità degli alibi psicologico e cronologico. La Parte Civile non ha polemizzato su questo argomento, lo ha sfuggito. «Fate indagini — conclude il difensore per vedere se qualcuno si nasconde sotto il nome di Galimberti o di Rossi e accusa questo povero operaio. Le Parti Civili vogliono una sentenza che faccia entrare nelle loro tasche i 150 milioni della polizza. Mentre sarete in Camera di Consiglio, in tante case d'Italia si pregherà perchè la vostra sia una sentenza di pace, di assoluzione: la sentenza che tutti aspettano. Assolvete questo povero operaio, non seppellite la sua disperata giovinezza».

E' il turno dell'avv. Nicola Madia, l'altro difensore di Raoul Ghiani. Il legale sostiene che esiste la prova «matematica» della innocenza di Ghiani. «La replica — sostiene — è un dialogo, un contrasto di tesi, la causa resta inchiodata a quel riassunto del processo che è il conflitto di prove. C'è un solo dilemma: o assolvere perchè le prove degli alibi sono certe o se avete un dubbio, un solo dubbio, rinnovate! Oso sperare che vogliate dire: va Raoul Ghiani, tu non sei e non puoi essere lo strangolatore di via Monaci. Qui si tratta di annientare la vita fisica e morale di un uomo. Ricordate che dovete analizzare tutto e sono sicuro che se cercherete e troverete un mistero, andrete sino in fondo per risolvere l'enigma. Credete all'innocenza di costui, perchè è vera! E tutto quello che è vero è come il sole che anche se si oscura splende ugualmente. Valutate e decidete, e che la luce di Dio illumini le vostre coscienze».

Sono le 10.35 e dovrebbe prendere la parola il prof. Giacomo Primo Augenti. Ma in aula non ci sono nè Augenti nè il suo sostituto avv. De Cataldo.

PRESIDENTE (rivolto a Fenaroli): «Lei sa dove sono andati i suoi legali?».

FENAROLI: «No, non so...».

PRES.: «Hanno forse deciso di rinunciare alla replica?».

FENAROLI: «No, che io sappia dovrebbe prendere la parola l'avv. Augenti».

PRES.: «Sospendiamo allora l'udienza per dieci minuti in attesa che torni uno dei difensori dell'imputato».

La Corte si ritira. Fenaroli e Ghiani vengono accompagnati nella camera di sicurezza attigua all'aula, senonchè il giovanotto non riesce ad alzarsi dal suo banco e poi a stento si incammina, sostenuto dai carabinieri, ma fatti pochi passi, sviene e rimane adagiato sulla sedia. «Non è nulla di grave», affermerà poi l'avv. Franz Sarno. Ma Ghiani rientrerà in aula con un volto cereo, abbattuto, con il colletto della camicia sbottonato.

E' stato nel frattempo rintracciato l'avv. Franco De Cataldo che parla per Giovanni Fenaroli. Il difensore sostiene che la Parte civile non ha replicato agli argomenti difensivi. Insiste nell'affermare che la polizza infortuni di Maria Martirano non copre il rischio dell'omicidio a scopo di rapina.

De Cataldo, essendo giunto Augenti, si affretta concludendo: «Vorrei darvi la mia tranquillità, vorrei strapparmi il cuore per darvi la mia certezza. Io conosco Fenaroli, è veramente innocente. Lui non ha più interesse nella vita, ma voi avete il dovere di assolverlo perchè ogni interesse nostro personale è superato dall'interesse della giustizia».

L'ultima parola spetta al prof. Giacomo Primo Augenti. La polemica inizia su un argomento che ha lasciato tutti perplessi: le cause della morte di Maria Martirano, deceduta, secondo il difensore per autostrozzamento. Poi inizia l'attacco all'istruttoria, alle irregolarità commesse dal giudice nell'espletamento del suo compito.

Augenti così prosegue: «Una sola cosa vi chiediamo ora: la rinnovazione del dibattimento, per dimostrarvi una volta per tutte che per esempio, il medico Carlo Savi ha mentito quando ha affermato che Fenaroli lo invitò ad aiutarlo nel delitto. Il discorso di Savi è falso. Una volta vi dissi che questa istruttoria è un corpo di reato. Noi vi abbiamo chiesto la rinnovazione del dibattito per aver modo di dimostrarvi la piena innocenza di Giovanni Fenaroli. Non si condanna un uomo all'ergastolo con testimonianze come quelle di Savi, o con arzigogoli sulla polizza assicurativa. Fra voi, giudici, ce n'è uno che fa l'assicuratore che può fornirvi in camera di consiglio ogni chiarimento sulla polizza».

L'ultima parte dell'arringa dell'avv. Augenti riguarda Sacchi che avrebbe istigato Fenaroli al suicidio per risolvere la situazione finanziaria. Dopo un breve accenno ai gioielli, ritrovati alla Vembi, ritrovamento inattendibile, secondo il difensore, Augenti ha affrontato la testimonianza di Reana Trentini definendola una visionaria.

«Sono venuto innanzi a voi convinto che nulla sarebbe stato trascurato — ha detto il prof. Augenti — in questo processo. Vi abbiamo chiesto di rifare il dibattimento, ci siamo inginocchiati per chiedervi a mani giunte che ci fosse data la possibilità di provare l'innocenza di Fenaroli. Consentiteci di darvi la prova contraria di quanto ha affermato erroneamente la sentenza di primo grado, ma non ci obbligate a non credere nella giustizia. Noi abbiamo cercato e trovato delle prove che dimostrano l'innocenza di Fenaroli. Dateci il modo di esibirle. Non so più dirvi nulla: è più terribile il vostro compito del mio.

«Ma so anche che specialmente voi, signor Presidente, che per l'ultima volta dirigete un processo di appello e che poi vi troverete in Cassazione ad esaminare e valutare la giustizia, avrete lo scrupolo di esaminare in profondità ogni aspetto della causa. Ricordo la sentenza ingiusta che condannò due innocenti: Brigante e Tacconi. Qui non c'entra più l'illecito del Giudice Istruttore, del Pubblico Ministero, di Barbaro, c'entra soltanto un principio di giustizia e noi vi chiediamo la applicazione di tale principio».

Nel momento in cui andiamo in macchina la Corte è riunita da circa quindici ore. Fino a questo momento il Presidente non ha ancora ordinato ai carabinieri della scorta di andare a prendere gli imputati a Regina Coeli.

Franco Salomone

Nel gruppo del Catinaccio

Salvato un alpinista un altro ancora «incrodato»

Bolzano, 26

Durante l'imperversare di un nubifragio abbattutosi su tutta la zona dolomitica, squadre di carabinieri e di guide alpine hanno iniziato le operazioni di salvataggio di due alpinisti rimasti «incordati» su una parete nel gruppo del Catinaccio (m. 3.004), nei pressi del Passo Principe. Un pastore aveva oggi dato l'allarme al vicino rifugio «Bergamo», affermando di aver udito grida di aiuto provenienti dalla parete rocciosa. Poco dopo squadre di soccorso sono partite per le operazioni di salvataggio e, sotto l'infuriare del maltempo, sono riuscite a portare in salvo uno dei due rocciatori in difficoltà, un giovane di Amburgo di cui non si conoscono le generalità.

Le circostanze hanno impedito ai soccorritori di raggiungere il secondo alpinista il quale, munito di sacco a pelo, dovrà trascorrere la notte in parete.

Falso allarme a Milano per una bomba alla stazione

Milano, 26

Una telefonata anonima, che annunciava un imminente scoppio del deposito bagagli della stazione centrale dove sarebbe stata collocata una bomba, ha messo oggi in allarme la Polizia. Un funzionario con numerosi agenti si sono subito recati alla stazione dove sono stati presi gli opportuni provvedimenti: il bagagliaio è stato isolato, mentre venivano compiuti i controlli fra i colli in deposito. Non è stato però riscontrato niente di anormale.

Già altre volte, dopo le esplosioni avvenute nel deposito bagagli della Stazione centrale la notte del 28 aprile scorso, telefonate anonime avevano mobilitato gli uffici delle Ferrovie e gli organi di Polizia, preannunciando scoppi di ordigni. Ogni volta si era trattato però di falsi allarmi.

Due morti e tre feriti nello scontro fra auto

Bolzano, 26

Due persone sono morte e tre sono rimaste gravemente ferite in un incidente accaduto questa sera sulla nazionale del Brennero, nei pressi di Ponte Gardena.

Una «Taunus» con tre turisti a bordo, che scendeva al valico del Brennero, mentre sorpassava in curva un autotreno, si è scontrata con una «VW» che procedeva in senso opposto.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Vicky Barrett si copre il volto al momento del suo arrivo alla Old Bailey per il processo contro il dott. Ward

Maltempo nel Centro-Sud

UN'INTERA FAMIGLIA colpita dal fulmine

Foggia, 26

Nel corso di un violento temporale, abbattutosi sulle campagne del Foggiano, il giovane Luigi Di Palma, di 20 anni, è stato ucciso da un fulmine. Il Di Palma in compagnia dei genitori Antonio, di 60 anni, e Costantina, di 59, mentre si trovava in campagna, è stato sorpreso dal temporale. I tre hanno cercato di rifugiarsi in una casa colonica, ma prima che vi giungessero la folgore ha investito il giovane uccidendolo sul colpo. La madre, per le gravi ustioni riportate, è stata trasportata agli Ospedali riuniti di Foggia; al padre, invece, il fulmine ha bruciacchiato solo i vestiti.

Un contadino, Giuseppe Covella, di 55 anni, è stato ucciso da un fulmine nel corso d'un violento temporale abbattutosi sulle campagne di Gioia del Colle. Il Covella — che si trovava in un podere alla periferia della cittadina — stava staccando un mulo da un grosso albero, quando è stato raggiunto dalla folgore.

Un altro temporale si è abbattuto nel primo pomeriggio su Roma. I vigili del fuoco hanno ricevuto circa duecento chiamate di soccorso ed hanno effettuato una cinquantina di interventi in varie zone ed in particolare alla periferia per allagamenti e per la caduta di numerosi alberi, sradicati dal forte vento.

Un violento nubifragio si è abbattuto su Siracusa e su numerosi centri della provincia. In città si sono verificati alcuni allagamenti, senza gravi conseguenze.

GIORNATA DURA PER L'OSTEOPATA CHE PERDE LA CALMA FIN QUI MANTENUTA

L'ACCUSATORE «AGGANCIA» WARD TEMPESTANDOLO DI CONTESTAZIONI

Difficile rispondere ai molti «perchè» - La Keeler acquistava la droga in quanto il protettore «aveva l'aria di un agente» - Escussa la modella ricercata a Roma

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Londra — La polizia trattiene la folla che indirizza fischi e urla contro Christine Keeler

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 26

Il Procuratore Mervyn Griffith-Jones ha sottoposto oggi all'«Old Bailey» il dott. Stephen Ward ad un estenuante interrogatorio. L'imputato del clamoroso processo per corruzione aveva ieri risposto alle domande che il suo difensore gli rivolgeva con l'evidente scopo di rendere meno grave la sua posizione, con calma e con un certo stile; ma oggi si è trovato in una ben più difficile situazione. Il magistrato lo ha «agganciato» praticamente alla apertura dell'udienza e lo ha bombardato per ore di contestazioni. Ward si è difeso come ha potuto, ma sovente è apparso di non essere più in grado di reggere il confronto. L'osteopata si è disperatamente adoperato per allontare da sè la accusa di sfruttamento. «Non è vero — ha gridato ripetutamente — che io procurassi ragazze ai miei conoscenti», ma lungo l'interrogatorio si è poi lasciato sfuggire ammissioni delle quali la Corte terrà certamente conto.

«Quando avete conosciuto Miss Keeler avevate intenzione di sposarvi?» ha chiesto la Pubblica Accusa. «E' difficile a dirsi — ha risposto Ward —. In quel tempo io vivevo con qualcuno. Noi dovevamo decidere se sposarci o porre fine alla relazione».

L'osteopata ha quindi dichiarato di essere stato «attratto» anche da Mandy Rice-Davies (anch'essa di 16 anni) quando la Keeler gliela presentò, qualche tempo dopo. Interrogato sul perchè egli avesse pagato l'affitto dell'appartamento che le due ragazze avevano preso a Fulham, Ward ha detto: «Io volevo essere gentile con loro. In quel particolare momento esse erano infatti senza soldi».

L'imputato ha quindi ammesso di aver presentato le due ragazze a Lord Astor e all'attore Douglas Fairbanks jr. «Perchè presentaste le due ragazze a questi due anziani signori?» ha chiesto l'Accusa. «Nel caso di Douglas Fairbanks — ha risposto Ward — perchè pensavo che fosse un sistema per aiutarle. Sinceramente credevo di aiutarle. Nel caso di Lord Astor non pensai che ci fosse qualcosa di male...».

Per quanto riguarda i rapporti avuti da Christine con gli altri suoi amici, a Wimpole News, Ward ha precisato di essersi accorto, vagamente, solo in tre o quattro casi che qualcosa di «irregolare» stava accadendo.

«Relativamente a tali irregolarità, ha chiesto allora l'Accusa, non parlaste mai con la madre di Christine?». «La signora Keeler (ha risposto con una certa fierezza Ward) mi disse una volta che si sentiva sicura per sua figlia soltanto quando costei si trovava sotto la mia vigilanza, nell'appartamento. Per le sue avventurette, ha detto quindi Ward, ero tollerante». «Direi più esattamente — ha replicato il Procuratore generale — che la vostra tolleranza era piuttosto interessata, vi procurava infatti danaro e vi introduceva nell'alta società. Diceste alla ragazza che non vi era nulla di male nell'incontrarsi con uomini per lucro?». Per la prima volta, Ward è parso perdere la calma: stringendo con rabbia la sbarra del recinto degli imputati, ha detto fermamente: «E' una menzogna».

Il caso della «Miss X», una diciottenne che sarebbe stata invitata dall'imputato ad agire di fronte allo specchio bifronte situato nell'appartamento, ha provocato una esplosione di collera da parte dell'imputato: Ward si è alzato in piedi, battendo i pugni sulla sbarra di legno e si è messo ad urlare: «E' inammissibile che chiunque possa venire in quest'aula ad infamarmi; l'atmosfera generale che domina questo processo è di profonda insolenza nei miei confronti». Si è quindi ricomposto, ed ha chiesto scusa alla Corte per la sua intemperanza.

Circa l'episodio delle droghe a cui avrebbe iniziato Christine Keeler, Ward ha detto: «E' assolutamente inesatto». Il Procuratore Generale ha, allora, letto una dichiarazione di Christine in cui la ragazza afferma che, per rifornirsi di marijuana, toccava a lei andare a comprarne, mentre Ward aspettava in macchina «perchè aveva troppo l'aspetto di un poliziotto». Questa definizione ha provocato l'ilarità generale.

«Il rapporto di Scotland Yard su quanto dichiarai in quella circostanza — ha detto — dà una versione inesatta dei fatti». «Volete dire — ha rilevato Griffith-Jones — che quattro funzionari di polizia hanno mentito, così come avrebbero mentito sia la Keeler che la Davies, dopo che voi le avete aiutate, pagando loro il fitto di casa, ospitandole in casa vostra, cercando — come nel caso della Keeler — di ricondurle sulla retta via (inducendo la modella a smettere di drogarsi) e a liberarsi di quell'«orribile» Rachmann, infine nel caso della Davies, ospitando i suoi genitori?» «Come sempre nella vita — ha commentato filosoficamente lo imputato — i primi a dimostrarsi ostili contro di noi sono quelli che abbiamo beneficato».

L'interrogatorio si è concluso dopo cinque ore e mezzo. Il giudice ha quindi chiamato Sylvia Parker, una testimone piuttosto importante per la Difesa, che scomparve misteriosamente nei giorni scorsi ed è ricomparsa nella capitale ieri notte mettendosi in contatto con il collegio della Difesa di Ward. Il suo nome è stato scandito in aula più volte dal giudice, ma senza risultato, ed anche un commesso uscito nel corridoio non è riuscito a rintracciare la teste. Poco dopo si è saputo che la ragazza aveva avuto un leggero malore e che era stato chiamato un medico. E' stato allora chiamato a deporre Vasco Lazzolo, un pittore piuttosto rinomato, che si dice sia amico del Principe Filippo di Edimburgo. E' un uomo di media altezza, dai capelli grigi, dall'aspetto curato; indossa un abito blu. Lazzolo ha smentito la relazione con Vicky Barrett, la quale richiamata in aula, ha riconfermato invece tutto quanto aveva dichiarato in precedenza, fustigazioni comprese.

A questo punto ha fatto il suo ingresso in aula Sylvia Parker. La teste è apparsa piuttosto nervosa e desiderosa di terminare al più presto la sua deposizione, dalla quale è emerso un particolare di un certo rilievo: ella ha, cioè, smentito quanto detto in precedenza da due testimoni della difesa, che nell'appartamento di Ward, intorno al mese di marzo, vi fossero in continuazione ospiti che vi si trattenevano a volte fino alle cinque del mattino. «Non è possibile — ha detto la Parker — poichè dormivo nel salotto e mi coricavo sempre poco prima di mezzanotte. Avrei quindi notato se qualcuno era nella mia stanza o se Stephen portava delle donne nella sua camera».

L'udienza è stata quindi rinviata a lunedì, quando verranno chiamati a deporre altri due testimoni per la difesa.

E. G.

Nell'inchiesta giudiziaria

Lord Denning interroga Macmillan sul caso Profumo

Londra, 26

In coda al processo contro il dott. Ward si è avuta oggi la sensazionale notizia che Lord Denning, cui è stata affidata l'inchiesta giudiziaria segreta sullo scandalo Profumo, ha interrogato Macmillan per quaranta minuti.

Lord Denning si è recato all'ammiragliato di sua iniziativa: il Primo Ministro probabilmente gli ha fornito le ultime delucidazioni sulla menzogna di Profumo ai Comuni, e sulle circostanze del colloquio che lo stesso Profumo aveva avuto poco prima con cinque Ministri. L'inchiesta di Lord Denning è giunta alla sua quarta settimana: si presume che sarà completa per la prossima.

RADIO e TELEVISIONE

Sul «Nazionale» della Televisione, alle 21.05, per la rubrica «Il naso finto», è di scena la farsa, quella che fa ridere grandi e bambini, per intenderci quella dei clowns del circo. Scontri, cadute, martellate. Agiranno Marisa Del Frate e Paolo Ferrari, e uno sketch sarà interpretato da Macario (nella foto) che nelle parti comiche come queste è insuperabile. Sul secondo canale alle 21.15 «Scacco matto» nell'episodio dal titolo «La carta più alta». Finale a sorpresa per una vicenda che vede contrasti nella tenuta di un ranch, con colpi di scena che si susseguono.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: I racconti del vecchio West, di B. Harte: «Una ingenua delle Sierre»; 11: Per sola orchestra; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: Archi in vacanza; 15.45: Vele e scafi; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Lorenzo Perosi: «La resurrezione di Cristo»; 18.55: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «L'enigma di San Michele alle Rose», di Yorick; 21.20: Canzoni e melodie italiane; 22: G. Belli e la Roma del suo tempo; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale - Francavilla a Mare: XVI Premio nazionale di pittura «F. P. Michetti».

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta T. Torrielli; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Viaggio in casa di..., un programma di M. Brancacci; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Locanda delle sette note; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.25: Mister Auto; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Radiosalotto; 17.30: Giornale; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: Sanremo: Incontro triangolare di nuoto Italia-Olanda-Jugoslavia; 18.40: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Buonasera. Un programma di A. Amurri; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera, a cura di F. Soprano: «La serva padrona», di G. Pergolesi; 21.30: Notizie; 21.35: Giornale di bordo, di A. Lubrano; 22.30: Notizie - Taormina: Assegnazione del «David d'oro di Donatello».

RETE TRE

9.30: Musiche di C. Ph. E. Bach; 9.55: Musiche di V. Frazzi; 10.04: Prime pagine; 11.15: Compositori iberici; 12.40: Musiche di L. van Beethoven; 13.30: Un'ora con A. Honegger; 14.25: Quartetti per archi; 15.35: Trascrizioni e rielaborazioni; 16.10: Musiche di G. Martucci; 16.45: Musiche di W. A. Mozart; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Musiche di F. Poulenc.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di J. Brahms; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di G. F. Malipiero; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. S. Bach; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico, diretto da L. von Matacic.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione! 13.40: Primi piani. Giornale di musica leggera di Susy Rim; 14.15: Archivio italiano di musiche rare; 14.40: Lectura Dantis. Purgatorio: Canto XXIV. Lettore Arnoldo Foà; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antiche musiche strumentali; 7.40 (17.40): Musiche romantiche; 9.10 (19.10): Musiche polifoniche; 10.05 (20.05): Una fantasia; 10.15 (20.15): Musiche di scena; 11 (21): Un'ora con A. Borodin; 11.55 (21.55): «Guglielmo Tell», melodramma in 4 atti di G. Rossini; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Giri di valzer; 7.15 (13.15 e 19.15): A tempo di tango; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Folclore musicale; 10 (16 e 22): Le voci di Milva e di Emilio Pericoli; 10.30 (16.30 e 22.30): Orchestra Radiosa diretta da F. Paggi; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 18.45: La TV dei ragazzi; 19.45: Estrazioni del Lotto; 19.50: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: M. Del Frate e P. Ferrari presentano: «Il naso finto», di Terzoli e Zapponi; 22.15: L'Approdo; 23: Taormina: Assegnazione dei premi cinematografici internazionali «David di Donatello»; 24: Il Vangelo e la vita. Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Scacco matto: «La carta più alta»; 22.10: La Sardegna. Un itinerario nel tempo, di G. Dessì; 23.10: «I pattinatori», balletto di Mario Pistoni. Al termine: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

VERSO LA FINE I CAMPIONATI MONDIALI DI SCHERMA

La Polonia piega la Francia per 9-5 e conquista il titolo della spada a squadre

In semifinale aveva eliminato i favoriti ungheresi che si classificano terzi, davanti ai sovietici - A domani le gare di sciabola a squadre

Danzica, 26

La Polonia, battendo in finale per 9-5 la Francia, ha conquistato il titolo mondiale di spada a squadre. La Francia aveva vinto il titolo lo scorso anno. Gli aggressivi polacchi hanno conquistato il titolo dopo avere recuperato un leggero svantaggio iniziale. Ecco il dettaglio (i nomi francesi sono segnati per primi): 1.a Serie: Queyroux-Nielaba 5-2, Dreyfus-Paruski 4-5, Guittet-Andrzejewski 5-2, Bourquard-Gonsior 5-4. (3-1 per la Francia). 2.a Serie: Dreyfus-Nielaba 4-5, Queyroux-Andrzejewski 1-5, Bouquard-Paruski 4-5, Guittet-Gonisor 4-5. (4-2 per la Polonia). 3.a Serie: Dreyfus-Andrzejewski 5-3, Bouquard-Nielaba 4-5, Queroux-Gonsior 4-5, Guittet-Paruski 3-5. (3-1 per la Polonia). 4.a Serie: Bouquard-Andrzejewski 5-3, Dreyfus-Gonsior 3-5. (1-1).

Aggressivi, precisi, in grandissima forma i polacchi hanno dominato l'acceso duello dopo che la Francia era andata in vantaggio all'inizio grazie a tre vittorie di Queyroux, Dreyfus e Guittet. La rimonta polacca era splendida. Cinque vittorie di fila sbaragliavano i francesi grazie alle eccellenti prestazioni di Gonsior, Nielaba, Andrzejewski, Paruski e ancora Gonsior. Da quel momento in poi la vittoria per la Polonia, trascinata dall'applauso entusiasta del pubblico amico, era cosa fatta.

Nell'altra finale, per il terzo e il quarto posto, si registrava la vittoria della squadra magiara sui sovietici battuti chiaramente per 9-5. Ma i russi, vistisi ridimensionati nelle loro certamente più ambiziose pretese, non si sono impegnati a fondo in quello che era in sostanza l'incontro della amarezza. Le semifinali avevano registrato due appassionanti duelli rispettivamente tra Francia e Unione Sovietica e tra Polonia e Ungheria. La pur forte Francia aveva dovuto impegnarsi a fondo per piegare i sovietici dati come grandi favoriti in questa competizione. Trovatisi in vantaggio con quattro vittorie contro una, i transalpini si erano visti raggiungere dagli schermidori russi nel corso di una serie di assalti che non è esagerato definire elettrizzanti. Con le due squadre sul 6-6 un Dreyfus formidabile per tempismo e irruenza assicurava alla Francia la settima vittoria e con essa un vantaggio che i suoi compagni riuscivano a mantenere ed anzi ad accentuare concludendo il confronto con il punteggio di 9-7. I migliori della squadra francese sono apparsi Bourquard con tre vittorie e Dreyfus con due. Queyroux e Guittet, entrambi con due vittorie sono apparsi meno brillanti dei loro colleghi anche se regolari e dotati di grande classe.

Tra i sovietici semplicemente magnifico è risultato Nikanshikov che ha vinto tre assalti, contro due di Kriss e Kostava e nessuno di Khabarov, molto sfocato e nervoso.

Clamorosa era anche la vittoria dei polacchi sugli ex campioni del mondo magiari e non soltanto per il punteggio. Guadagnando l'ammissione alle finali con un nettissimo 9-3 i campioni locali avevano messo in mostra una preparazione di primo ordine.

Domani, nove squadre si daranno battaglia per il titolo di sciabola a squadre. L'Italia nel secondo gruppo, avrà di fronte Unione Sovietica e Giappone: i russi che si annunciano molto forti saranno degli avversari durissimi per gli azzurri i quali, in cambio, dovrebbero prevalere con tranquillità sugli «outsiders» nipponici.

Oggi in Piscina

Edera e UST contro Mameli e Sori

Questa sera si disputeranno a Trieste, nella Piscina comunale, due incontri della Serie B di pallanuoto. L'Edera si misurerà con il Mameli di Voltri e la Triestina con il Sori. Le due squadre liguri uscirono vittoriose dagli incontri del girone di andata.

Attualmente la classifica è la seguente: 1) Camogli p. 14, 2) Sori p. 13, 3) Triestina p. 11, 4) Lerici p. 10, 5) Posillipo p. 7, 6) Mameli p. 7, 7) Edera p. 6, 8) Cus Jonica p. 2. Domani, domenica, le squadre si scambieranno gli avversari: la Triestina incontrerà il Mameli e l'Edera il Sori.

Colpevole o no?

Due versioni sul caso Vilardo

Milano, 26

Nel procedimento a carico del segretario del Palermo, dott. Vilardo, accusato di avere esercitato un tentativo di corruzione nei confronti dell'arbitro Lo Bello, viene mantenuto uno stretto riserbo.

A quanto risulta da indiscrezioni, il dott. Vilardo ed i suoi legali sostengono che non vi è stato assolutamente alcun tentativo di corruzione, poichè il dott. Vilardo si sarebbe limitato a dire che la promozione del Bari in Serie A sarebbe stata di utilità per il sodalizio siciliano, che avrebbe avuto la possibilità di concludere la cessione del giocatore Fernando alla squadra pugliese; sia il Vilardo che i suoi legali, avv. Sbisà e avv. Masera, sostengono la tesi secondo la quale per mantenere l'accusa all'esame della commissione giudicante, sarebbe indispensabile che il tentativo di corruzione fosse stato perfezionato.

Secondo i legali, è giuridicamente assurdo che ad una semplice esclamazione possa essere data la attribuzione di tentativo di corruzione. Ogni interpretazione di tentata corruzione deve essere pertanto considerata — secondo i legali del segretario del Palermo — arbitraria e assolutamente soggettiva.

A quanto risulta, invece, la Commissione giudicante ritiene valide le dichiarazioni dell'arbitro Lo Bello e quelle dell'avv. Angelini, capo dell'Ufficio inchieste federale, a sostegno della accusa di tentata corruzione.

Calendario dell' UST fino al 15 settembre

E' in corso di perfezionamento il programma delle partite pre-campionato che la Triestina sosterrà prima del 15 settembre, data d'inizio del campionato. Tutte le partite amichevoli verranno disputate in trasferta. La prima si giuocherà il 18 agosto a San Daniele del Friuli contro quella locale formazione. Con questa partita la Triestina concluderà la prima fase della preparazione, che appunto si svolgerà nel ritiro di San Daniele. Dal 19 agosto gli alabardati si alleneranno allo stadio di Valmaura.

Per la seconda partita in programma il 25 agosto non è stata ancora scelta la località; probabilmente la Triestina giuocherà a Portogruaro oppure a Torviscosa contro il Saici. L'ultima partita pre-campionato si disputerà a Vittorio Veneto l'1 settembre. La domenica successiva gli alabardati esordiranno a Valmaura incontrando una squadra di Serie A nella partita valevole per la Coppa Italia. Il 15 settembre inizierà la Serie B.

La Triestina ha inviato a Firenze un suo rappresentante per trattare la cessione di alcuni giuocatori.

Circuito di Solitude

Ancora Clark è il più veloce

Stoccarda, 26

Lo scozzese Jim Clark è stato oggi il più veloce nella prima giornata di prove per il Gran Premio automobilistico «formula uno» in programma domenica sul circuito di Solitude. Al volante di una Lotus M. 25, Clark ha migliorato il record ufficiale del giro correndo gli 11,470 chilometri in 3'50"2 alla media di 167,75 km. orari. Il record ufficiale, stabilito dall'americano Dan Gurney su Porsche l'anno scorso, è di 3'55"6 alla media di 174,4 chilometri orari.

Il secondo miglior tempo è stato stabilito dall'australiano Jack Brabham al volante di una Brabham Special in 3'55"7 alla media di 174,3 kmh. Terzo è risultato lo svedese Joakim Bonnier su Cooper in 3'56" all amedia di 174,1 kmh.

Altri piazzamenti: Josef Siffert, Svizzera, Lotus BRM, 3'58"7; Innes Ireland (G.B.) BRM 4'00"2; Christ Amon (Nuova Zelanda) Lola, 4'02"; Jim Hall (USA) Lotus-BMR, 4'04"9; Trevor Taylor (G.B.) Lotus, 4'05"1; Bob Anderson (G.B.) Lola, 4'05"2.

OGGI DUE PUNTE DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI HOCKEY SERIE «A»

Il derby Triestina-Ferroviario e l'incognita della gara di Modena

Per il Monza compito ancora più difficile che per gli alabardati se questi sapranno valutare il pericolo biancoblù - Dei tre pretendenti, il solo Marzotto è tranquillo

Le partite in programma questa sera sono destinate a lasciare dei profondi segni nella graduatoria. I principali incontri dell'undicesimo turno del campionato hockeistico si disputeranno sulle piste di Modena e di Trieste; in Emilia ci sarà lo scontro tra i «leaders» monzesi e la rinata compagine canarina; sul cemento di viale Miramare si avrà il «derby» tra le due squadre triestine. La giornata sarà completata dal «derby» di Valdagno tra le due compagini venete e da altre due partite, a Follonica ed a Novara, che non dovrebbero sollecitare la curiosità dei tifosi.

Modena ospiterà il Monza. Lo incontro sarà di estrema importanza per i monzesi, che dovranno respingere l'assalto di una compagine, la quale nelle ultime settimane ha dimostrato di essere in ottima salute. Il Monza non rischia il primato in questa sua trasferta emiliana, ma può intaccare il suo prestigio. I monzesi viaggiano con tre punti di vantaggio sugli inseguitori della Triestina e del Marzotto. Anche cedendo i due punti, il Monza rimarrebbe sempre in vetta, ma il suo primo posto avrebbe un altro valore, un diverso significato. Il Monza senza Bortolini potrebbe agevolare i compiti dei modenesi che da quando hanno ripreso Tavoni si sentono dei... leoni. I favori del pronostico sono per il Modena; se il Monza riuscisse a sovvertire le previsioni, veramente la squadra di Kullmann metterebbe una seria ipoteca sullo scudetto 1963.

Dei due inseguitori, la Triestina sta peggio del Marzotto, il quale se la vedrà col Bassano. Questa partita è scontata in partenza. L'esito del «derby» giuliano è invece più difficile. Già nella partita d'andata i campioni d'Italia della Triestina faticarono parecchio per debellare la resistenza del Ferroviario, rimasto soccombente con una sola rete di scarto. La partita della rivincita dovrebbe offrire il destro ai ferrovieri per rifarsi dello smacco patito in maggio. Ma il Ferroviario sarà nelle migliori condizioni per tentare l'«exploit?».

I desideri del Ferroviario sono quelli di recare alla Triestina un grosso dispiacere, a costo magari che il titolo nazionale prenda il volo da Trieste. Il Ferroviario non guarda in faccia nessuno. Dice: nel campionato ci sono anch'io e quello che posso prendere, lo prendo. Se la Triestina ha bisogno di punti se li vada a conquistare, magari col sudore. Questo è il pensiero di Talocchi e compagni, i quali hanno una maledetta voglia di far soffrire i loro concittadini dalla maglia alabardata. I ferrovieri non nascondono le loro velleità e si augurano soltato che i rientranti Scieghi e Gregori, rimasti fuori squadra causa infortuni, siano all'altezza dei loro compiti.

E passiamo in campo rossoalabardato. La Triestina sa che la partita di questa sera sarà di capitale importanza. Tra due settimane verrà a Trieste il Monza e gli alabardati intendono affrontare quello scontro nelle migliori condizioni possibili di classifica. Se il Monza dovesse cedere stasera a Modena e se la Triestina dovesse far fuori il Ferroviario, il gran duello tra unionisti e monzesi avverrebbe con la Triestina in svantaggio di un punto. E quindi il 10 agosto la partita Triestina - Monza sarebbe proprio una... mezza finale per il titolo. Gli alabardati quindi non pensano ad altro che a ripetere il risultato dell'andata, il solo che li possa far rimanere in corsa per il titolo.

I favori del pronostico sono per la Triestina almeno al cinquanta per cento; il rimanente cinquanta per cento è rappresentato da un risultato pari e da una vittoria del Ferroviario. Queste sono previsioni approssimative perchè in realtà sul campo, al momento di battersi, le... due squadre partiranno con identiche possibilità di vittoria o sconfitta. Il tema fondamentale della partita sarà indubbiamente rappresentato dal duello che verrà ingaggiato tra la retroguardia dei ferrovieri e l'attacco alabardato. Il Ferroviario certamente non vorrà scoprirsi e cercherà il contrattacco; spetterà alla Triestina andare all'assalto, perchè lo scudetto tricolore è sulle maglie rossoalabardate non sulle casacche dei ferrovieri. Insomma alla Triestina necessita il risultato, ai giuocatori del Ferroviario interessa vincere le... birre che hanno messo in palio tra una scommessa e l'altra.

La Lazio a Novara dovrebbe prenderle (ma chi si fida più di questi novaresi?), il Lodi a Follonica potrebbe anche trovarsi (è molto difficile) in difficoltà. Ma tutta l'undicesima giornata punta sui «match» di Trieste e di Modena. Tutto il resto questa volta non farà brodo.

TURNO N. 11

Novara - Lazio	(2-2)
Modena - Monza	(2-5)
Follonica - Lodi	(3-9)
Marzotto - Bassano	(4-2)
Triestina - Ferroviario	(3-2)

Questa istantanea di tre anni fa mostra il portiere Panetti nell'incontro vinto dalla Roma sull'Inter (3-1). Ora il portiere, che ha 34 anni, viene offerto alla società rossoalabardata

ATLETICA LEGGERA A VARSAVIA: U.S.A.-POLONIA 68-36

Pennel salta metri 5.10 migliorando il primato mondiale

Hayes corre i 100 piani in 10.2 e Jones i 110h in 13.2 - Nel lungo Boston battuto dal connazionale Horn (7.89) - Anche nei 10 km. vittoria americana

Varsavia, 26

Una nuova splendida impresa dell'americano John Pennel ha esaltato la prima giornata dell'incontro di atletica leggera fra Stati Uniti e Polonia. Il formidabile atleta statunitense ha migliorato nuovamente, nello spazio di due settimane, il suo già formidabile record di m. 5,098 portandolo a m. 5,10.

Pennel ha suscitato il delirio nello stadio affollato da oltre 60.000 spettatori quando si è levato con spettacolare scelta di tempo e eleganza di movimenti spinto dall'attrezzo in un volo assolutamente spettacolare. Sullo stadio calava già la ombra della sera e tra la folla si accendevano le prime fiaccole, quando Pennel ha spiccato il magnifico salto.

E' stato poi comunicato ufficialmente che Pennel ha migliorato di un soffio il record mondiale in attesa di omologazione stabilito a Londra con m. 5,098.

L'oscurità incombente sullo stadio e una grossa confusione tra i funzionari sportivi avevano fatto correre tra la folla misure che avevano dello sbalorditivo ma che non erano tali in realtà.

Pennel ha in effetti saltato, secondo il sistema metrico inglese 16 piedi e pollici 8¾ che nel sistema metrico decimale equivalgono a m. 5,098, la stessa misura stabilita a Londra. Ma oggi, l'asticella era più alta di due millimetri. La misura è quindi m. 5,10 e costituisce a tutti gli effetti un nuovo record mondiale. La conferma è venuta ufficialmente dal giudice capo dell'incontro Wieslaw Mierzwicki, il quale dopo una serie di accurate misurazioni ha stabilito che il salto di Pennel è di m. 5,10.

Altre buone prestazioni hanno caratterizzato questa giornata gli atleti d'oltre Oceano, opposti ad avversari chiaramente inferiori ai sovietici; hanno praticamente dominato nelle gare della velocità pura.

In bella luce si è messo Hayes Jones che nei 110 ostacoli ha riscattato la brutta prova di Mosca, prendendosi la rivincita nei confronti del connazionale Lindgren. Jones ha dominato chiaramente la prova grazie ad una partenza ed a una progressione perfette. Il suo tempo di 13"2 uguaglia il record stabilito nell'incontro dell'anno scorso da Jerry Tarr.

Chiara e in certo modo agevole la vittoria di Williams nei 400. L'americano ha respinto brillantemente l'attacco del polacco Badenski assicurando alla sua rappresentativa la vittoria in una gara che i locali speravano di vincere. Nei 100 metri, Robert Hayes ha ottenuto una brillante quanto scontatissima vittoria migliorando, in 10"2, il record dell'incontro stabilito l'anno scorso da Hayes Jones in 10"3. L'atleta statunitense, apparso fortissimo, ha preceduto di circa quattro metri il connazionale John Moon.

La prima vittoria polacca si è avuta nel martello, secondo le previsioni della vigilia, con i locali al primo e al secondo posto. Ha vinto Ciepty con la ottima misura di 65,28 davanti a Tadeusz con 64,42.

I 1.500 metri hanno tenuto fede ai pronostici, tenendo con il fiato sospeso gli spettatori fino alla fine. Li ha vinti Burleson, dopo una accanita lotta a tre in dirittura. La gara aveva visto partire in testa il polacco Kowalczyk, ma dopo due giri Burleson era passato a condurre davanti al connazionale O'Hara e allo stesso Kowalczyk. I tre si sono presentati praticamente appaiati in dirittura a Burleson con uno sforzo entusiasmante ha avuto ragione di O'Hara e del polacco nell'ordine.

Una sorpresa fatta in casa si è avuta nel salto in lungo, con l'inattesa affermazione di Horn (m. 7,89) sul favoritissimo Ralph Boston (m. 7.85). Splendida la prova della staffetta 4x100 americana che con Robert Hayes in ultima frazione ha migliorato di ben quattro decimi di secondo il record precedente dell'incontro portandolo a 39"6. I polacchi protagonisti di una eccellente corsa sono stati però squalificati per un errore nel passaggio del testimone.

Altra vittoria americana nei 10.000 metri che sembravano alla vigilia appannaggio dei polacchi. McCardle ha vinto con netto margine sul forte Mathia concludendo così in bellezza una giornata più che positiva per i colori statunitensi. La rappresentativa maschile americana conduce infatti su quella polacca con 68 punti contro 36, avendo vinto nove gare sulle sedici in programma.

In campo femminile si è avuta una leggera prevalenza delle polacche che hanno dominato gli 80 ostacoli con la Piatkowska in 10"9 (nuovo record dell'incontro), la staffetta 4x100 che ha visto le americane sciupare una ottima partenza con sbagli nei passaggi del testimone e nel getto del peso con la forte Kowalezuk.

Le americane hanno prevalso nei 100 piani dove la McGuire, oltre a riscattare la sconfitta di Mosca, ha uguagliato il record dell'incontro nel tempo eccellente di 11"5 pari a quello ottenuto l'anno scorso dalla indimenticabile Wilma Rudolph, e nel salto in alto in cui la Montgomery si è imposta con un ottimo 1,73.

John Becker

I risultati

GARE MASCHILI

100 metri: 1) R. Hayes (USA) 10"2, 2) J. Moon (USA) 10"5, 3) J. Juskowiak (Pol.) 10"6, 4) Z. Syka (Pol.) 10"8.

1500 metri: 1) Burleson (USA) 3'50", 2) O'Hara (USA) 3'50"2, 3) Baaran (Pol.) 3'54", 4) Kowalczyk (Pol.) 3'58"3.

110 ostacoli: 1) H. Jones (USA) 13", 2) B. Lindgren (USA) 13"8, 3) A. Kolodziejcyk (Pol.) 14"5, 4) R. Muzyk (Pol.) 15"2.

400 metri: 1) Williams (USA) 45"8, 2) Badenski (Pol.) 46"1, 3) Milburn (USA) 46"9, 4) Kluczek (Pol.) 48"9.

Salto in lungo: 1) Horn (USA) m. 7.89, 2) Boston (USA) m. 8.85, 3) Schmidt (Pol.) m. 7.57, 4) Majcnrowski (Pol.) 7.04.

10.000 metri: 1) McArble (USA) 30', 2) Jerzy Mathias (Pol.) 30'20"8, 3) Ned Sergeant (USA) 31'28"8, 4) Mieczyslaw Luskasik (Pol.) 32'3"6.

Staffetta 4x100: 1) USA (Gilber, Moon, Drayton, Hayes) 39"6 (record incontro, vecchio record 40" USA nel 1961). Polonia squalificata per errore nel cambio.

Martello: 1) Ciepty (Pol.) m. 65.28, 2) Rut (Pol.) m. 64.42, 3) Hall (USA) m. 63.64, 4) Frenn (USA) m. 57.83.

Disco: 1) Humphery (USA) m. 59.45, 2) Piatkowski (Pol.) m. 58.60, 3) Begier (Pol.) m. 57.20, 4) Freen (USA) m. 47.50.

Asta: 1) Pennell (USA) m. 5.10, 2) Uelses (USA) m. 4.95, 3) Wisokolowski (Pol.) 4.70, 4) Gronowski (Pol.) 4.60.

GARE FEMMINILI

100 metri: 1) McGuire (USA) in 11"5, 2) Szyroka (Pol.) 11"6, 3) Tyus (USA) 11"7, 4) Gerecka (Pol.) 11"7.

80 ostacoli: 1) Piatkowska (Pol.) 10"9, 2) Krzyzanska (Pol.) 11", 3) Terry (USA) 11"9. L'altra americana, Rosie Bond, è stata squalificata per falsa partenza.

Staffetta 4x100: 1) Polonia (Piatkowska, Sobota, Syroka, Gorecka) 45"6, 2) USA (Whie, Tyus, MgGuire, Brown) 46"2.

Peso: 1) Kowalczuk (Pol.) m. 14.30, 2) Shepherd (USA) m. 14.25, 3) Wyatt (USA) m. 13.81, 4) Kiewlen (Pol.) m. 13.76.

Salto in alto: 1) Montgomery (USA) m. 1.73, 2) Bieda (Pol.) m. 1.68, 3) Daniels (USA) m. 1.65, 4) Salacinska (Pol.) m. 1.65.

L'astista americano John Pennel recordman mondiale: ieri, a Varsavia, ha saltato metri 5,10

COPPA DE GALEA PER TENNISTI JUNIORES

Italia e Romania finaliste

Gli azzurri hanno piegato i greci per 4-1 - Ancora più netta la sconfitta subita dai giovani polacchi

Riccione, 26

Italia e Romania sono le finaliste della zona italiana della XIV coppa De Galea, manifestazione a squadre riservata a tennisti di età inferiore ai 20 anni.

Dopo la giornata di ieri in cui la Romania si era già assicurata la vittoria sulla Polonia concludendo a proprio favore i tre incontri in programma, le sorti dell'Italia erano ancora in forse avendo i greci con il «doppio» dimezzato le distanze. Le gare odierne non sono state favorevoli però agli ellenici e il loro numero uno, Calogeropoulos, dinanzi a Maioli è riuscito a vincere solo quattro «games» nei due set. L'italiano ha infatti dominato chiaramente il pur dotato avversario conquistando per la Italia il diritto a disputare la finale. Nell'ultimo singolare contro il numero due greco Gavrielidis è sceso in campo Bologna, anch'egli ha prevalso con una certa facilità lasciando al greco due «games» nel primo set e tre nel secondo.

Facile è stato per la Romania vincere per 5-0 sulla Polonia. I due singolari del pomeriggio hanno visto una certa resistenza solo da parte di Bielanowicz il quale, dopo aver perduto il primo set per 6 a 2, ha conteso con una certa tenacia a Dron il secondo vincendo per 7 a 5. Successivamente però il rumeno riprendeva a piazzare colpi su colpi chiudendo con un significativo 6 a 2. In precedenza il rumeno Popovici non aveva dovuto sudar parecchio per avere ragione del polacco Novitcki. Il punteggio di 6-3, 6-2 ne è la evidente dimostrazione.

Qualificati anche Belgio e Ungheria

Nieuport, 26

L'Ungheria si è qualificata per incontrare domani il Belgio nella finale del girone eliminatorio belga della Coppa De Galea. I magiari, che erano in vantaggio sull'Olanda per 2-0 dopo gli incontri di ieri sera, hanno vinto oggi il doppio e un singolare, passando a condurre per 4-0. Risultati Korpas-Kovacs (Ung.) battono Ven Gelder-Okker (Ol.) 9-7, 4-6, 6-8, 6-2; Kovacs (Ung.) batte Otter (Ol.) 3-6, 6-3, 6-3.

Anche il Belgio è in vantaggio per 4-0 sulla Svizzera, dopo che Gronckel (Bel.) ha battuto Werren (Svi.) per 6-4, 8-6.

Cinquecentosessanta nuotatori ai campionati giovanili

Roma, 26

Ai campionati nazionali di nuoto per le categorie ragazzi e juniores maschili e femminili risultano iscritti 356 atleti maschi e 204 donne. I campionati si svolgeranno a Bologna dal 31 luglio al 3 agosto.

Due grandi competizioni

I sub in gara nelle acque dell'Istria

Il 4 agosto in una delle località del tratto di mare da Cittanova ad Orsera scenderanno in gara i subacquei triestini della «Julia», del Dopolavoro Ferroviario, del CAR «Aquila», i vicentini della «Tre Mari», i milanesi del «Goggler Club» e della «Pirelli» per contendersi l'ambita Coppa San Giusto - G. Boscolo offerta nella sua decima edizione dal presidente della «Julia» Gastone Dollinar, oltre a medaglie e premi speciali offerti per l'occasione da enti e ditte locali e nazionali.

L'organizzazione della gara, valevole per la promozione alla categoria nazionale, è stata curata dall'Unione subacquei Julia, pioniera di questo sport a Trieste dove, in un decennio, ha saputo interessare i giovani alle meraviglie del «sesto continente» e che ha avuto atleti sia in prima che in seconda categoria nazionale, quali Gordini, attuale animatore, Stradi, Balanza e Michelazzi e conta oggi in prima categoria Giorgio Du Ban ed in seconda Intini.

Particolare importanza ha quest'anno, in base al nuovo regolamento nazionale gare, la validità ai fini della classifica dei cefalopodi che dovranno avere un peso non inferiore al chilogrammo e che otterranno il coefficente minimo dei punti.

Come ogni anno contemporaneamente alla Coppa San Giusto - G. Boscolo verrà disputata la «Gara delle città» a carattere internazionale ed alla quale parteciperanno i migliori atleti della regione oltre a quelli di Vicenza e di Milano e di alcune città jugoslave.

Il comitato organizzatore è costituito dal presidente M. d'O. Spartaco Schergat, direttore di gara Rodolfo Gordini, commissario delegato della FIPS Franco Ingegnoli, segretario di gara Alessio Galifi, commissione sanitaria dott. Antonio Nuciari, servizio di sicurezza N. De Grandis, incaricato stampa Pierpaolo Baradel.

R. D'Inzeo secondo al concorso di Londra

Londra, 26

La gara di salto dei «Sunsalve Stakes», nella quinta giornata del concorso ippico «Royal International» di Londra è stata vinta dal capitano Pierre Durand, Francia, in sella a Ouragan B, con 46,3 secondi.

Secondo si è piazzato l'italiano cap. Raimondo D'Inzeo, su «Bells of Clomwell» con 48,0 e quarto l'italiano Graziano Mancinelli, su «The Rock», con tre penalità in 56,4.

Successivamente il capitano Raimondo D'Inzeo ha ottenuto all'Italia la prima vittoria della settimana, affermandosi su Gowran Girl nella Coppa White City Stadium.

La vittoria è andata al cavaliere che ha saltato il maggior numero di ostacoli nello spazio di un minuto. Il regolamento prevedeva anche l'assegnazione di punti sulla base delle difficoltà degli ostacoli. D'Inzeo ha saltato 13 ostacoli totalizzando 900 punti.

Seconda si è piazzata Pat Smythe in sella a Flanagan con 860 punti e terza l'inglese Pat Moss su Geronimo a pari merito con Broad Crago.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto ROMA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
SECONDA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
TERZA CORSA (Trotto TORINO)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (Trotto CESENA)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUINTA CORSA (Galoppo NAPOLI)	
1.o arrivato	x 2 2
2.o arrivato	2 x 1
SESTA CORSA (Galoppo LIVORNO)	
1.o arrivato	2 x
2.o arrivato	1 2

UNA SERATA DI SPORT ACROBATICI AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

I funambolici Globetrotters e i due maghi del ping-pong

«White and black» al Castello di San Giusto. Fino a giovedì scorso il candido rettangolo di ghiaccio, questa sera la pelle nera e lucida degli «Harlem Glabetrotters», ovvero il non plus ultra della pallacanestro acrobatica e spettacolare. Saranno in otto, all'inizio, a formare il cerchio magico al suono di «Sweet Georgia Brown», per alternarsi poi nella partita contro gli «Indian Cherokee»: una partita che costituirà una autentica girandola di virtuosismi e di spunti comici ed avrà larga messe di canestri, in quanto ben sei giocatori fra le due squadre arrivano, con solo un piccolo balzo, al cerchio della reticella con la mano; grande attesa, poi, per vedere all'opera Meadowlark Lemon, colui che ha raccolto l'eredità e la fama del grande Tatum, figura quasi leggendaria per i pubblici del mondo intero.

Gli «Harlem G.T.» saranno quindi, questa sera sul Cortile delle Milizie nel corso della loro nuova «tournée» italiana, che li ha portati a Milano, Bologna, Cagliari, Roma, Viareggio, Sanremo, Alessandria, Vicenza, Verona e Lignano e li porterà, dopo Trieste, a San Marino (domani sera), San Benedetto del Tronto, Bari, Napoli, Catania e Messina. «Tournée» estiva di successo garantito, tanto che in diverse città hanno dovuto rifiutare, appunto per esigenze di «giro», vantaggiose offerte onde concedere una replica.

La partita di «basket» avrà un contorno di livello mondiale, con nove numeri eccezionali d'arte varia, sostenuti da esecutori di cinque paesi: il giocoliere con i bastoni, gli equilibristi, il prestidigitatore, il sensazionale equilibrista con le dita, i danzatori «cherokee», il giocoliere su monociclo, il saltatore al trampolino elastico e gli equilibristi di Cuba. A «gran finale» una sfida mai vista da noi: i due campioni del mondo professionisti di tennis da tavolo, le cui ininterrotte sequenze d'attacco e di respinta si prolungano talvolta oltre i dieci minuti senza che la pallina esca dal tavolo o cada contro la rete.

I posti ancora disponibili sono ancora in vendita alla Biglietteria centrale di Galleria Protti e questa sera dalle 20 alle casse del Castello.

I ciclisti veterani correranno domenica

La corsa ciclistica individuale a cronometro Premio Confezioni Godina, per ciclisti veterani sul percorso Tarvisiana (pressi del Ponte sul Lisert), Bivio per Prosecco, Prosecco (altezza trattoria Dollenz), non ha potuto aver luogo in quanto, causa la particolare inclemenza del tempo, dei 16 corridori iscritti si sono presentati soltanto 9 (numero insufficiente per lo svolgimento di una competizione su strada a norma del regolamento UVI).

La Società ciclisti veterani ha ottenuto che la corsa abbia luogo domenica 28 corrente con le stesse modalità ed orari.

Al Branik il torneo «Città di Muggia»

PERDE L'HAUSBRANDT: 50-32

Nella palestra comunale di Muggia s'è concluso ieri sera con la seconda serata il quinto torneo di pallacanestro maschile internazionale denominato «Trofeo Città di Muggia» ed organizzato dall'Enal Club di Trieste. Precedentemente il Trofeo era stato conquistato dai Red Knights di Vicenza nel 1959, poi nel 1960 dal Don Bosco, nel 1961 dal K.K. Split, l'anno scorso nuovamente dai Red Knights, che quest'anno non hanno potuto esser presenti.

Questa quinta edizione è stata vinta dalla squadra del Branik di Maribor che s'è imposta chiaramente sulla formazione dell'Hausbrandt di Trieste, contro le previsioni che si potevano fare dopo la modesta prestazione offerta dagli slavi nella prima serata. Alla fine degli incontri sullo stesso campo ha avuto luogo la consegna del trofeo e degli altri premi da parte del sig. Maraldo della Federazione Pallacanestro di Trieste.

CUS Trieste-Ricciardi 51-46 (28-17). CUS Trieste: Bonifacio, De Cecco 9, Orlandini 8, Fritz Vitali 2, Grancini 7, Vujassinovich 2, Orzan 4, Cavazzon 17, Tommasi 2, D'Ingeo. RICCIARDI: Viglione 2, Rundo 17, Vernaglione 4, D'Elia, Bino 14, Grillo 9, Marangelli, Ceglie, Ceccherelli, Viglione A. Arbitri: Pettarin e Siderini.

Primi a incontrarsi sono stati il Cus Trieste e la formazione della Ricciardi in lotta per il terzo e quarto posto. Dopo aver condotto buona parte del primo tempo in parità la squadra degli studenti s'è affermata grazie a una accanita difesa della zona che ha impedito agli ospiti di poter entrare. Meglio sono andati gli ospiti all'inizio della ripresa, riabbassando per più di una volta lo scarto di punti fino a concludere dopo un emozionante finale con soli cinque punti di differenza. Usciti per cinque falli Tommasi e Marangelli.

Branik - Hausbrandt 50-32 (25-12). BRANIK: Zidanek, Kosar, Pavel 13, Racic, Rastaher 9, Kline 6, Kotarac 4, Kosar Peter 1, Brumer, Ogrizek 3, Bergoc 7, Sajovic 5, Serbelj 2. HAUSBRANDT: Oveglia 1, Lindi 2, Ferranti 1, Stigli 6, Bianco 2, Prelz 7, Generoso, Fermo, Friedrich 9, Franceschini 4. Arbitri: Geruzzi e D'Elia di Trieste.

Il Branik è evidentemente una squadra che ha bisogno di scaldarsi prima di rendere. Anche ieri sera ha stentato alquanto nel primo tempo, ma poi ha cominciato una leggera e costante ascesa. I triestini sono venuti fuori a tratti ma non è valso gran che il loro slancio agonistico di fronte a una difesa serrata dell'area e perseguitati anche dalla sfortuna che ha loro negato troppi canestri. Il Branik ha dimostrato d'essere una squadra dinamica e ben impostata, formata da elementi giovani che promettono molto bene.

Ateneo del basket

Principi del fischietto da domani a Trieste

A decorrere da domani 28 luglio fino a martedì 30 avrà luogo nella nostra città il raduno nazionale degli arbitri di pallacanestro di I Serie, indetto dal Comitato centrale di Roma.

Ecco il programma: 28 luglio, ore serali: arrivo e sistemazione all'Hôtel Excelsior Savoia Palace. Pranzo, pernottamento. 29 luglio: alle ore 9, apertura del raduno: alle ore 9.10, conferenza del segretario generale della F.I.B.A. (Mr. R. William Jones) sul tema: «L'arbitro, applicando e facendo rispettare il regolamento, difende ad ogni occasione lo spirito del gioco»; ore 10: conferenza del presidente federale e presidente della commissione tecnica internazionale (prof. Decio Scuri), sul tema: «L'efficacia dei falli ha differente influenza sul gioco e sul pubblico, secondo i criteri ed il modo con cui l'arbitro li sancisce»; ore 10.30: discussione; ore 11.30: ricevimento offerto dal Sindaco di Trieste; ore 17.30: dimostrazioni pratiche di arbitraggio, con discussione alla S. G. Triestina; 30 luglio, ore 9: conferenza dell'istruttore tecnico nazionale (rag. Luigi Giordano) sul tema: «Compiti e limiti dell'arbitro nella redazione del rapporto arbitrale»; ore 10: conferenza del presidente del C.I.A. sul tema «Tecnica dell'arbitraggio»; ore 10.30: discussione; ore 12: chiusura del raduno.

Fermi per bonaccia gli europei Stelle

Marina di Carrara, 26

La terza prova del XXIV Campionato d'Europa e Nord Africa classe «Stelle», che era in corso oggi nello specchio di mare antistante Marina di Carrara, è stata annullata perchè le imbarcazioni avevano raggiunto il traguardo fuori tempo massimo, per la mancanza di vento.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONFERENZA STAMPA DEL PREMIER RUSSO SULL'ACCORDO DI MOSCA

Per Kruscev: «Sarebbe sbagliato esagerare la portata del successo»

Si arrischierebbe - ha detto - di pregiudicare la soluzione di capitali questioni Le sue parole fanno ritenere che è risoluto a proseguire le trattative con l'Ovest

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 26

Nikita Kruscev ha fatto sapere quel che pensa dell'accordo nucleare siglato ieri a palazzo Spiridonovka dai rappresentanti delle tre grandi potenze atomiche. L'accordo è per lui «un evento di grande significato internazionale» e «un buon inizio». Se Est ed Ovest mostreranno la medesima buona volontà per ciò che riguarda un Patto di non aggressione fra la NATO e i paesi di Varsavia si potrà trovare, secondo il Premier sovietico, una soluzione anche per questo problema.

Quanto all'Unione Sovietica, «non vi sarà mancanza di buona volontà da parte sua». Queste ed altre dichiarazioni il Primo Ministro ha fatto in una intervista concessa ai corrispondenti della «Pravda», lo organo del partito comunista sovietico, e delle «Izvestia», il pomeridiano che è organo del Governo ed è diretto dal genero di Kruscev, Alexei Agiubei. Domande e risposte sono state lette ai giornalisti accreditati a Mosca da un portavoce del Ministero degli Esteri sovietico, L. M. Zamyatin. Mentre questi informava i rappresentanti della stampa Kruscev era a colloquio, nel suo studio del Cremlino, con Averell Harriman, il Sottosegretario di Stato ed inviato di Kennedy che ha guidato la delegazione americana e ha siglato per gli Stati Uniti l'accordo tripartito.

Kruscev era di ottimo umore, Harriman anche. Si sono stretta cordialmente la mano, hanno posato per i fotografi, hanno scambiato frasi di circostanza, come «fa molto caldo» (Harriman), «avete ragione» (Kruscev). La temperatura a Mosca passava oggi i trenta centigradi. Non solo del caldo però era venuto a parlare Harriman; ai giornalisti aveva confidato che intendeva trattare fra l'altro della questione laotiana. Quando all'accordo di interdizione dei «test» atmosferici, spaziali e subacquei, Harriman è del parere che apra la strada ad altri accordi nel campo del disarmo tra i due campi politici; le proposte avanzate dai sovietici per le stazioni di ispettori nei porti, negli aeroporti e nei nodi ferroviari e stradali, ad evitare attacchi di sorpresa e una guerra per errore di giudizio, [illegible] nessuna delle parti del sistema responsabile del primo colpo.

Quando avrà luogo la firma del trattato siglato ieri non è dato sapere; Harriman ha detto soltanto che avverrà «nelle prossime settimane», altri parlano di una data più vicina, la settimana ventura. Quel che è certo è che a firmare saranno Rusk, Lord Home e Gromyko.

L'intervista di Kruscev ai due massimi giornali sovietici costituisce stasera l'argomento di tutte le conversazioni nei circoli diplomatici moscoviti. Kruscev afferma fra l'altro: «Desidero congratularmi con tutta la gente di buona volontà che ha dedicato ogni sforzo al raggiungimento di un accordo per la interdizione degli esperimenti nucleari; e dare il dovuto credito ai Governi americano e britannico e ai loro rappresentanti. La questione di un trattato di pace tedesco rimane il problema fondamentale per la pace, e spero che l'Occidente sia pronto ad affrontarla».

Per Kruscev sarebbe sbagliato «esagerare la portata del successo ottenuto e indebolire così le proprie energie e la determinazione di lottare ulteriormente per sistemare questioni dalle quali dipende la realizzazione della pace nel mondo. Si deve comprendere chiaramente che il divieto degli esperimenti non significa ancora la fine della corsa agli armamenti, e di conseguenza non può in sè evitare il pericolo di una guerra. Il compito principale consiste precisamente nel mettere fine alla corsa agli armamenti e nel realizzare il disarmo». Il primo problema internazionale sul quale a suo avviso Governi e popoli dovrebbero accentrare gli sforzi è quello di un patto di non aggressione fra la NATO e i Paesi del Trattato di Varsavia.

Se vi sarà la medesima buona volontà che si è vista per l'interdizione nucleare il successo verrà. La forma di un patto del genere è di secondaria importanza (Kruscev, si nota, aveva già detto nei giorni scorsi qualcosa del genere; può darsi che voglia lasciare la porta aperta a una duplice dichiarazione unilaterale di non aggressione, che gli occidentali potrebbero trovare più facile in quanto eviterebbe un implicito riconoscimento della Germania Est, un riconoscimento al quale l'Ovest non intende assolutamente giungere).

Dice Kruscev nella sua intervista che «saranno necessari nuovi sforzi tali da condurre passo passo al consolidamento della pace, alla realizzazione dell'antico sogno dell'umanità, il disarmo universale e completo. Dovremmo intraprendere quest'opera immediatamente, soprattutto per ciò che riguarda le grandi potenze. Un patto di non aggressione fra la NATO e gli Stati di Varsavia sarebbe tanto più importante in quanto abbraccerebbe tutti gli Stati che attualmente sono in possesso di armi nucleari. In altre parole sarebbe un patto di pace fra le potenze nucleari». (Rilevano stasera gli osservatori che a Pechino Kuo Mo-jo, presidente del Comitato della pace cinese, ha proclamato in un raduno per il decimo anniversario della fine della guerra di Corea che il presente monopolio delle armi nucleari «sarà spezzato nel futuro non troppo lontano», ed ha attaccato sia gli «imperialisti» sia i «moderni revisionisti»). Il patto, dice Kruscev, avrebbe influsso favorevole sull'intera situazione.

Fra le altre misure che il Governo sovietico ritiene debbano essere concordate al più presto Kruscev cita il congelamento o meglio ancora la riduzione dei bilanci militari, i provvedimenti atti a prevenire attacchi di sorpresa, la riduzione dei contingenti di truppe straniere in Germania orientale e occidentale, l'invio di rappresentanti sovietici presso le truppe occidentali in Germania Ovest e di rappresentanti occidentali presso le truppe sovietiche «nella Repubblica democratica tedesca». Tutte proposte che egli aveva già fatto. Kruscev dice che il Governo sovietico è disposto a negoziare su tutti questi punti: «Procediamo ulteriormente verso l'allentamento della tensione internazionale, la liquidazione della guerra fredda». Per Radio Mosca la sigla del patto nucleare «crea una atmosfera favorevole alla soluzione di altre vessate questioni, alla «rimozione degli ostacoli che ostruiscono la via della pace duratura».

Un comunicato congiunto emesso questa sera dalle nazioni del Patto di Varsavia, annuncia che le stesse, a conclusione del loro raduno hanno approvato il trattato per la messa al bando dei test nucleari, siglato ieri dalle tre grandi potenze. L'approvazione al trattato da parte dei paesi del gruppo orientale è stata data al raduno del Comecon (i cui paesi membri sono gli stessi del Patto di Varsavia) dopo che il Ministro degli Esteri Gromiko ha presenziato ad uno dei dibattiti ed ha illustrato ai presenti la natura e i fini dell'accordo tripartito. La conferenza dei paesi orientali alleati dell'URSS ha votato una risoluzione in cui si dice che «il raggiungimento di un accordo per la fine degli esperimenti nucleari è il risultato della consistente politica a favore della pace dell'Unione Sovietica e dei paesi socialisti e rappresenta un successo della politica leninista della coesistenza pacifica fra Stati di diverso sistema sociale. La conferenza ritiene che il trattato ieri firmato contribuirà alla riduzione della tensione internazionale e sarà un fattore positivo nella lotta dei popoli per la pace e contro la minaccia di una nuova guerra».

U. P. I.

Il Syncom secondo finalmente lanciato

Capo Canaveral, 26

Il lancio del satellite sincrono per comunicazioni «Syncom 2.o» è stato effettuato con apparente successo, dopo tre rinvii causati da difficoltà tecniche, alle nove e trentatrè ora locale.

Il lucente razzo bianco di tipo «Delta» si è elevato verticalmente verso il cielo e dopo due minuti e mezzo il secondo stadio è entrato in azione regolarmente e con perfetta puntualità. Nove minuti dopo il lancio la NASA ha annunciato che il satellite si era staccato dal suo vettore; 16 minuti dopo, si apprendeva che la rotta del veicolo appariva regolare. Inoltre entro due ore era avvenuta con successo la prima trasmissione andata e ritorno tra la nave «Kingsport» della Marina ancorata a Lagos in Nigeria ed il satellite. Il satellite impiegherà una quarantina di ore per raggiungere la sua orbita «stazionaria» ad una quota di circa trentaduemila chilometri.

A differenza di quanto è avvenuto con «Telstar» e con «Relay», il collegamento radio con la Terra non è stato stabilito immediatamente dopo il lancio. D'altra parte l'inserimento esatto del satellite in orbita sincrona rispetto alla rotazione terrestre richiederà una settimana. La manovra sarà complessa ed è prevista in più tempi. La prima fase dell'operazione è stata affidata a un missile «Delta», che ha condotto il satellite (del peso di 73 chili e a forma di tamburo) a 22 mila chilometri d'altezza, al disopra dell'Equatore, nei cieli dell'Africa Orientale. Questo primo balzo nello spazio non aveva però ancora condotto il satellite nella posizione e alla velocità volute. Gli scienziati ricorreranno ad un motore a combustibile solido che, in seguito ad un comando terrestre, imprimerà 5 ore e mezza dopo il lancio una nuova spinta al veicolo e lo farà ruotare su se stesso.

OTTANTA DETENUTI IN LIBERTA' DOPO L'AMMUTINAMENTO A LA PLANTA

Caccia spietata agli evasi dal penitenziario di Caracas

È ormai accertato che la sanguinosa rivolta è stata clamorosamente favorita dai partigiani filocastristi del FALN - I morti sono cinque

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Caracas, 26

La popolazione di Caracas non si è ancora ripresa dallo choc provocatole dall'insurrezione e dall'evasione in massa verificatesi ieri nel penitenziario di «La Planta». Per la verità Caracas ha anzi oggi l'aspetto di una città che sia minacciata dall'attacco di un esercito nemico: le vie sono percorse da pattuglie di polizia e dell'esercito spesso appoggiate da mezzi corazzati, ad ogni crocevia importante è molto facile imbattersi in un posto di blocco: i governativi stanno tentando di ricatturare gli evasi da «La Planta». Secondo le notizie ufficiali 5 morti, oltre 50 feriti e 80 detenuti tuttora in libertà sarebbe il bilancio degli incidenti di ieri.

Polizia e Ministero degli Interni sono molto restii nel dare particolari sulla battaglia di «La Planta»: è evidente intenzione delle autorità di ridurla ad un episodio di cronaca nera, quando invece vi è praticamente la certezza che si sia trattato di un fatto essenzialmente politico. L'insurrezione sarebbe stata cioè organizzata dagli uomini delle «Forze Armate di Liberazione Nazionale», il movimento di ispirazione castrista che si propone di rovesciare il regime di Betancourt. Da quanto è stato possibile apprendere risulta che gli uomini del «FALN» hanno appoggiato poi in concreto l'azione conducendo azioni di disturbo in città ed attaccando il carcere stesso.

Di tutt'altro tono è comunque la versione ufficiale dei fatti. I portavoce della polizia e del Ministero degli Interni sostengono che l'insurrezione sarebbe stata provocata unicamente dal sovraffollamento del carcere: «La Planta» è stata costruita per ospitare 250 detenuti e ve ne si trovavano invece 800. Ciò avrebbe provocato evidentemente una situazione di disagio che a lungo andare i detenuti hanno ritenuto intollerabile. Ieri si sarebbero quindi mossi i detenuti comuni iniziando la loro azione dal «locale dei barbieri». Qui i prigionieri avrebbero sopraffatto gli agenti di custodia e si sarebbero impossessati delle loro armi. Quasi contemporaneamente un detenuto noto per la sua forza erculea, detto «Il gorilla», avrebbe attirato nella sua cella sei agenti e li avrebbe sopraffatti a mani nude. Da questi episodi, secondo la versione ufficiale, sarebbe nata un'insurrezione di massa: i detenuti politici si sarebbero uniti ai «comuni» ed insieme avrebbero tentato di evadere. In ottanta ci sono riusciti. Cinque morti e oltre cinquantadue feriti sono stati il prezzo dell'evasione: tra i morti vi sono due poliziotti, uno di essi si era rifiutato di aprire un cancello ed è stato freddato a revoltellate.

Ciò che crede sulla rivolta di «La Planta» la popolazione venezolana è invece molto diverso. Secondo queste notizie ieri poco dopo mezzogiorno un commandos del «FALN» avrebbe attaccato una caserma alla periferia della città per attirare in quella zona la massa degli agenti e dei soldati. Pochi minuti dopo, secondo accordi presi precedentemente, sarebbe scoppiata l'insurrezione nel penitenziario ad opera dei detenuti politici che avrebbero iniziato la loro azione dalla infermeria e dopo aver sopraffatto le guardie sarebbero riusciti a penetrare nell'armeria. Solo successivamente ai «politici» si sarebbero uniti i «comuni».

Mentre i detenuti tentavano di forzare le uscite ed evadere è certo comunque che gli uomini delle «Forze armate di liberazione nazionale» sono ripetutamente intervenute in loro appoggio. Un commando ha attaccato l'ingresso principale del carcere, mentre diversi altri aprivano il fuoco contro la colonna militare che puntava verso «La Planta» per soffocare la rivolta. In questo modo la marcia della colonna è stata sensibilmente rallentata e quando i soldati sono giunti sul posto oltre duecento prigionieri erano fuggiti.

Gran parte dei fuggitivi sono stati successivamente ricatturati, mentre 80 sono riusciti a prendere definitivamente il largo. Secondo notizie non controllabili i governativi avrebbero bloccato un gruppo di fuggitivi in una vallata e starebbero per attaccarli, mentre un altro gruppo sarebbe stato localizzato in un edificio alla periferia di Caracas che è stato immediatamente circondato. La rivolta di «La Planta» segna la ripresa clamorosa del terrorismo degli avversari di Betancourt che da qualche tempo sembravano aver rinunciato agli atti di forza.

U. P. I.

La Cina avrà l'atomica «in un futuro non lontano»

Tokio, 26

Un esponente del Governo comunista cinese ha annunciato oggi che il suo paese avrà a disposizione armi nucleari «in un futuro non troppo lontano». L'annuncio è stato dato da Kuo Mo-jo, presidente del «Comitato cinese per la pace», in un discorso a 10 mila persone convenute a Pechino per una manifestazione in ricordo del 10.o anniversario della firma dell'armistizio in Corea. Lo ha reso noto l'Agenzia «Nuova Cina», ricevuta a Tokio.

«Il tentativo in corso da parte di un piccolo numero di paesi, di controllare il destino dei popoli del mondo attraverso il monopolio delle armi nucleari sarà certamente infranto in un futuro non troppo lontano» ha dichiarato Kuo Mo-jo. «Noi, popolo rivoluzionario, saremo senz'altro in grado di impadronirci delle tecniche nuove di cui gli imperialisti sono stati in grado di impadronirsi».

Si ritiene che questa sia la prima volta che un rappresentante responsabile del regime comunista cinese faccia un accenno tanto esplicito alla capacità del Governo di Pechino di disporre, probabilmente entro l'anno, di un ordigno nucleare. La dichiarazione di Kuo Mo-jo è evidentemente la reazione di Pechino al trattato per un bando nucleare parziale concordato tra Stati Uniti, URSS e Granbretagna.

Kuo Mo-jo ha specificato quando i cinesi possiederanno l'arma nucleare. Ripetendo un argomento caro ai comunisti cinesi, Kuo Mo-jo ha detto che l'uomo è il fattore decisivo di ogni guerra, e non le armi atomiche. Kuo Mo-jo ha ricordato che durante la guerra di Corea gli Stati Uniti avevano ancora il monopolio nucleare, ma che «i coreani e i cinesi vinsero la loro guerra».

«Questo — ha aggiunto — fornisce una testimonianza completa del fatto che nuove tecniche non possono essere decisive come fattore di guerra. Inoltre, non vi è alcuna nuova tecnica che sia irraggiungibile, che possa essere monopolizzata per lungo tempo da un piccolo numero di persone o di paesi».

Pioggia radioattiva a livello record negli S.U.

New York, 26

Il livello di radioattività dell'acqua piovana negli Stati Uniti è il più alto che sia stato mai registrato in seguito agli esperimenti atomici atmosferici compiuti nel 1961. Lo ha accertato in un suo studio l'Ufficio geologico degli Stati Uniti, i cui scienziati hanno constatato ad esempio che l'acqua piovana di Washington conteneva l'aprile scorso una quantità di tritio, che è un isotopo pesante e radioattivo dell'idrogeno, otto volte maggiore di quella di un anno fa. Il tritio è un residuo delle esplosioni termonucleari, ed emette raggi beta potenzialmente dannosi per la struttura cellulare. Esso si combina facilmente con l'ossigeno formando acqua radioattiva che, come l'acqua comune, penetra dappertutto e viene assorbita dalle piante e dagli animali.

Proprio in questi giorni la rivista dell'Associazione medica canadese pubblica nel suo ultimo numero un rapporto del dott. Vann di Alberta, in cui si avanza la teoria che la pioggia radioattiva possa essere responsabile dell'aumentata incidenza negli ultimi tempi delle nascite di bambini deformi. Il dott. Vann fa un confronto fra le statistiche delle nascite deformi del 1959 con quelle del 1961, e rileva che, su oltre trentamila bambini esaminati nella provincia canadese di Alberta l'incidenza di nascite deformi era nel 1959 del 7,76 per cento mentre nel 1961 era salita al 13,8 per cento, cioè era quasi raddoppiata. Analizzando il fenomeno su base geografica lo scienziato ha trovato un solo fattore con variazioni corrispondenti a quelle delle deformità, ed è quello dell'acqua piovana.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

UNA PATTUGLIA HA RAGGIUNTO L'AEREO PRECIPITATO IN ARGENTINA CON SEI ITALIANI

RINVENUTO UN SUPERSTITE TRA I ROTTAMI DEL BIMOTORE

Si tratta di un commerciante argentino che si era imbarcato all'ultimo minuto - Due connazionali non morirono subito

Posadas, 26

Una pattuglia della Guardia di frontiera argentina, che ha raggiunto la località dove è precipitato l'aereo con a bordo tre ingegneri italiani della «Fiat» e le rispettive mogli, ha segnalato oggi via radio che fra i nove passeggeri dell'apparecchio vi è un solo superstite. Si tratta di un uomo d'affari argentino, di nome Oscar Calvo, residente a Iguazu Falls, il quale è ferito gravemente.

La pattuglia ha trasmesso un breve rapporto servendosi di un apparecchio radio portatile. La trasmissione è stata ascoltata da alcuni radioamatori e dalla polizia della provincia di Misiones. L'aereo è precipitato in una fitta foresta, di difficilissimo accesso.

Secondo la relazione trasmessa via radio, Oscar Calvo, che ha riportato fratture ad una gamba ed al cranio, una delle coppie italiane non ha trovato immediatamente la morte nella caduta dell'apparecchio ma è deceduta successivamente in seguito alle ferite riportate. Non è stato precisato se si tratti dei coniugi Garretti o dei coniugi Ricotti o dei coniugi Fassio. Come è noto, sull'aereo erano, appunto, tre dirigenti della «Fiat» argentina, gli ingegneri italiani Valentino Garretti, Nazzareno Ricotti e Ugo Fassio.

L'apparecchio un bimotore argentino è precipitato nella giungla in una zona nota col nome di «Tres Iglesias» (tre chiese) che sorge a circa 50 chilometri ad Est di El Dorado, un centro abitato sul fiume Paranà. I rottami dell'aereo, come si ricorderà erano stati avvistati ieri da uno degli apparecchi impiegati nelle ricerche. La pattuglia della Guardia confinaria che ha raggiunto il luogo del disastro si è aperta faticosamente la via attraverso la giungla dopo essere partita da El Dorado ed è arrivata sul posto alle 10 di stamane (ora locale, corrispondenti alle 14 italiane).

Alcuni elicotteri dell'Esercito argentino sono partiti da Posadas non appena ricevuto il messaggio della pattuglia. Essi tenteranno di atterrare nella giungla: in caso di fallimento del tentativo, lanceranno alla pattuglia materiale sanitario. A quanto risulta, a bordo dell'apparecchio precipitato erano le tre coppie di coniugi italiani, l'argentino Calvo, il pilota ed il secondo pilota cioè nove persone in tutto.

I sei italiani, che risiedevano nella provincia di Cordoba presso gli impianti della Fiat argentina, erano partiti per una gita, che aveva per meta una visita alle cascate di Iguazu. L'apparecchio stava facendo ritorno a Cordoba quando, incontrato un uragano, è precipitato. Calvo era salito a bordo dell'aereo all'ultimo minuto avendo un appuntamento urgente a Posadas dove l'apparecchio si sarebbe dovuto fermare per rifornirsi.

SOCCORSI ITALIANI inviati a Skoplje

Roma, 26

La notizia della grave sciagura di Skoplje ha suscitato commozione in Italia. Di questi sentimenti si è reso interprete il Presidente Segni che ha inviato il seguente telegramma a Maresciallo Tito: «La Nazione italiana apprende con profondo cordoglio il gravissimo disastro che colpisce l'amico popolo jugoslavo. In quest'ora di lutto tengo a manifestare a lei, signor Presidente, ed a tutto il suo popolo la piena solidarietà dell'Italia e la prego di accogliere le più vive commosse condoglianze».

Dal canto suo il Presidente del Consiglio Leone, appena informato del grave cataclisma, ha inviato al Presidente del Consiglio esecutivo federale jugoslavo Petar Stambolic il seguente telegramma: «Profondamente addolorato per la grave sciagura che ha colpito la Jugoslavia la prego di voler accogliere, signor Presidente del Consiglio esecutivo federale, la espressione del vivo cordoglio e della commossa solidarietà del Governo italiano e mio personale». Il Presidente del Consiglio ha anche dato disposizioni per l'invio di aiuti e soccorsi alle popolazioni delle zone colpite.

Infine il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri, sen. Attilio Piccioni, ha inviato un telegramma di cordoglio e solidarietà al Ministro degli Affari Esteri jugoslavo Koka Popovic.

L'Ambasciata d'Italia a Belgrado ha disposto immediatamente che un proprio funzionario si rechi nella città macedone, al fine di accertare se cittadini italiani abbiano subito eventuali danni. Secondo le prime notizie pervenute, alcuni italiani che si trovavano nell'albergo «Nuova Macedonia» sono usciti indenni dal disastro. D'intesa con le competenti autorità jugoslave, da parte italiana si stanno studiando i mezzi più appropriati per contribuire all'azione di aiuto e di soccorso in favore delle popolazioni colpite.

Il grave terremoto è stato registrato da numerosi osservatori geofisici italiani ed è stato avvertito direttamente all'Aquila la cui stazione sismografica ha registrato la notte scorsa, circa alla medesima ora in cui si è verificato il terremoto in Jugoslavia, un forte movimento sismico, che comunque è stato avvertito soltanto da pochi abitanti della città, per quanto di notevole entità. Il Il direttore della stazione sismografica, a tale proposito ha dichiarato: «E' stata registrata alle 5.18' e 46" dalle nostre apparecchiature una scossa sismica di notevole entità direzione Est, alla distanza di circa 850 km. Abbiamo potuto localizzare il movimento in Macedonia. Questo è un periodo sismico particolarmente attivo nelle zone dell'Italia centrale ed in particolare in quella aquilana. Le nostre apparecchiature hanno registrato nella notte scorsa ben 22 movimenti». Negli ultimi quattro giorni la stazione sismografica dell'Aquila ha rilevato 70 movimenti. La media del numero dei movimenti sismici registrati dalle apparecchiature aquilane è risultata, dal febbraio ad oggi, di circa 200 al mese.

La terra intanto continua a tremare a Terni e dintorni. Questa notte si sono avute ben sei scosse di terremoto che hanno cominciato a gettare il panico nella popolazione, memore dell'estate 1961, quando, per circa due mesi si ebbero, con una frequenza più che giornaliera dei movimenti sismici piuttosto violenti.

Arrestato in Siria un capo rivoluzionario

Beirut, 26

Radio Damasco, ascoltata a Beirut, ha comunicato l'avvenuto arresto del generale in congedo Mohammad Al Jarrah, considerato uno dei capi del recente, fallito movimento insurrezionale. Il generale Jarrah aveva la carica di Vicesottosegretario agli Interni, ed era incaricato della polizia e dei problemi della sicurezza.

PER LA INTEGRAZIONE ECONOMICA EUROPEA

Londra accetta i colloqui con l'UEO

Tale proposito è stato manifestato in una nota consegnata alla commissione esecutiva del MEC

Londra, 26

L'Inghilterra ha accettato di unirsi ai Sei del MEC per compiere nuovi sforzi verso il raggiungimento dell'unità europea in seno alla organizzazione della UEO (Unione europea occidentale).

In una nota alla commissione esecutiva del MEC, il Governo britannico comunica di aver accettato la proposta dei Sei Paesi per riunioni trimestrali dei Ministri della UEO su problemi politici ed economici di comune interesse. La prima della nuova serie delle conferenze ministeriali della UEO avrà luogo, secondo fonti ufficiali tra gli ultimi giorni di settembre e i primi di ottobre all'Aja. La nota inglese consegnata dallo Ambasciatore Sir O'Neil dice:

1) Questo Paese accoglie la iniziativa di riprendere i colloqui ministeriali e consentire in tal modo una rivalutazione della situazione politica ed economica dell'Europa; 2) Il Governo attribuisce importanza all'attuazione dell'obiettivo della «integrazione europea» che l'UEO si propone. «Esso considera la proposta come un passo costruttivo verso la concretizzazione delle clausole del trattato, anche in relazione alla collaborazione tra i Sette Governi in campo economico».

3) L'Inghilterra gradirebbe che a qualsiasi discussione di natura economica partecipassero i membri della commissione esecutiva del MEC. Tale suggerimento si osserva a Londra, vuole chiaramente essere un mezzo per ristabilire i contatti tra Inghilterra e MEC interrotti dopo la rottura dei negoziati di Bruxelles. Esso darebbe automaticamente al capo dei negoziatori britannici Edward Heath la possibilità di accedere alle alte sfere della organizzazione del MEC, cosa cui la Francia in un certo qual modo continua ad opporsi.

La visita in Germania

I PREVISTI COLLOQUI di Segni a Bonn

Bonn, 26

Il Presidente italiano Antonio Segni, come già era stato annunciato, conferirà con il Presidente della Repubblica federale tedesca Heinrich Luebke, con il Cancelliere Adenauer e con il Ministro degli Esteri Gerhard Schroeder durante la sua visita a Bonn di due giorni che avrà inizio il 31 luglio.

Adottato dalla Francia il carro armato AMX-30

Parigi, 26

Il carro armato francese «AMX 30», il cui prototipo è stato presentato il 14 luglio in occasione della parata militare sui Campi Elisi, verrà costruito in serie per l'Esercito francese.

L'«AMX» è un carro armato di 30 tonnellate, concepito secondo le concezioni elaborate dal comitato FINABEL (di cui fanno parte anche rappresentanti dell'Italia e degli altri paesi della Comunità europea) e studiato particolarmente per far fronte a una eventuale guerra nucleare. All'inizio, vale a dire nel 1957, Germania e Francia avevano stipulato un accordo per realizzare in comune il carro armato, modello standard, da estendere successivamente a tutta l'Europa.

Ma, successivamente, sorsero dei contrasti ed una commissione di valutazione tripartita, composta da francesi e tedeschi e presieduta da rappresentanti italiani cercò di dirimere la questione.

NONOSTANTE L'INVITO DEL GOVERNO DI ROMA

«Non fattibile il viaggio dell'amm. Ricketts a Roma»

Il sibillino comunicato americano non ne spiega i motivi

Washington, 26

La Marina americana ha reso noto oggi «che non si è dimostrato fattibile» per l'ammiraglio Claude V. Ricketts, vice capo delle operazioni navali USA, e massimo esperto per la proposta forza nucleare missilistica della NATO, di recarsi a Roma questa settimana per incontrarsi con esponenti italiani.

La dichiarazione della Marina afferma che ci si aspetta che Ricketts si rechi a Roma nel prossimo futuro. La dichiarazione non precisa perchè non è fattibile per Ricketts recarsi a Roma in questo momento. L'invito italiano era stato accettato dal Dipartimento di Stato americano come un segno favorevole che l'idea della forza «Polaris» della NATO potesse andare avanti nonostante la riluttanza inglese a parteciparvi.

La dichiarazione odierna della Marina precisa che il viaggio di Ricketts a Londra era stato organizzato in seguito a tre impegni per discorsi pubblici. «Inizialmente, vi era stata la idea che egli avrebbe combinato il viaggio a Londra con uno a Roma in conseguenza di un precedente invito a conferire con esponenti italiani sulla forza multilaterale. Questo non si è dimostrato fattibile».

Catturati due israeliani per spionaggio a favore di Nasser

Tel Aviv, 26

Due israeliani sono stati arrestati la scorsa settimana dai servizi di sicurezza di Israele sotto l'accusa di spionaggio a favore dell'Egitto. Gli arrestati hanno confessato di aver preso contatto, durante un viaggio in Europa, con agenti egiziani.

Per attentato contro lo Stato

In prigione il direttore di un giornale brasiliano

Rio de Janeiro, 26

Una nota del Ministero della Guerra brasiliano annuncia che il direttore del quotidiano di Rio de Janeiro «Tribuna da Imprensa», Helio Fernandes, è stato arrestato ieri per «attentato alla sicurezza dello Stato».

Fernandes aveva pubblicato lunedì scorso nel suo giornale due bollettini confidenziali inviati dal Ministro della Guerra, gen. Dantas, ai comandi militari per formulare una messa in guardia contro la campagna di agitazione che certi leaders politici si apprestebbero a lanciare nel paese.

Ufficiali francesi arrestati per connivenza con l'OAS

Parigi, 26

Cinque ufficiali ed un sottufficiale dell'Esercito francese sono stati arrestati ed accusati di essere stati in contatto con il leader dell'OAS, l'ex colonnello Pierre Chateau-Jobert. I sei sono stati formalmente incriminati dinanzi al Tribunale appositamente creato lo scorso anno per giudicare reati contro la sicurezza dello Stato.

L'ATTEGGIAMENTO DI PECHINO PREOCCUPA NUOVA DELHI

RINFORZI CINESI AI CONFINI DELL'INDIA

Ingenti equipaggiamenti ammassati lungo la frontiera

Nuova Delhi, 26

Il Governo indiano ha espresso la sua preoccupazione «di fronte ai notevoli movimenti e concentramenti di truppe cinesi, e alle operazioni di equipaggiamento e immagazzinamento» osservate lungo la frontiera cino-indiana nelle ultime settimane.

Un portavoce del Ministero degli Esteri indiano, che ha fatto il suddetto annuncio, ha aggiunto che, a quanto sembra, i cinesi starebbero intensificando la tensione alla frontiera tra i due Paesi. «Tutto questo — ha precisato — unito all'aperto annuncio di collaborazione tra la Cina e il Pakistan è naturalmente causa di preoccupazione per il Governo indiano i cui tentativi di cercare di risolvere con mezzi pacifici le divergenze che lo oppongono alla Cina e a Pakistan sono ben noti».

D'altra parte il portavoce indiano, commentando le dichiarazioni fatte lunedì a Pechino dal Ministro degli Esteri cinese, Maresciallo Chen Yi, secondo le quali le progettate esercitazioni aeree congiunte tra Stati Uniti, India e Granbretagna costituiscono una minaccia non solo per la Cina, ma anche per gli altri Paesi confinanti con l'India, ha detto che questa dichiarazione «sembra costituire un'azione preparatoria per minacciare ulteriori attacchi contro l'India».

Da buona fonte si apprende che il Ministro indiano della Difesa ha chiesto al generale Chaudhuri, capo di stato maggiore dell'esercito, di interrompere il suo viaggio negli S. U.

QUATTRO MORTI per il vaiolo in Polonia

Varsavia, 26

Delle 26 persone colpite dal vaiolo Wroclaw 4 sono finora morte fra i morti figurano due elementi del servizio sanitario polacco. Le autorità ritengono che portatore del vaiolo sia stato un viaggiatore polacco reduce dall'Asia Sud Orientale, giunto a Wroclaw il 10 luglio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA paziente affettuosa per tre bimbi piccoli, onesta moralità ineccepibili, cercasi per Milano fine settembre. Scrivere: ing. Cacciandra, via Iulia 5, Tarcento. 65969 B

DOMESTICA o prestaservizi referenziata presenza, cercasi. Dei Rossi, via Cicerone 8. 66011 B

DOMESTICA capace fissa o giornata cercasi per Opicina agosto e settembre. Tel. 221058. 66057 B

GOVERNANTE tuttofare pratica cucina andamento casa, stipendio adeguato, cercasi per famiglia milanese tre persone adulte. Telefonare Tarcento n. 79351 o scrivere ing. Cacciandra, via Iulia 5, Tarcento. 65969 B

PERSONA sola cerca ragazza 20enne tutto servizio disposta trasferirsi a Roma. Rimunerazione 35.000, bella stanza, vari pomeriggi liberi perchè possa studiare o apprendere professione. Telefonare 61721, Hôtel Savoia, stanza 440, dalle 8 alle 10 e dalle 16 alle 17. 66067 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi preferibilmente mattino cercasi. Rivolgersi via Romagna 15. 26914 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi. Tel. 95470. 66017 B

SIGNORA cercasi per assistenza inferma retribuzione, vitto, alloggio. Telefonare 64268, ore 9-11, 15-17. 46525 B

SIGNORA sola con piccolo quartierino cerca stabile tuttofare. Indirizzo UPI. 46498 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 95230. 26894 C

A.A. MURATORE pittore offresi prontamente. Telef. 730091. 66000 C

AUTISTA propria vettura lusso referenziato offresi per qualsiasi incarico. Miti pretese. Telefonare 23064. 26928 C

AUTISTA C pratico commesso e lavori ufficio, parla sloveno, occuperebbesi solo mezza giornata. Zele, Ronchi dei Legionari, via Redipuglia 100. 14391 C

GIOVANE signora seria lunga pratica ufficio offresi come impiegata, cassiera, qualsiasi lavoro, miti pretese. Telef. 51372. 46497 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ARTIGIANO edile esegue prontamente qualsiasi opera. Telefonare 95230. 26895 CC

IMPIANTI II canale, antenne, riparazioni radio televisori facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 26153 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori. Intervento immediato. Telefonare 75233. 26909 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 46439 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. AIUTO banconiera pratica cercasi. Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 46526 D

AIUTO commesso alimentari buona paga buon trattamento cercasi. Chierego, Pascoli 47. 26915 D

APPRENDISTA cercasi. Foto Rolli, via delle Zudecche 2. 65987 D

APPRENDISTA 14-15enne per drogheria cercasi. Telef. 23482. 46493 D

APPRENDISTE incollatrici buona retribuzione cerca fabbrica mosaico. Telef. 99250. 66052 D

APPRENDISTE cerca importante abbigliamento. Cassetta n. 66056 D, UPI.

CASSIERA, banconiera, commessa, apprendiste cercansi. La Cubana, Roma 12. 46501 D

CERCANSI stiratrici per vestisti, lavoro facile con moderni ferri a vapore, retribuzione maggiorata in attesa nuovi contratti. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2494 D

COMMESSO/A conoscenza ramo tessuti, età 25-35 anni, capacità di vendita, facilità di parola, bella presenza, eventuale conoscenza sloveno-tedesco, corrispondente trattamento economico cerca ditta cittadina. Si prenderanno in considerazione soltanto offerte basate su comprovata capacità di vendita. Dettagliare referenze e pretese, massima discrezione. Cassetta 26929 D, UPI.

CUOCO perfetto cercasi per mesi agosto settembre. Hôtel Cristallo Dobbiaco. Telef. 96219, dalle 16 alle 18. 46528 D

GARAGISTA pratico cercasi. Autorimessa «Derby», salita Promontorio 9. 66010 D

GEOMETRA o perito veramente capace conduzione cantiere, preventivi, programmazione lavori cerca seria ditta, retribuzione adeguata. Cassetta 66022 D, UPI.

IMPIEGATA contabile pratica assumesi. Offerte cassetta 46506 D, UPI.

IMPIEGATO/A pratica ufficio commerciale indipendente con conoscenza corrispondenza tedesca, stenografia cerca importante industria. Cassetta 2504 D, UPI.

IMPIEGATO/A pratica paghe contributi, contabilità, cerca importante industria. Cassetta n. 2505 D, UPI.

LAVANDAIO cercasi per subito. Lavanderia albergo meccanizzata. Offresi anche vitto e alloggio. Inviare referenze a Hôtel de la Ville, Trieste. 26862 D

LEGALE cerca signorina 16-18 anni disposta lavorare periodo estivo 2 ore pomeriggio se capace apprendere si garantisce assunzione stabile ottobre. Cassetta 46516 D, UPI.

MECCANICO ramo automobilistico, minimo 25enne, referenze, pratica acquisita, posizione stabile, cerco. Tel. 38820. 537 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Telefonare 90671 46496 D

MONTATORI carpenteria ferro assumo, buone retribuzioni. Trevisan, 97076. 65968 D

PORTIERE/A cercasi stabile istituto bancario Trieste. Telefonare 37941. 46490 D

SIGNORINA apprendista lavori ufficio cercasi. Offerte manoscritte specificando età. Cassetta 66009 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE uso cucina cercano in affitto coniugi soli. Telefonare 37419. 250 E

F Off. camere e pens. L. 30

MOBILIATA bagno affittasi signora signorina occupata. Telefonare 49686. 46527 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL esami riparazioni qualsiasi materia. Medie, avviamenti, istituti, licei. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Trieste, Battisti 22, tel. 38800; Monfalcone, Boito 10. 65999 G

BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2 tel. 23121 162/2 G

CAPACISSIMA assolto liceo, matematica fisica tedesco lezioni private. Tel. 51594. 66066 G

PAZIENTE coscienzioso impartisce lezioni latino, italiano, storia, filosofia, chimica, matematica a studenti fino IV liceo. Telefonare 95256. 66040 G

UNIVERSITARI impartiscono lezioni maturità, licei, medie: qualsiasi materia. Telef. 27039. 46507 G

UNIVERSITARIA diplomata liceo classico, impartisce lezioni anche collettive studenti medie inferiori e filosofia. Tel. 64639. 65978 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANARINO con zampina difettosa fuggito. Generosa mancia telefonando 58671. 46512 H

PORTASIGARETTE coccodrillo nero carissimo ricordo smarrito inizio viale XX Settembre. Generosa mancia telef. 24251. 46504 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: COMBI, saloncino stanza cucina bagno poggiolo autoriscaldamento. FIERA semimobiliato signorile, 4 stanze bagno terrazze autoriscaldamento. LAZZARETTO VECCHIO, 5 stanze cucina. 9974 I

CAMERA 4000 per solo/a; camera cameretta cucina 10.000; bicamere 18.500 soffitta; tricamere 30.000. Agenzia, Foscolo 4 I piano. 66047 I

CAMERA soggiorno cucinino bagno, centro; altri tristanze, bistanze; altro 5 stanze I piano centralissimo, affittansi. Immobiliare Franca, via Caccia 3, telefono 96721. 66045 I

VANO pianoterra comprendente mq. 16 ufficio e mq. 24 magazzinetto asciutto rimpetto stazione Centrale affittasi. Cassetta 46494 I, UPI.

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 3 stanze cucina accessori centralnafta cercasi affitto. Tel. 99270. 66050 L

CASA spedizioni cerca affitto per uso uffici, ammezzato oppure I piano, 3-4 stanze lungo la direttrice stazione Centrale a Campo Marzio o immediate vie interne. Tel. 61082. 26891 L

PENSIONATO bancario cerca affitto 2 stanze accessori primi piani, senza intermediari. Offerte Cassetta 46491 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 46467 M

PELLICCERIA Ziliotto. Qualità, eleganza, prezzo estivo. Casa specializzata nel persianer. Troverete visoni, lontre, ocelot, castori, castorini, ratmousqué. Ziliotto, via Milano 16, tel. n. 29374. 66055 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 46523 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 66062 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, tel. 38008 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine quadri soprammobili salotti antichi. Telefonare n. 30358. 46523 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 46433 NN

A. MATRIMONIALE palissandro lussuosa vendesi occasione rateazioni, ritiro usata. Tesa n. 33, falegname. 66065 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN

ACQUISTANSI mobili usati soprammobili e altro. Telefonare 23364 tutti giorni. 46518 NN

COMPERO salotti, pezzi singoli in «stile». Telefonare 24046 ore 11-13, 18-20. 46515 NN

VENDO mobiletti porta scarpe. Assumonsi ordinazioni guardaroba. Lucidatura e rimodernamento stanze da letto. Via di Roiano 7-A. 46485 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi Giulia Bernardi via Roma 3, telef. 64686. 26222 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin. via Mazzini 10 e via Dante 10 91 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

APPIA occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 26922 Q

ATTENZIONE! E' arrivato il nuovo motocarro Aermacchi-Fiat 500, portata chilogrammi 800. Un prodotto sensazionale garantito da due grandi nomi. Pronte consegne provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62/4 Q

AUTOCARRO OM Leoncino lungo come nuovo sei mesi garanzia vendo. Scrivere Cassetta 22 A SPI Udine. 6186 Q

AUTOCARRO Bianchi Ambrosiano rimesso a nuovo vendesi. Scrivere Cassetta 3 B SPI Udine. 6183 Q

AUTOMOBILI Triumph Ducati la vettura per l'automobilista esigente. Pronte consegne. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 62/2 Q

BIANCHINA panoramica 1962 8.000 km. come nuova vendo anche ratealmente. Fabiosevero 58, tel. 38820. 537 Q

BIANCHINA panoramica occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 26922 Q

FIAT 103 export '61 occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 29922 Q

FIAT 103 familiare '60 occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 26922 Q

FIAT 600 "56, '58, '59, '60, occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 26922 Q

FIAT 642 N-6 cassone lungo perfette condizioni vendo. Scrivere Cassetta 25 A SPI, Udine. 6188 Q

FIAT 500 N '61, occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 26922 Q

FLAVIA Coupé nuova '63 guida destra occasione vende S.A. V.R.A., Ghega 6, tel. 29604. 534 Q

FUNZIONARIO Simca vende Simca Ariane sei mesi come nuova. Scrivere Cassetta 2 B SPI Udine. 6187 Q

GIULIETTA Spyder '61 Hordtop, Spyder Innocenti '62 vende SAVRA, Ghega 6, tel. 29604. 534 Q

LANCIA Esatau ribaltabile bilaterale vendesi. Scrivere Cassetta 24 A SPI, Udine. 6184 Q

MOTOSCOOTER Aermacchi Brezza 150 cc. Un capolavoro di linea e finitura e costa soltanto lire 139.000. Pronte consegne. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62/1 Q

OCCASIONE! Vendesi camioncino Fiat 1100 tipo E. Telefonare 41769 dalle 8-13, 16-19. 46502 Q

OCCASIONE Lambretta 125 lire 20.000, Ducati 65 lire 35.000, Ducati 98, Ducati 125, Parilla 175, Aermacchi 175, Motobi 175. Comode rateazioni. Ostuni, via Machiavelli 28. 62/3 Q

OM Tigre cassone fisso e ribaltabile trilaterale vendesi. Scrivere Cassetta 1 B SPI, Udine. 6182 Q

OM Super Orione apparrecchiatura ribaltabile trilaterale nuova perfetta efficienza vendesi. Scrivere Cassetta 23 A SPI, Udine. 6185 Q

VENDONSI: Austin Healej Coupé 3000, Prinz Sport Coupé tutto 1961, Giulietta Sprint Speciale, 1103 familiare, 600 D. Riva Gulli 12, tel. 68815. 46522 Q

VESPA 1960 perfetta accessori 50.000 consegna immediata. S. Nicolò 3, officina. 46499 Q

«500» N, Appia II S., 103 '56-'57, 600 '56-'57, Giulietta TI '58. Permute, rateazioni. Ginnastica n. 60/c. 46517 Q

«600» trasformabile fine '57 ottime condizioni vendo. Tel. n. 59798. 66060 Q

1100 TV elaborata ottimo stato privato vende. Rivolgersi Ostuni, Machiavelli 28. 62/5 Q

«1300» fine '61, 103 '56-'55, 600 '56, 600 multipla 6 p., 1400 A '55, 500 nuova '59, furgoncino C. Rateazioni. Via Nordio 9. 66058 Q

«2000» Alfa Berlina vende privato. Tel. 95121. 66063 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R

AMBULATORIO dentistico affittasi fine settembre. Tel. n. 92265. 46505 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, v. Cassa Risparmio 1, Trieste, telefono 29388. 45962 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1339. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, una-due stanze, soggiorni, cucinini, ripostigli, ampi poggioli, ESPOSIZIONE MEZZOGIORNO, VISTA GOLFO, ASCENSORI, UNICA CENTRALTERMICA, linee 10, 19, 20, 21, 29, CONSEGNA NATALE. INFORMAZIONI SUL POSTO 10-13; 16-19, tel. 732325. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO BROLETTO, duequattro stanze, cucine, ripostigli, poggioli libera vista, ogni comfort, locali affari bellissimi atti molteplici attività su vie ALVIANO BROLETTO, consegna PRIMAVERA '64. INFORMAZIONI SUL POSTO 15.30-19, tel. 730336. GIUSTINELLI, LUSSUOSI, UNICI DISPONIBILI 2 STANZE, SERVIZI, OGNI COMFORT: PIANO ATTICO PANORAMICO, AMMEZZATO; CONSEGNA IMMINENTE. 191 S

A.B. SANGIACOMO. Costruzione edificio soleggiatissimo vista mare. Appartamenti bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. ATTICO, salone bistanze terrazza. AGEP, passo Goldoni 2. 9973 S

A.B. ZONA PERUGINO. Costruzione stabili signorili. Appartamenti 1-2-3-4 stanze centralnafta ascensore poggioli. ATTICI diverse grandezze. AGEP, passo Goldoni 2. 9974 S

ATTICO signorile Udine, piazzale Osoppo, mq. 260 oltre mq. 120 terrazza, giardino, rimessa, cantina, ogni comfort, vendesi subito disponibile. Scrivere per trattazione: geom. L. Marinato, S. Francesco 39, Udine. 6171 S

CONDOMINI Faro prossima consegna, tristanze comforts 4.300.000, facilitazioni vendonsi. Amm. Paduina 3. 66053 S

CONDOMINIO tricamere comforts acquisterei. Cassetta 46453 S, UPI.

TERRENO costruzione villa zona Cacciatore vendesi. Immobiliare Franca, Caccia 3, tel. n. 96721. 66045 S

VENDESI villa con giardino vista panoramica mare, Sistiana pressi stazione ferroviaria; telefonare 75233. 26909 S

VENDESI appartamento camera cucina. Altri due camere cameretta riscaldamento autonomo zona Perugino. Altro cinque stanze primo piano centralissimo. Immobiliare Franca, via Caccia 3, tel. 96721. 66045 S

VILLA due piani 10 vani libera tutti comforts vicino università vendesi esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 66018 S. UPI.

ZONA FIERA iniziata costruzione edificio in condominio. Appartamenti 2-3 stanze centralnafta ascensore. Finiture accurate. Ampie facilitazioni pagamento. LIBERA VISIONE PROGETTO. ADRIATER, Battisti 4. 9971 S

T Villeggiature L. 60

A. BUONE vacanze: S. Croce di Trieste. Affittansi camera matrimoniale, divanoletto. Tel. 29586. 65568 T

ALBERGO Centrale Abano nuovo grande complesso cure termali grande piscina coperta e scoperta solarium cucina internazionale regionale dietetica. Chiedere forfaits telefono 90052 Abano Terme 5854 T

APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 stanze a Trieste o dintorni cercasi affitto periodo 15 agosto-15 settembre circa. Offerte Casella 65300 T UPI.

CAMERA centralissima Trieste vicino mare tutti comforts 2-3 persone affittasi agosto-settembre. Telefonare 30327. 46469 T

GRADO: affittasi appartamentino tre letti. Telefonare 76651. 66037 T

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia» — Casella Postale 3184 — Milano. 6037 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- **ALGANI** - piazza della Scala
- **LEONARDI** - galleria Portici Settentrionali
- **STEFFENINI** - Galleria Portici Settentrionali
- **CASIROLI** - corso V. E. III
- **LIBRERIA CENTRALE** - via T. Grossi 4
- **S.A.F.** - Stazione Centrale

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- **CORAZZA** - piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** - piazza Principe
- **GISELDA** - piazza Deferrari
- **MORCHIO** - portici Accademia
- **GRAFFEO** - piazzetta Labo
- **PATRINI** - via XX Settembre Ponte
- **TRUSSI** - piazza Fontane Marose

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effattuato su invio di una semplice cartolina postale.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)
13.30	D	Bari - Venezia (4)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 settembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale